

L' inno musicale nel mosaico della storia

LA STORIA DELL'INNO È INSEPARABILE DALLA STORIA DELL'UMANITÀ E DALLE ORIGINI DELLA MUSICA STESSA

Questa collezione vuole descrivere gli sviluppi dell'inno musicale dalle origini della Storia dell'Umanità in poi, evidenziando come, attraverso i secoli, i mutamenti sociali e geopolitici profondi, ne abbiano influenzato i generi e le forme poetico-musicali.



Germania 1966 - Telegramma di lusso - (Dipinto fine XV sec. di anonimo).

TITOLO - PRESENTAZIONE - PIANO

Cap. 1° Dalle origini alle prime Civiltà

- 1: 1 *La teoria*
- 1: 2 *I primordi*
- 1: 3 *Civiltà sumera-egizia-ebraica-greca* 12

Cap. 2° Innodia cristiana

- 2: 1 *Incipit*
- 2: 2 *Inni liturgici*
- 2: 3 *Importanza dei monaci* 11

Cap. 3° Metamorfosi medievale e Rinascimento

- 3: 1 *Contaminazioni*
- 3: 2 *Nuovi scenari* 12

1 Cap. 4° Inni nel '600 e '700

- 4: 1 *Inni da chiesa*
- 4: 2 *Committenze specifiche*
- 4: 3 *Mutamento sociale* 7

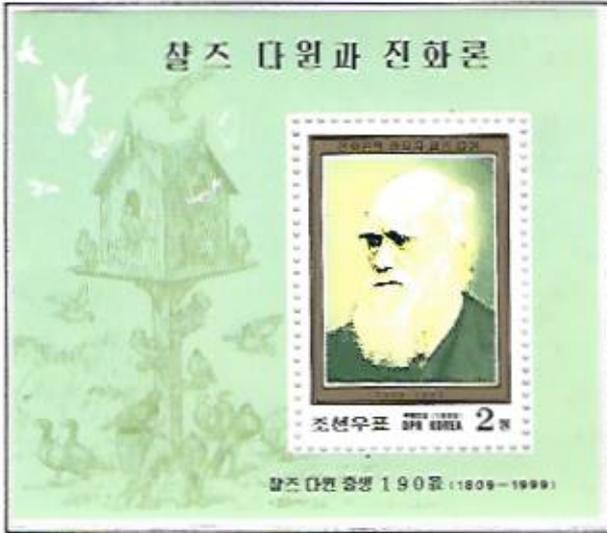
Cap. 5° Inni del Secolo romantico

- 5: 1 *Le grandi firme*
- 5: 2 *Società corali* 16

Cap. 6° Brevi cenni sugli inni nazionali

- 6: 1 *Generalità storiche*
- 6: 2 *Ieri e oggi in Europa*
- 6: 3 *Paesi extraeuropei* 25

Totale pagine 84

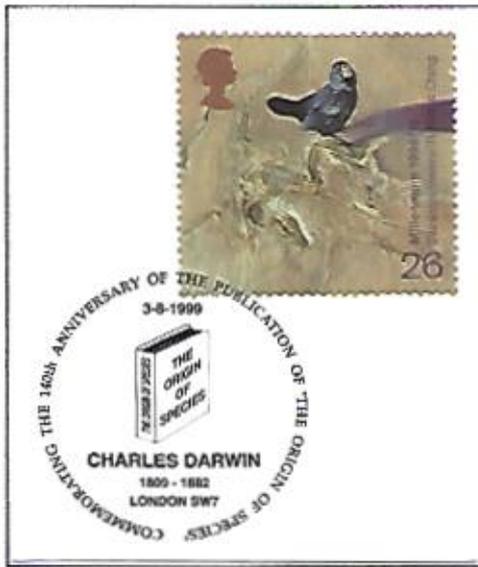


Varietà di stampa priva del colore rosso

Il naturalista inglese **Charles Darwin** (1809 - 1882), dopo lo studio sul **canto degli uccelli** durante il corteggiamento, non escludeva che tale comportamento fosse usato anche dai nostri progenitori semiumani.

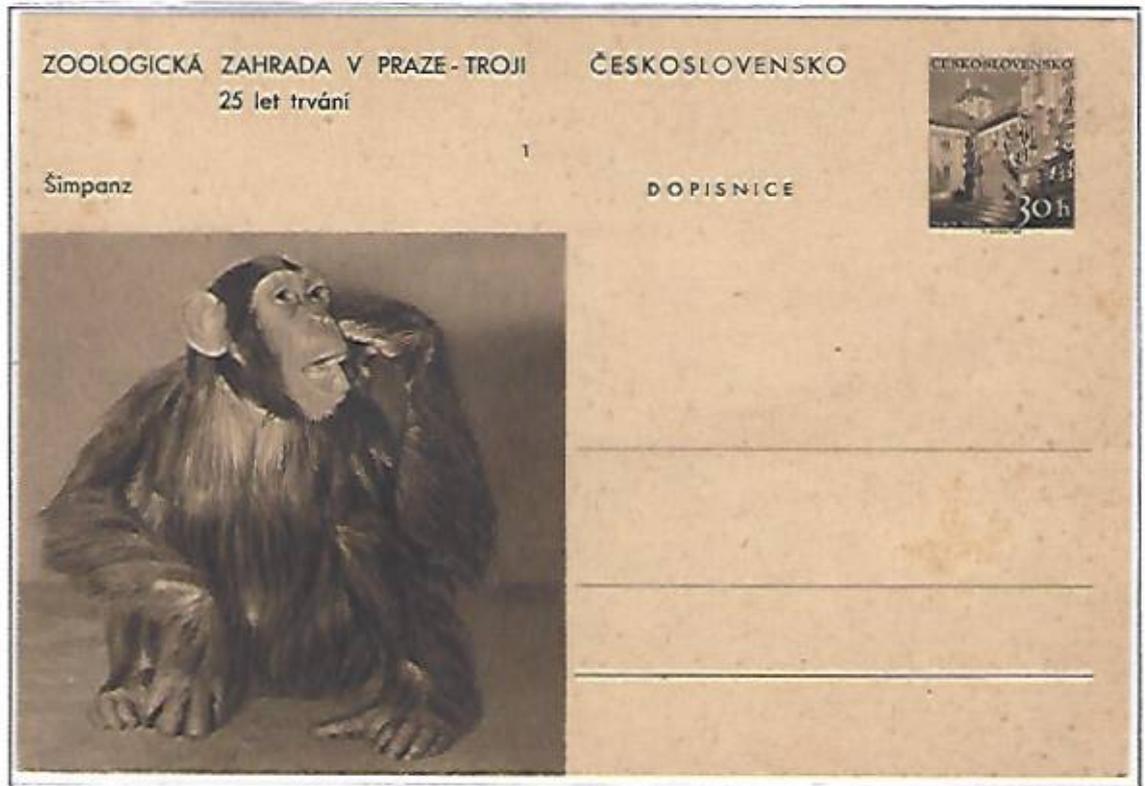
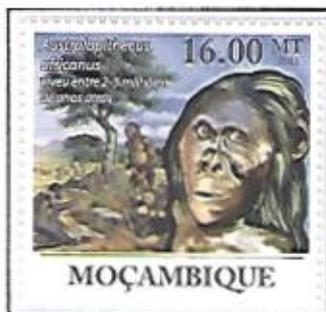


Francobolli definitivi

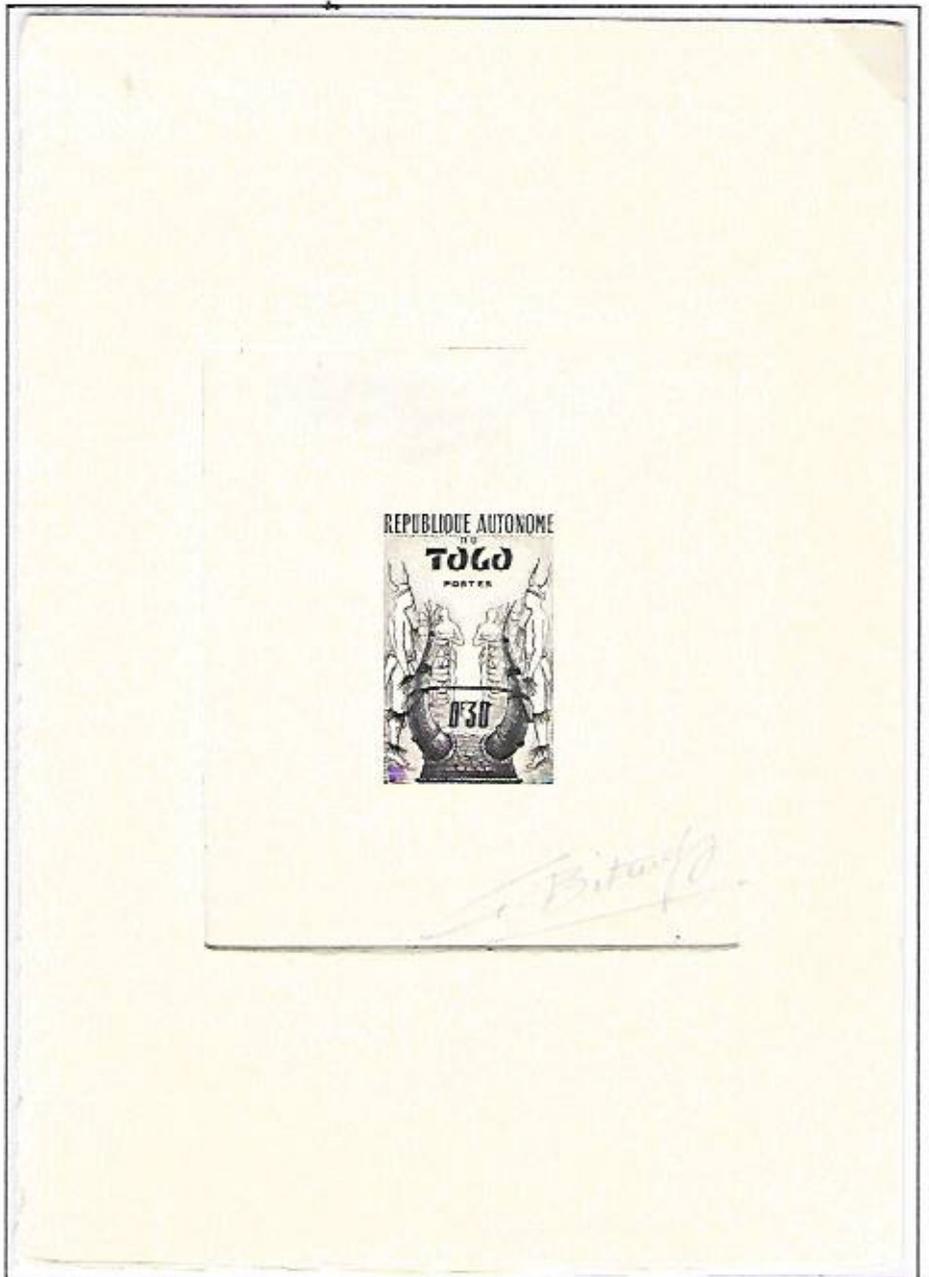


Disegno acrilico originale (maquette) dell'artista F.L. Lamosas usato per emissione strip di 3 esemplari di posta aerea - 1977 Guinea

Pertanto, è ragionevole supporre che i **nostri antenati** avessero un sistema di comunicazione simile alle **grandi scimmie**, un repertorio di richiami dai toni musicali ritmati come: grugniti, lamenti, mugugni ecc., che spiegherebbero l'origine della musica umana.



Il linguaggio musicale si sarebbe evoluto gradualmente in una successione di comunicazione utilizzati dai **primi esseri umani**.



*Prova d'artista in nero
firmata dall'incisore
Georges Bétemps
Repubblica Togo
1959*

← Francobollo definitivo

Possiamo anche immaginare un sincronismo di vocalizzazioni, una sorta di **nenie di gruppo**.

Le 2 Matrici del cilindro di stampa per la realizzazione del francobollo da 1.75 rupias - Indonesia 1963.





BF da 0,92 c. che rappresenta il flauto ricavato dal femore di orso (120mm.), risalente a circa 55 mila anni fa (Neanderthal), rinvenuto a Divje Babe (Slovenia). È ritenuto lo strumento aerofono più antico che si conosca.

Francobollo definitivo

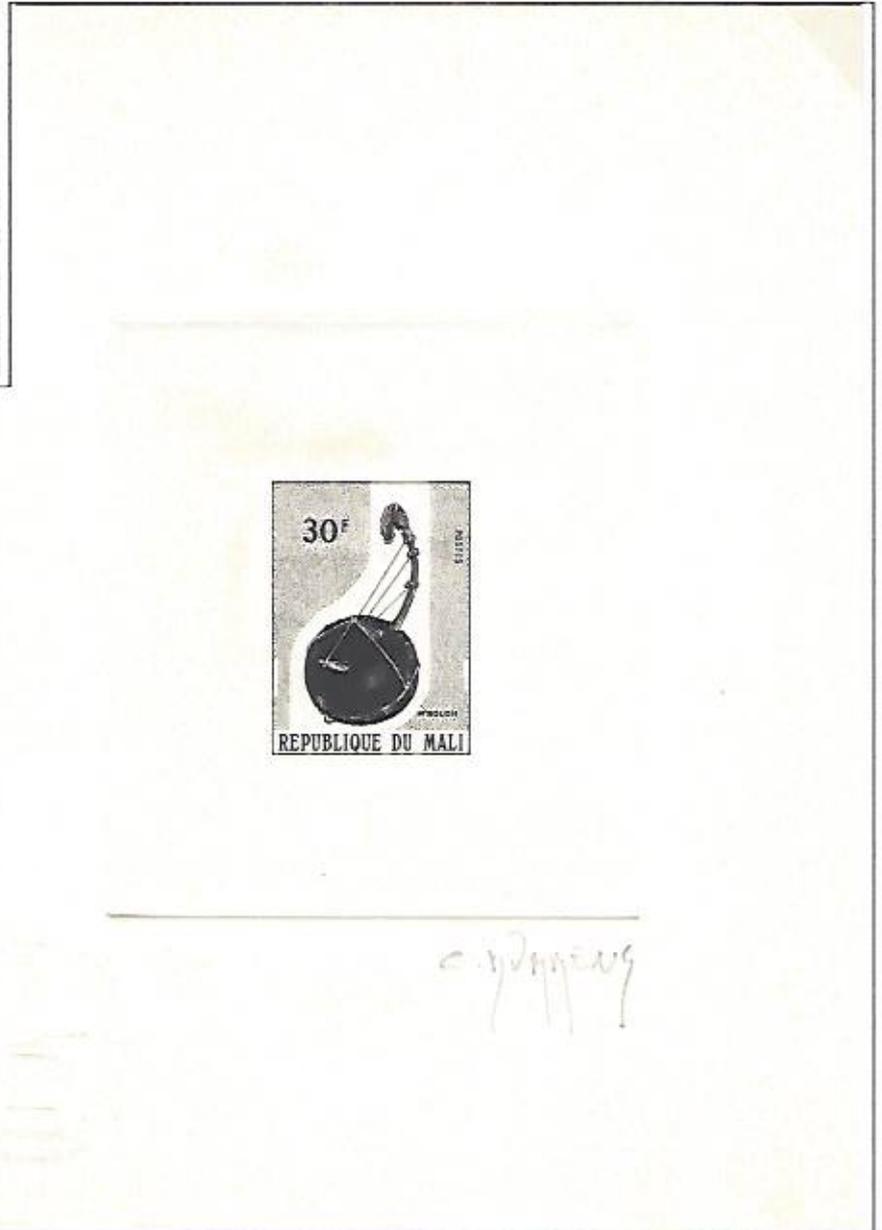


Prova d'artista in nero con timbro a secco della stamperia, firmato dall'incisore Claude Durrens. Repubblica del Mali 1973

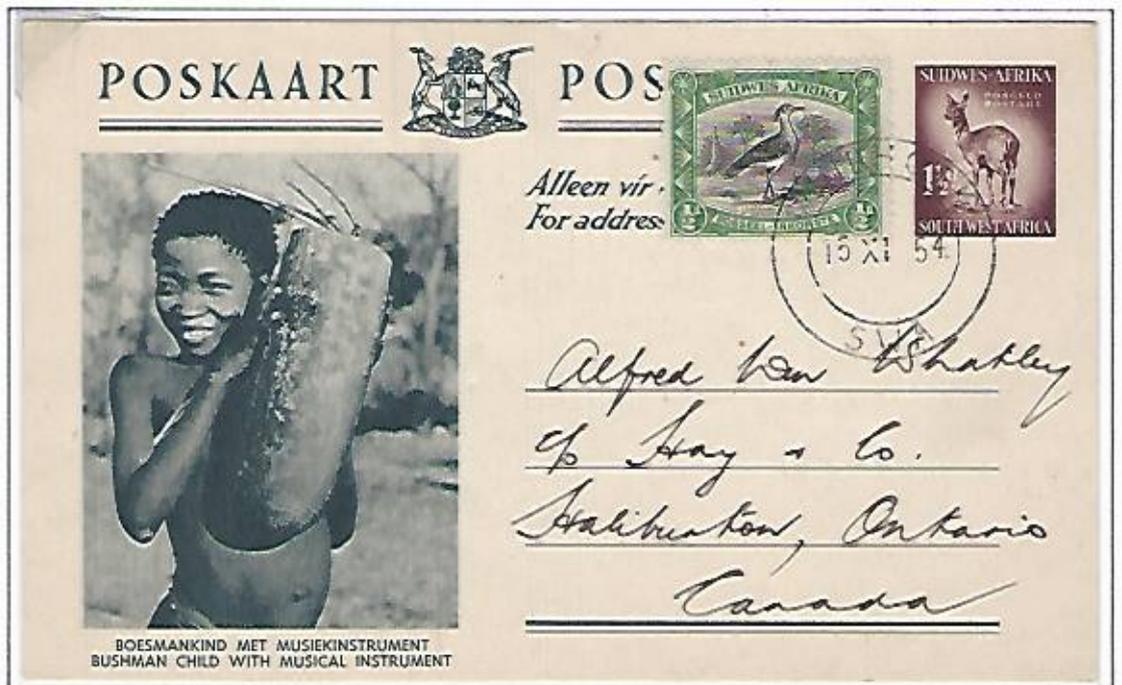


Cartolina postale 1½ c. con affrancatura supplementare da ½ c. SWA 1954.

Nel corso dell'evoluzione, l'uomo scopre le prime forme di comunicazione sonora. Identifica, quindi utilizza a suo vantaggio ciò che la natura le offre e si ingegna per costruire i primi strumenti musicali.



C. Durrens



BOESMANKIND MET MUSIEKINSTRUMENT
BUSHMAN CHILD WITH MUSICAL INSTRUMENT

Alle origini troviamo che i gesti prendono forma di danza. Nasce e viene così utilizzato il ritmo creato dal battito delle mani e dei piedi.



46 EST-AMÉRICAIN ALLEMAND (Océanien Belge)
DUITSCH OOST AFRIKA (Belgisch Bovenland)
Indigènes armés dans le Ruanda
Gewapende Inboorlingen in Ruanda



Danza di guerra
Cartolina postale 10 c.
Annullo Kigoma (Congo
Belga) 05.06.1920.

È con molta spontaneità, che nascerà anche il germe strumentale e canoro che conferirà forza d'autorità alle cerimonie, agli esorcismi sacrificali e propiziatori per celebrare con inni e danze, i riti alle proprie divinità.

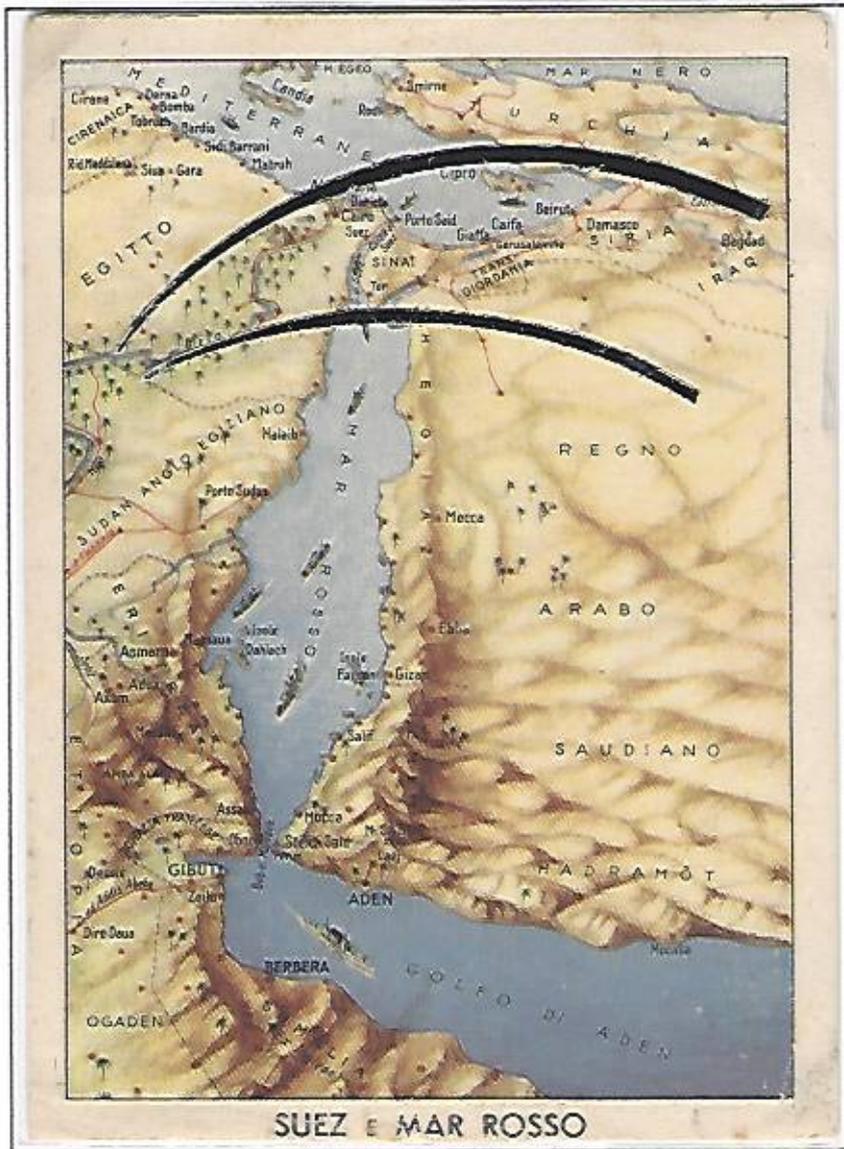


*Prova d'artista in
bleu con timbro a
secco della stam-
peria firmato
dall'autore André
Frères.*

*Nuova Caledonia
1968*

*Francobollo
definitivo*

Danza del mare



Cartolina postale in franchigia per le forze armate italiane, spedita attraverso l'ufficio PM n. 49 del IV° Corpo d'Armata, il 03.02.1941

Nell'Area geografica detta "mezzaluna fertile", sono sorte le prime civiltà, alle quali si può far risalire il concetto occidentale di musica. Il territorio ove si sviluppò la civiltà sumera (contemporanea a quella egizia), corrisponde all'odierno Iraq.



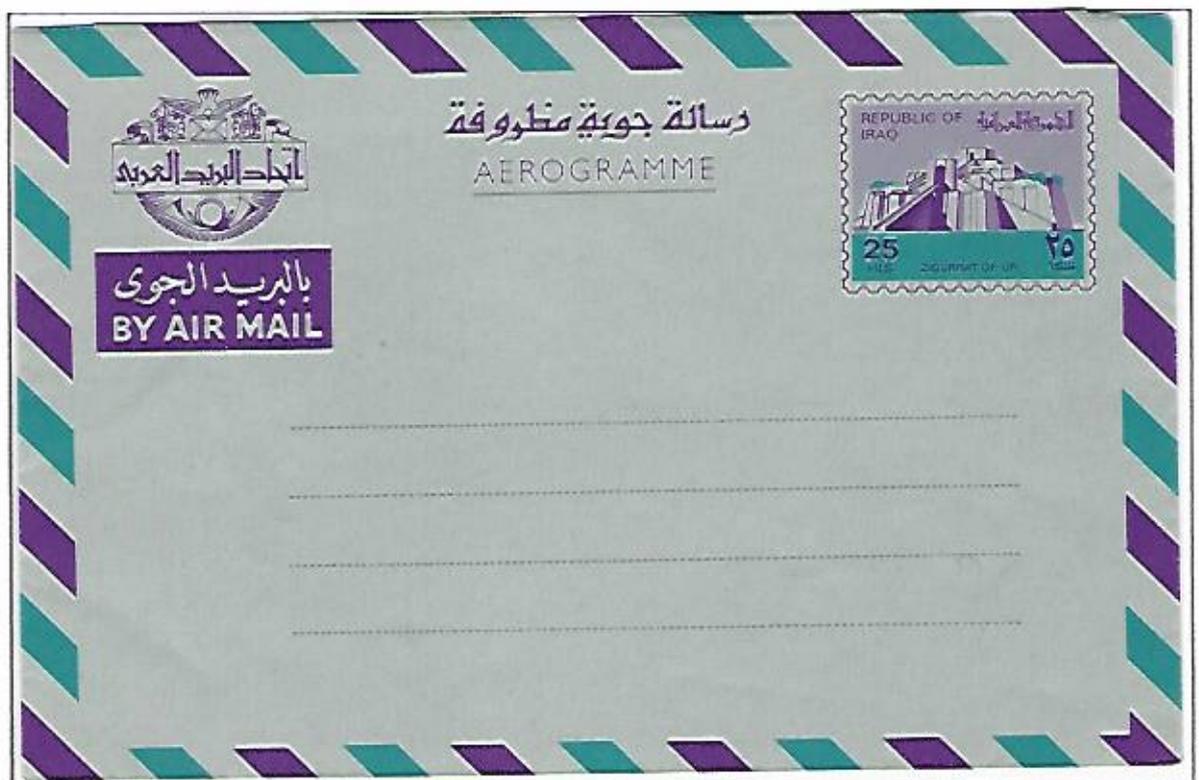
E proprio nel territorio mesopotamico, sono venuti alla luce i frammenti di un testo sumero su tavoletta di argilla con il primo inno conosciuto della storia (II° mill. a.C.), che ricorda la Creazione dell'Universo.



Aerogramma da 25f che raffigura lo Ziqqurat tempio di Ur (Iraq), luogo del ritrovamento del primo inno. →



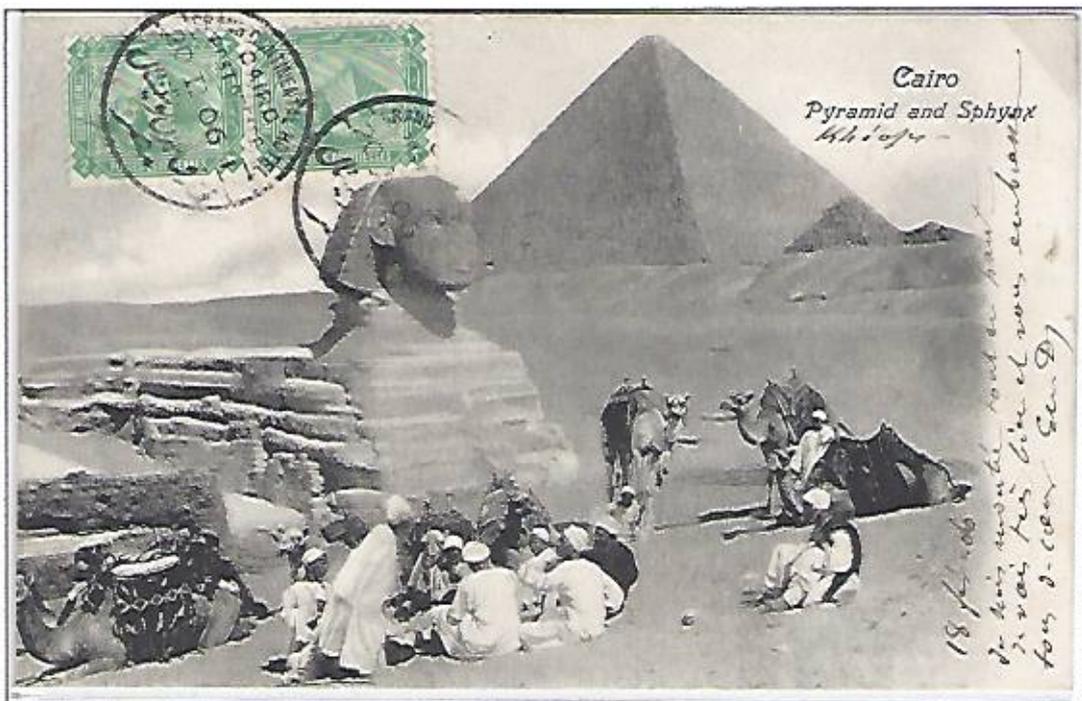
Il cavallo alato e il leone erano deità evocate con inni.



La musica nell'Antico Egitto, veniva chiamata *Hy* = gioia, beatitudine, e aveva origine divina. Purtroppo, non essendo stata ritrovata nessuna notazione musicale, resterà sempre una curiosità, quella di conoscere le melodie usate dagli antichi egizi.

Cartolina maximum raffigurante gli emblemi dell'Antico Egitto, viaggiata dal Cairo a Parigi il 20.11.1906.

Em. 1880-1906 - Egitto
Ann. il 20.11.1906 - Cairo
Cartolina UPU n. 11
Ed. Lirchtenstern & Hararl



Nel periodo di Ammenofi IV° (1356 - 1339 a.C.) si ha notizia di "inni di culto al Sole".



Plutarco era convinto che il dio *Thot* avesse donato al popolo egizio la musica. *Thot* è stato un dio sempre venerato con inni.

Raccomandata dal Cairo per *Selb* (Germania) del 09.04 1925 affrancata con emissione serie completa la cui vignetta rappresenta il dio *Thot*. Annullo *Selb* di arrivo al verso.



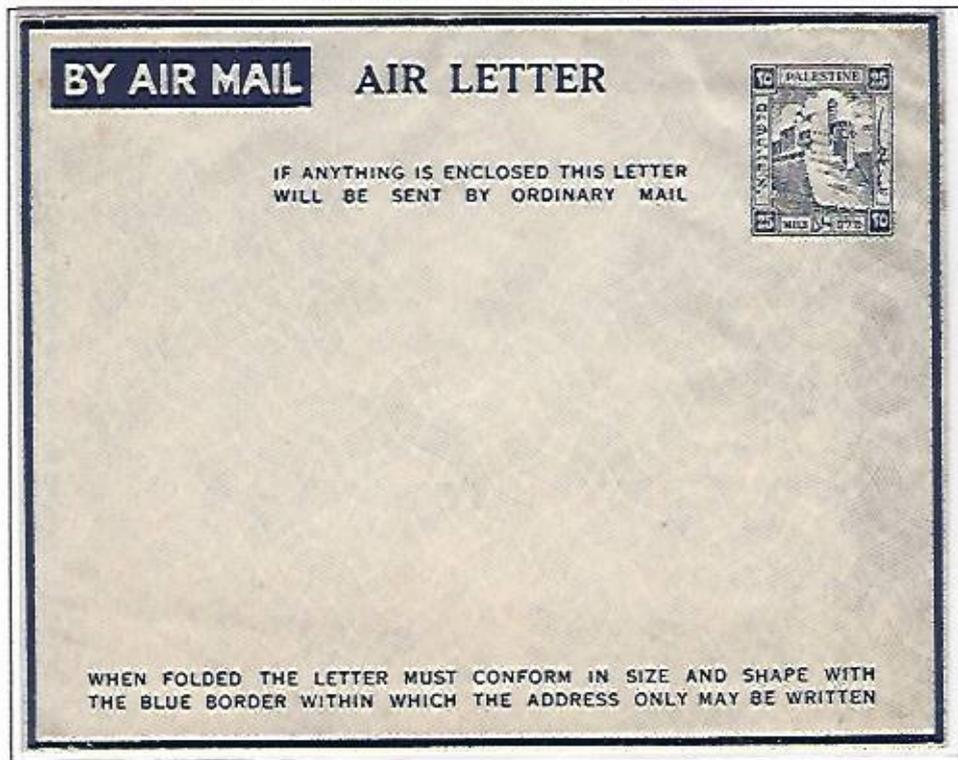
Verso il 2000 a.C., da Ur in Caldea (Mesopotamia), emigra il patriarca **Abramo** a Canaan ("**Terra Promessa**"). Sarà il fondatore e guida del popolo ebraico, dando anche vita a nuove pratiche liturgiche legate ad inni e danze rituali, sia religiose che guerresche.



Nel XIII° sec. a.C., le cerimonie liturgiche ebraiche legate ad inni religiosi, erano eseguiti da cori diretti da **Mosè**. (Exsodus 50,20)



Palestina, culla delle religioni ebraiche e cristiane che, all'epoca dei Re (IX° - X° sec. a.C.), i sovrani **David** e il figlio **Salomone**, furono autori di innumerevoli inni (alcuni ancora oggi in uso), per le **cerimonie liturgiche** nelle sinagoghe e all'esterno di Gerusalemme.



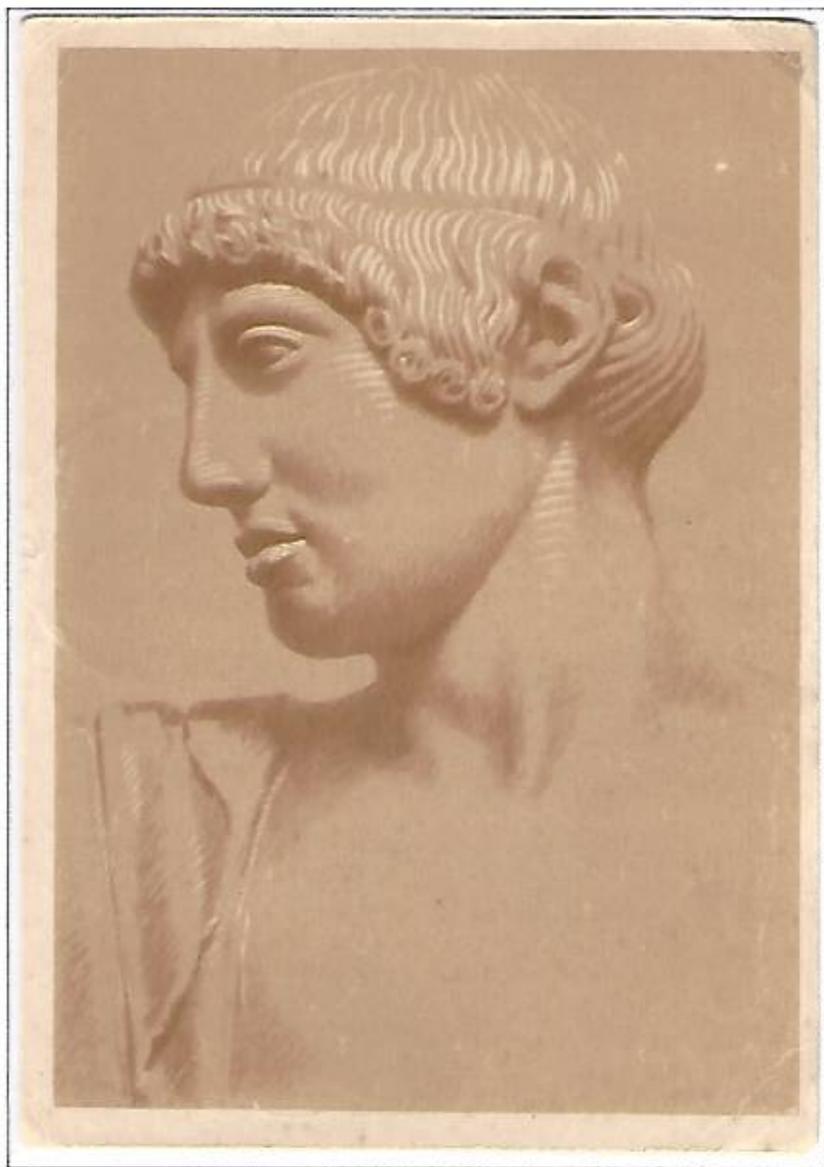
Busta postale 25 mils con goffatura castello di David. Palestina - (mandato britannico 1927-41).



L'esilio in Babilonia del popolo ebraico, segnò l'inizio della **Diaspora** (586 - 538 a.C.). Da questo evento **Giuseppe Verdi** si ispirò per comporre l'opera "**Nabucco**" con l'inno: "**Va pensiero...**"



Nella Grecia antica, le prime forme musicali sono legate ai personaggi mitologici, influenzate dalle culture importate dalle precedenti civiltà. Una delle divinità più celebri fu **Apollo**, dio della musica, della poesia, della luce, ecc.



Cartolina postale 2 d.
Grecia 1945



Airmail da Atene a Decatur (USA) del 31.07.1948.
Affrancata per 1800 draeme del periodo inflazionistico.



Cartolina postale 10+5 lepta
Grecia 1900



ΑΘΗΝΑΙ—ΑΝΑΓΛΥΦΟΝ ΕΚ ΜΑΝΤΙΝΕΙΑΣ
ATHÈNES—BAS-RELIEF DE MANTINÉE

Apollo nella sfida con il satiro Marsia

«Παιάνος της Ἐπιπέτης, χαρτοφυλακῆς ἰατροῦ»,
«Feston du service des Postes Helléniques».

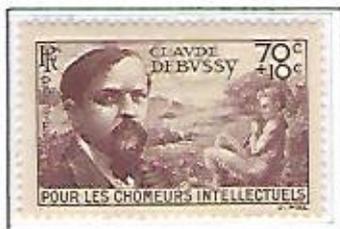


Cartolina postale 10 + 10 lepta - Grecia 1902

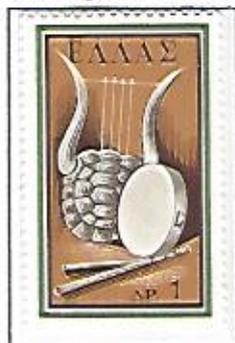
Διώνισο dio della danza, del teatro, del vino, celebre per i riti orgiastici le cui componenti sono le fusioni di ebbrezza mistica e di sensualità che ispirarono gli inni difirambici.



Al **dio Pan**, divinità dei boschi e dei pascoli, viene attribuita l'invenzione del flauto di canne di bambù, chiamato "siringa", che poi darà l'idea per la creazione dell'organo.



La **lira**: strumento principe per le esecuzioni degli inni che la mitologia greca vuole sia stata un'invenzione del **dio Hermes**, ricavata dal guscio di una testuggine morta i cui filamenti ormai essiccati, una volta tesi e poi rilasciati, emettevano un suono speciale.

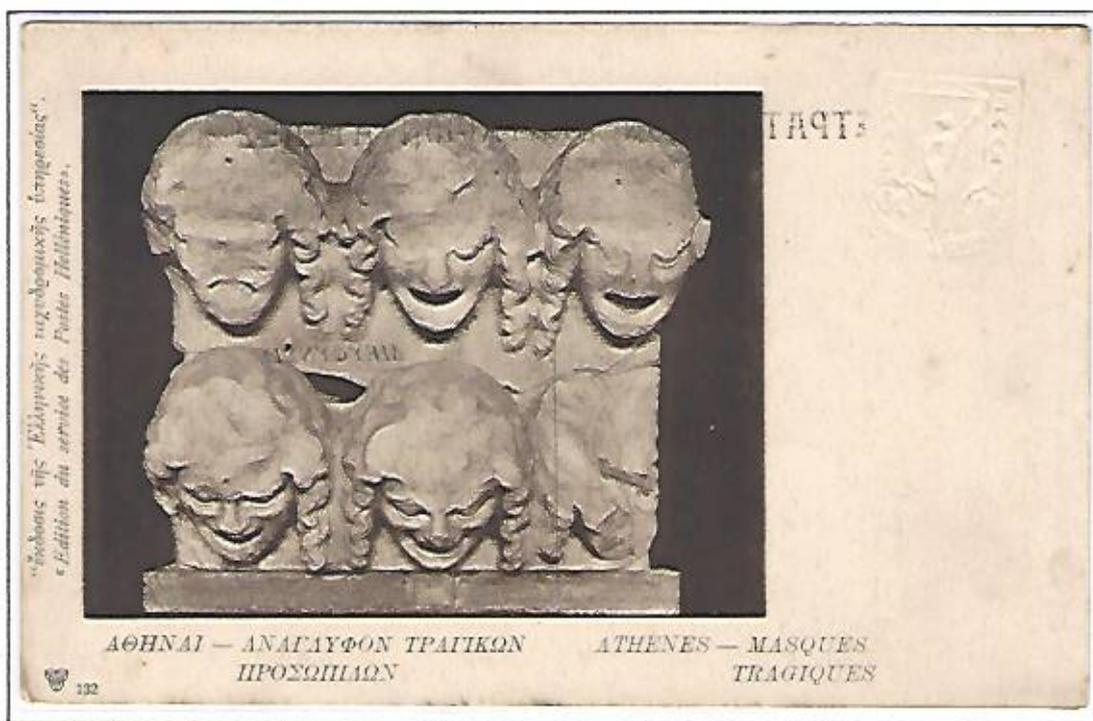


Processo di derivazione per tutti gli strumenti cordofoni.

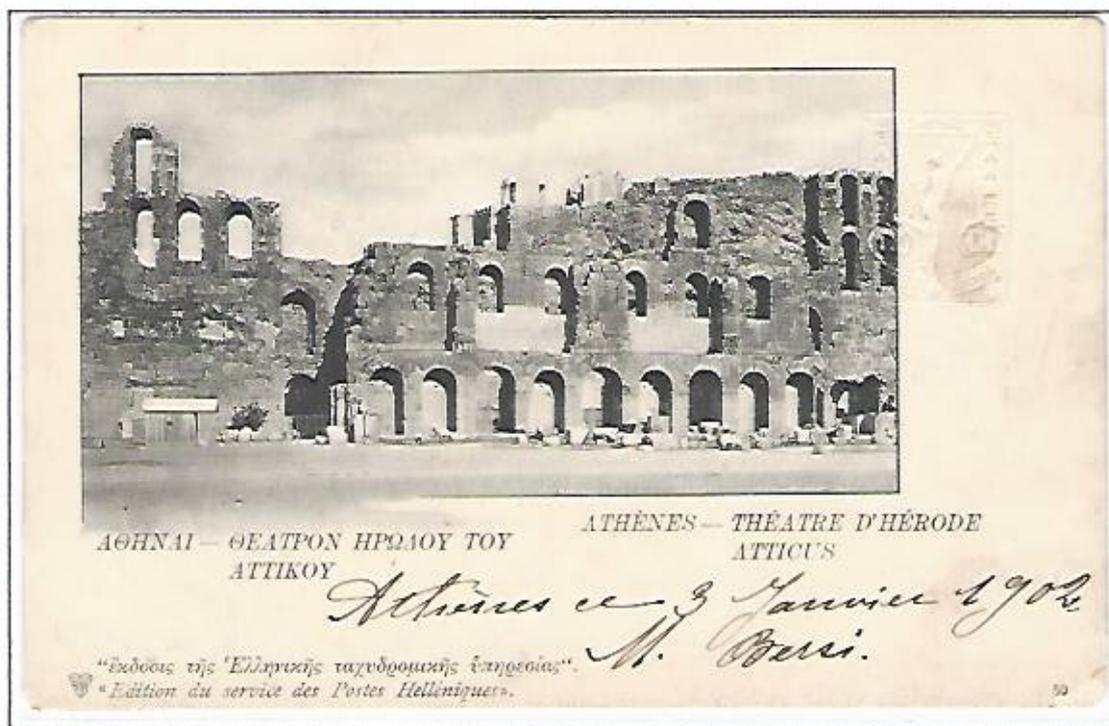


Cartolina postale 10 lepta - Grecia 1900

Nella Grecia del periodo classico si svilupparono le varie forme innodiche come: *la peana* (in onore di **Apollo**, il *ditirambo* (inno a **Diòniso**), il *threnò* (inno funebre), l'*embaterio* (inno marziale) e molti altri, con accompagnamento di **citaristi** o di **aulòi**, in base alla forma dell'inno. Però, il genere più importante fu la "**tragedia**", dove probabilmente ebbe origine il **canto corale**, basilare per le esecuzioni delle feste religiose e profane, dei drammi e delle **commedie**. Con queste forme di culto nacque il binomio: **Musica - Teatro**.



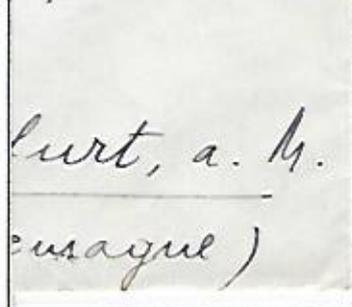
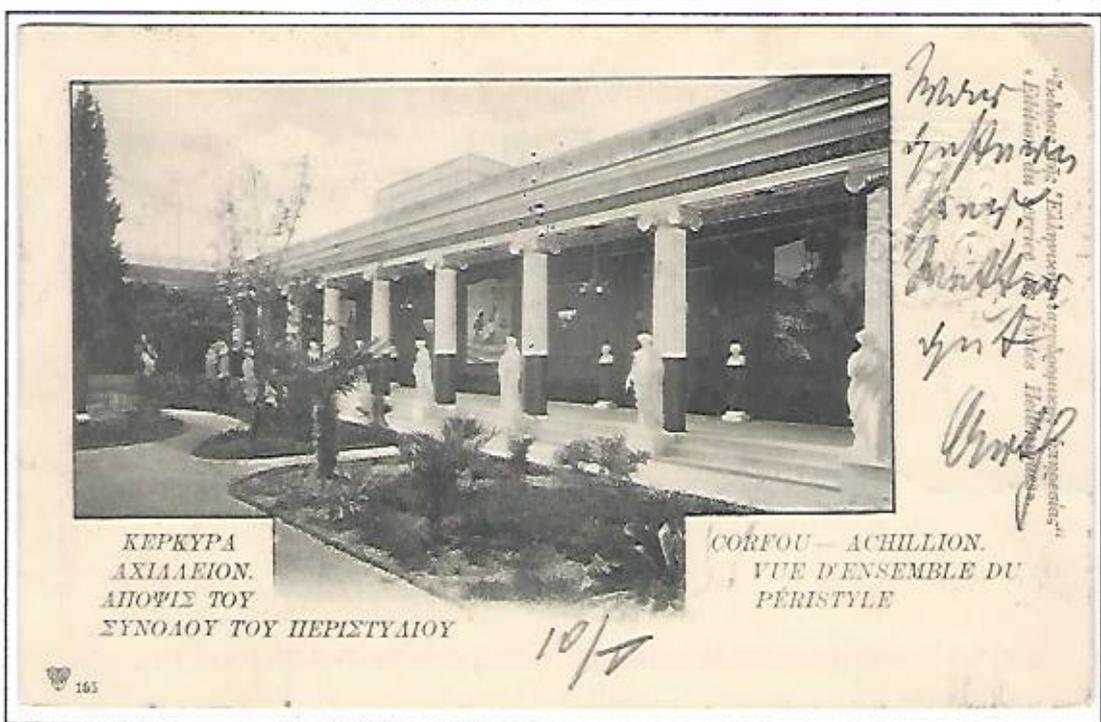
Cartolina postale 10 + 10 lepta - Grecia 1902



Cartolina postale 10+5+5 lepta, viaggiata - Grecia 1902



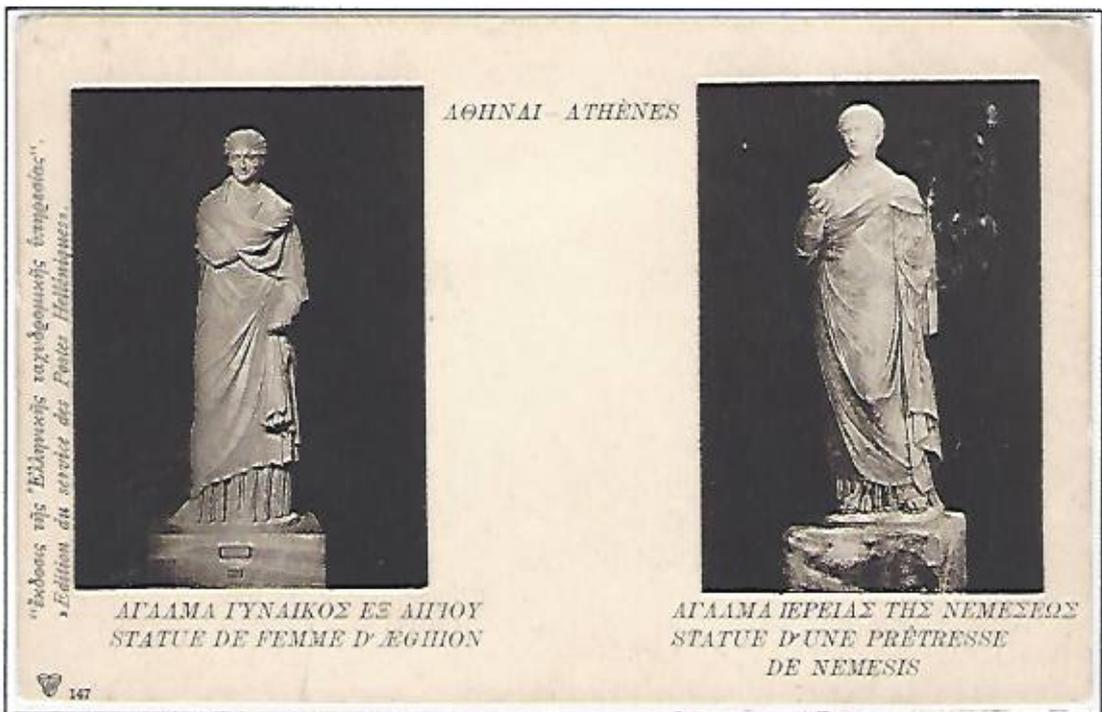
La prima fonte che documenta la cultura del canto innodico della Antica Grecia, è la **pittura vascolare** con i riferimenti dell'Iliade e dell'Odissea di Omero (34 inni epico-narrativi, intonati dagli stessi Eroi omerici).



Lettera aerea da Tessalonica a Francoforte (Germania) del 04.01. 1959.

Palazzo Achillion, con le 9 muse fronteggianti l'edificio. Cartolina postale 10+10 lepta viaggiata da Corfù a Brunn (Austria). Corfù 1900.

Tre inni di Mesomedea da Creta, poeta e musicista greco del II° sec. d.C.: "Inno alle Muse", "Inno al Sole", "Inno a Nemese".



Cartolina postale 10+5 lepta Grecia 1901

"...ché, cerchi un agone più celebre di quello di Olimpia?"

Da Olimpia alle menti dei vati avvolgesi l'inno che vola su tutte le labbra.

Dalla Ode olimpica del poeta Pindaro. (tr. E. Romagnoli)



Tempio Olimpico di Zeus - (Jupiter: l'equivalente romano del greco Zeus).
Cartolina postale 10 leptas viaggiata destinazione Marmande (FR) - 1901 Grecia



Zeus nelle sembianze del toro

Nell'antica Grecia i Giochi Nazionali si svolgevano presso Olimpia, in occasione delle feste panelleniche in onore di Zeus, che il poeta greco Pindaro (V sec. a. C.) celebrava con gli "epinici" (inni per la vittoria conseguita).



L'inno olimpico, musicato da Spyros Samaras su testo di Costin Palamas, venne creato per i primi Giochi Olimpici dell'Era moderna, voluti da Pierre De Coubertin ad Atene, nel 1896. In seguito, ogni Paese ospitante provvide a comporne uno proprio, fino al 1964.



Prova di colore



Airmail del 7.11. 1960 da Atene a Tarpon Springs USA.



Dal patrimonio culturale delle antiche civiltà dei sumeri, degli egizi, dei greci, ma soprattutto con una configurazione più simile ai salmi ed inni ebraici delle sinagoghe, nasce l'inno cristiano.

Sembra che il primo esempio sia stato l'inno di preghiera e di lode al Padre cantato da Gesù stesso e dagli Apostoli, durante l'Ultima Cena.

Gruppo di salmi,
Halli CXIII - CXVIII.

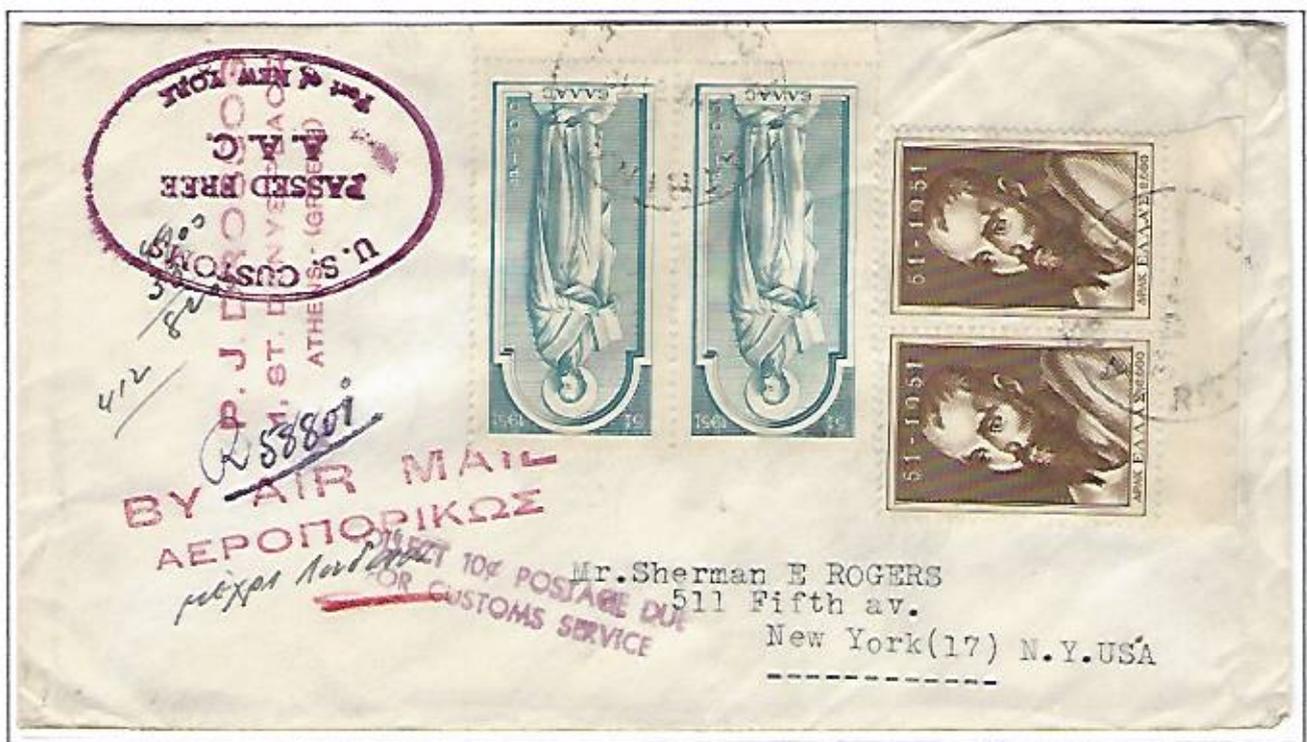


Cartolina postale 5 pf di commissione privata - Baviera 1900



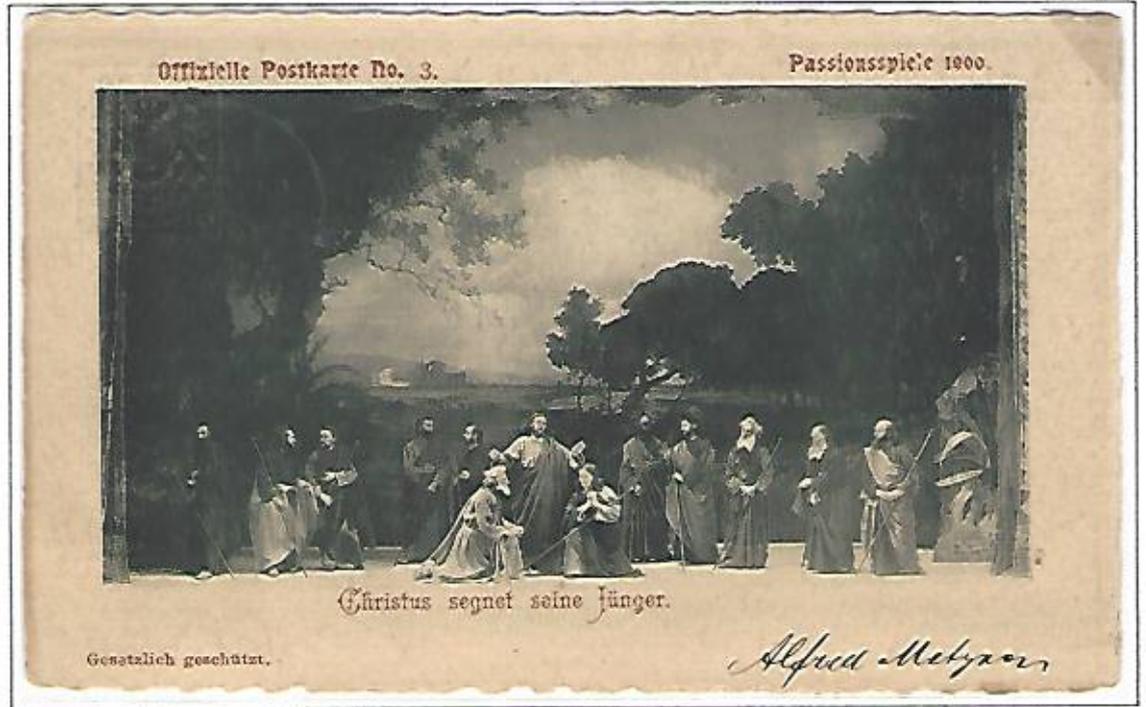
L'iniziale organizzazione liturgica della cristianità, viene attribuita a San Paolo, che menziona: << La parola di Cristo risiede in voi fra salmi, inni e cantici >>

(dalla lettera ai Colossesi anno 63)



Raccomandata n. 58801 via aerea da Atene 31.7.1951 a New York affrancata per 8400 vecchie dracme. Inversione etichetta Grecia doganale e timbro lineare violetto segnatasse di 10c. per servizio doganale. Al verso: firma del censore su etichetta n. 1520 con data 3.8.1951 e bollo violetto di arrivo 4.9.1951

Gesù benedice gli Apostoli, che si prenderanno cura di diffondere i Vangeli e tutto ciò che si riferiva ai riti liturgici, compresi ovviamente i salmi e gli inni, parti integranti di tutte le cerimonie sacre.



Cartolina postale 5 pf. di commissione privata Baviera 1900.



Con le pratiche liturgiche, gli inni cristiani si diffusero, ben presto, in tutti i grandi centri del bacino del Mediterraneo.



Cartolina postale in franchigia per le Forze Armate Italiane. Spedita attraverso l'ufficio P.M. 118^a MO l'8 gennaio 1941.

Padre dell'innodia cristiana è considerato il siriano sant'Efrem (306 - 373) di Edessa in Anatolia.



Edessa



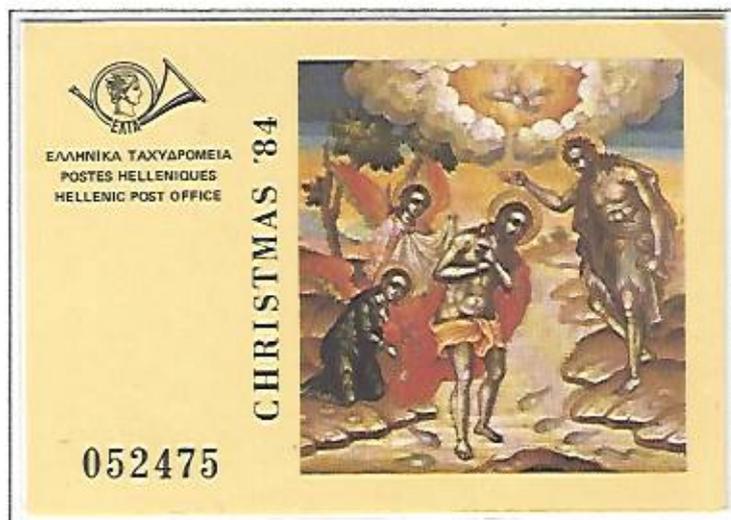
In certe zone ancora oggi si può riscontrare l'uso dei suoi inni nelle cerimonie liturgiche.



I frammenti del primo inno paleocristiano (III° sec.?), sono stati rinvenuti ad Ossirinco (oggi el Bahnasa) in Egitto. È un inno di lode alla S.S. Trinità.



Annullo di el Bahnasa, località situata a sud del Cairo, dove funziona un ufficio postale distaccato bisettimanale.



Formula Trinitaria
Libretto Grecia
1984



Il Kanòn, è una forma poetico-musicale di inno, forse utilizzata in ambiente giudaico ancora prima del cristianesimo.

Tratto dal Vangelo secondo Luca, ne è un esempio "Il Magnificat", inno di **Maria di Nazareth** (detto anche cantico di Maria), che è una lode a Dio dopo l'annuncio dell'Angelo per sua futura Maternità e confidato alla cugina Elisabetta.



Annunciazione
Francobollo definitivo Francia 1970



Prova d'artista grigio-nero (prima stesura), con timbro a secco della stamperia, firmato dall'autore.



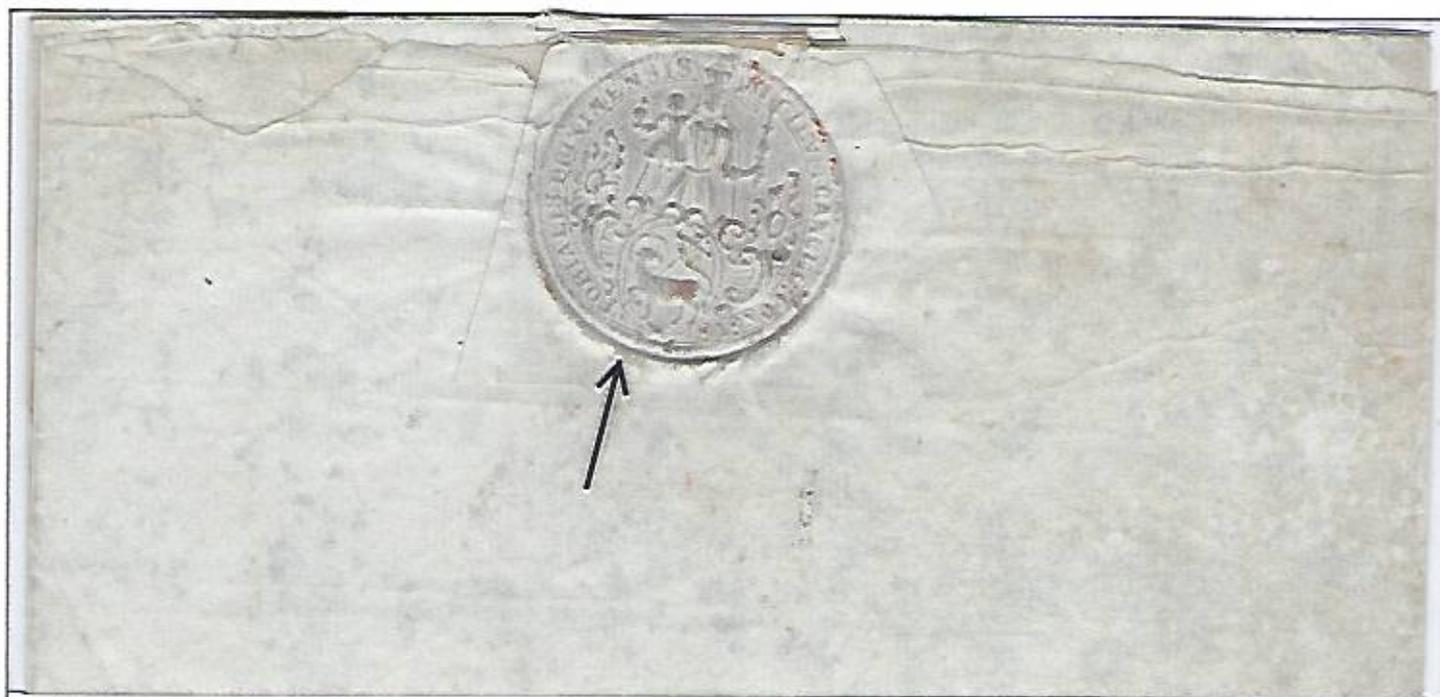
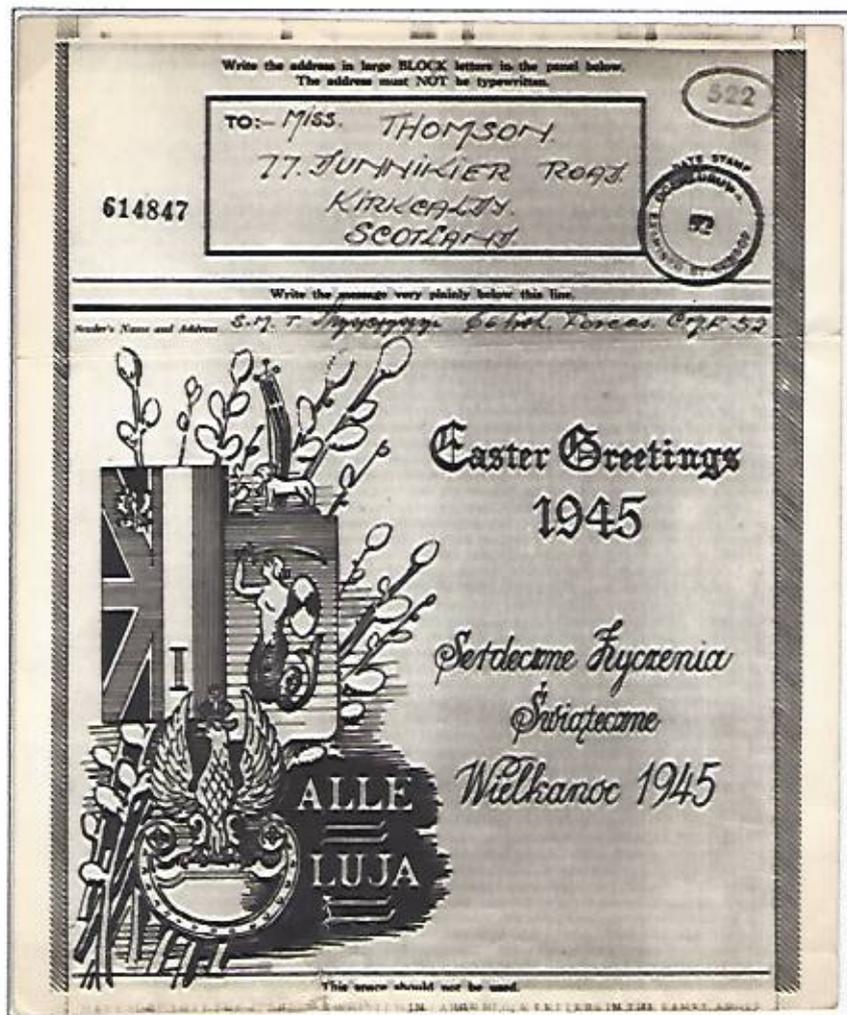
Annullo meccanico di organo di stampa che invita all'osservanza del Venerdì Santo.

Derivante da un'antica forma di salmo responsoriale, l'**Halleluja** (che vuol dire "Lode a Dio", presso i greci indicava dolore e penitenza e veniva usato per i riti funebri, nei giorni di digiuno e il **Venerdì Santo**).



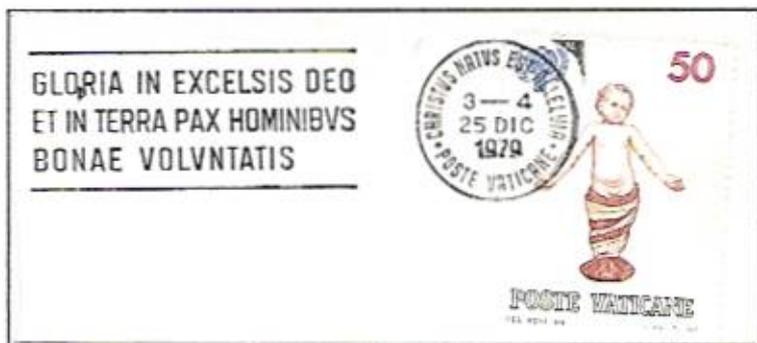
Mentre, sia per i cristiani che per gli ebrei, è stato ed è, il modello di inno gioioso tipicamente pasquale, il cui simbolo è l'**Agnello**.

Auguri pasquali 1945 - Airgraph da soldato britannico in Polonia.



Piegato con sigillo ad ostia che rappresenta l'Agnello - Franchigia parrocchiale del 10.02.1821 indirizzata al G. C. Vic. di Trento al vescovo di Brixen

“Il Gloria”, detto anche inno angelico, è considerato fra i primi inni liturgici del Nuovo Testamento.



Studi sui Bizantini, accertano che il greco San Basilio Magno (IV° sec.) vescovo di Cesarea, introdusse la primitiva forma liturgica bizantina con i molti inni di influenza greca, siriana, ma soprattutto ebraica sinagogale.



Un importante antico inno del IV° sec. in uso ancora oggi, è “L’Akhathistos” (che vuol dire: stare in piedi), con il quale la Chiesa orientale esprime tutta la dottrina teologica su Maria ss.



Cartolina postale in franchigia per forze armate greche, viaggiata. Grecia 12.02.1941

Portogallo
Cartolina postale 30\$
viaggiata 25.12.1943
da Porto per città

Il Cherubikòn è un antico e fondamentale inno del rito bizantino (VI° sec.), cantato nelle Chiese orientali sia ortodosse che cattoliche.

L'etiope Yared (VI° sec.) è il fondatore del "rito copto" e l'autore di una raccolta di inni liturgici per ogni periodo dell'anno.



← S. Gregorio Illuminatore (240 - 326), diffusore del rito armeno. Narsete Shnorali (1102 - 1173), riformatore del rito stesso e autore di un innario (Sara kan). →



Per l'economia innografica delle liturgie orientali, fa spicco la figura di Johannes Papadòpulos, detto Kukuzèles (1280 - 1360), innografo greco-ortodosso, i cui inni furono basilari per la liturgia slava.



SCHUMEN (Bulgarien), 24 März 1902

Liebe Freunde in Christo!

مسیح عیسیٰ بزم او چون الله طرفندن حکمت
و صلاح و تقدیس اولدی ۱ قور. ۳۱.۱.

Christus Jesus uns geworden Weisheit von Gott, Gerechtigkeit, Heiligung und Erlösung. 1 Kor. 1, 30.

Mit herzlichem Dank für Ihre Theilnahme senden wir Ihnen herzliche Ostergrüsse! Möge der Herr Sie besonders segnen in diesen Festtagen zur Vertiefung des Verständnisses für die Bedeutung seiner Auferstehung und zu seiner Verherrlichung unter allen Völkern. Eine Mitteilung über die hiesige Missionsarbeit folgt bald im Christlichen Orient.

Im Herrn verbunden

Joh. Avetarianian u. Frau

Mein Bild aus der Derwischzeit

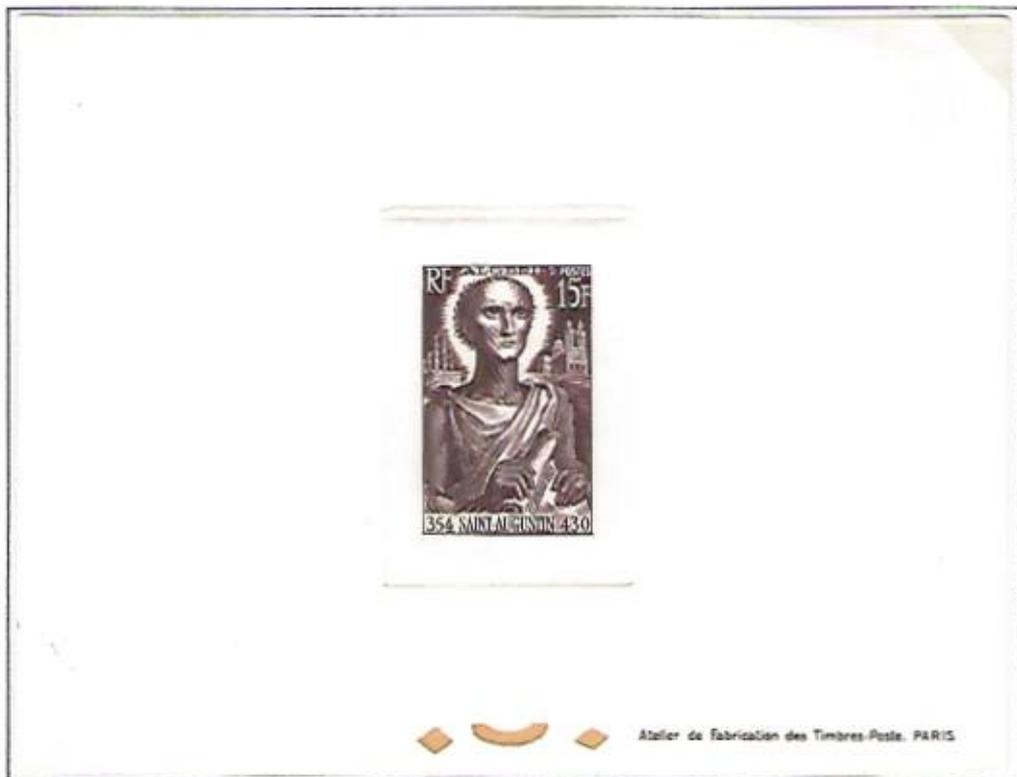
Cartolina postale 10 stotinki viaggiata da Šumen (BG) a Berna (CH) il 12.03.1902

Introdotti in Occidente da sant'Ilario, vescovo di Poitiers (315 - 366) gli inni liturgici su modello siriano si svilupparono ovunque con disordinate varianti.



Piego da Sant'Ilario 11.02.1878 per Parma bollo a barre tondo e ovale del Comune con W l'Italia e 2 putti alati.

Nel 387, sant'Agostino (354 - 430) si reca a Milano, dove diventerà un prezioso collaboratore del vescovo sant'Ambrogio (333 - 397), che lo battezzerà. Sembra che, in quella occasione, le avesse dedicato l'inno "Te Deum laudamus" da lui stesso composto. Ambrogio compose altri inni, inseriti poi nella liturgia che sarà chiamata "ambrosiana". Tale liturgia è tuttora in uso.



Prova di lusso

1600 anni dalla nascita di sant'Agostino Algeria 1954.



Cartolina postale 10 cent. di commissione privata. Emessa in occasione dei 1600 anni dalla morte di sant'Ambrogio - Italia Regno 1897.

A partire dal V° sec., fra i fattori di studio, di sviluppo e di conservazione degli inni cristiani, un posto di importanza determinante per la storia musicale, e non solo, spetta alle varie Istituzioni Monacali. Lavoro svolto nel silenzio delle Abbazie di tanti Ordini diversi.



San Benedetto
(480 - 547)

Abbazie benedettine



Montecassino



Annullo Abbazia (cistercense) di Orval del 22.10.1956, su raccomandata affrancata per 9 fr. per Parigi.



Echternach



Jumièges



Raccomandata del 24.11.1926 da Assisi per Milano, in tariffa per l'interno (lettera 60 c. + L. 1,25 per raccomandazione).

Bollettino da L. 10 da S. Gregorio Magno a Newark (New Jersey) - USA del 26.12.1936, affrancato con L. 22,27 PP. (Contenuto pacco: formaggio al sesamo).

GEDOLETTA (Coupon)
 Può essere distaccato dal destinatario
 (Peut être détaché par le destinataire)

POSTE ITALIANE
 (POSTES ITALIENNES)

POSTE ITALIANE
 (POSTES ITALIENNES)

BOLLETTINO di spedizione
 (Bulletin d'expédition)

PESO (Poids)
 Grammi Grammes **490**

753

Lire 10.00

Dichiarazioni doganali N. _____ Certificati o fatture N. _____
 (Déclarations en douane) (Certificats ou factures)

Contenuto *formaggi al sesamo & pane*
 (Contenu)

Valore dichiarato Lire it. _____
 (in lettere)

Per l'estero ripetere qui sotto il valore raggugliato in franchi
 Valeur déclarée Francs or _____
 (en lettres)

A. M. Menra Gregorio

Destinazione *Newark N.J.* Prov. *N. J. A.*
 (Destination) *235 Oliver St.* N. _____
 Via (Rue) (in lettere)

Assegno Lire it. _____
 (Reboursement)

Diritti doganali *Impronta, del*
 (Droits de douane) *suggello o piomb*
di chiusura

Empreinte sur
 cachet de fermeture

Officio italiano di uscita
Capoli Porto

Mod. 281

ISTITUTO PUBBLICO DELLO STATO AP 69

Per merito di papa Gregorio Magno, monaco benedettino (540 - 604), ha inizio il processo di rinnovamento del "canto antico romano", in uso per i riti liturgici, all'epoca assai in disordine. Vede così la nascita il **canto gregoriano**, che ripudia tutti gli strumenti.



Nel IX° sec. Carlo Magno avviò un importante programma di espansione del **canto gregoriano**.



Prova in nero su carta fine con timbro a secco della stamperia.



Il geniale espediente del benedettino **Guido Monaco** (992 - 1050), per facilitare la memorizzazione degli esacordi, è la cosiddetta **solmisazione**: far corrispondere a ciascun suono una sillaba della 1ª strofa dell'inno di **San Giovanni Battista**.



Lettera 1° porto in tariffa agevolata per estero (dal 1° giugno '50), da Torino a Decize (Borgogna) 18.11.1950.



1894 - Breslavia (oggi territorio polacco). Emissione privata Servizio Hansa da 2½ pfennig che rappresenta lo stemma antico della Città con al centro la testa mozzata di S. Giovanni Battista.

Varietà tipografica causata da una piegatura all'atto della perforazione.

Inno di San Giovanni Battista

Ut queant laxis
Resinare fibris
Mira gestorum
Famuli quorum
Solve poluti
Labii reatum
Sancte Joannes

Successivamente
Ut divenne Do
Sa divenne Si

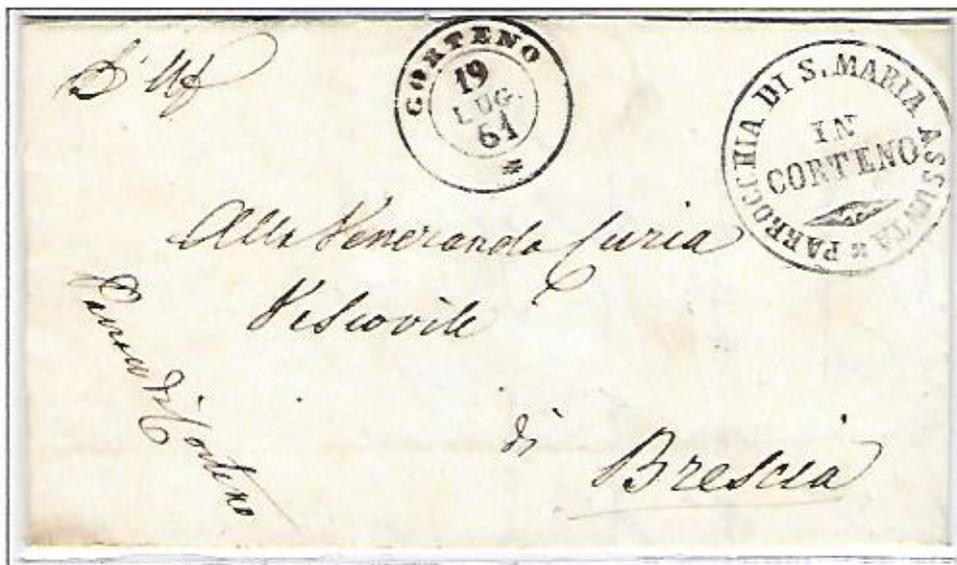
Prestampato 26.09.1923.





Lettera raccomandata spedita il 10.03 1931 da Roma a Tripoli al marinaio infermiere imbarcato sulla Regia Nave Colombo. Affrancata per L. 3,25 - tariffa 4 porti (50c. x4 + 1,25 raccomandazione - Al verso bolli di arrivo a Roma + bollo di transito della R. Nave C. Colombo + bollo arrivo a Tripoli il 14.03.1931.

Forse sarà solo una leggenda, ma il francescano San Antonio da Padova (1195 - 1231), aveva due canti preferiti che erano: "Inno a Gesù Bambino", e l'inno mariano "O Donna gloriosa, alta sopra le stelle" (Santa Maria Assunta), che con fiavole voce avrebbe intonato, assieme ai suoi confratelli, prima di morire.



Franchigia parrocchiale Santa Maria Assunta Da Corteno a Brescia 19.07 1861 Italia Regno

In epoca carolingia, fra il IX° e il XII° sec., si hanno le prime contaminazioni nella musica liturgica. Dai maggiori argomenti trattati nelle grandi solennità della Chiesa, soprattutto Natale e Pasqua ecc., nasce il "Dramma Liturgico", rudimentale forma di rappresentazione scenica. Seducente invito alla materializzazione dei riti sacri, in cui l'inno ha un ruolo determinante. (Sarà anche il preludio al futuro melodramma).

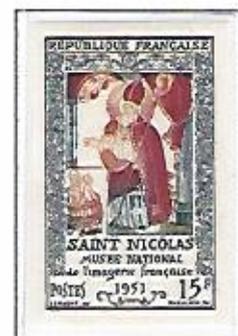


Cartolina postale 5 pf di commissione privata - Baviera 1900

Il tema Passione, Morte e Resurrezione di Cristo che segue l'annuncio dell'Angelo con l'inno << Quem quaeritis in sepulcro, o Christicolae >>, ha dato inizio il primo Dramma liturgico cattolico.



Altri temi : "l'Ordo prophetarum" di St. Agostino, "La conversione di San Paolo", "Planctus Mariae" e i "Miracoli di San Nicola".



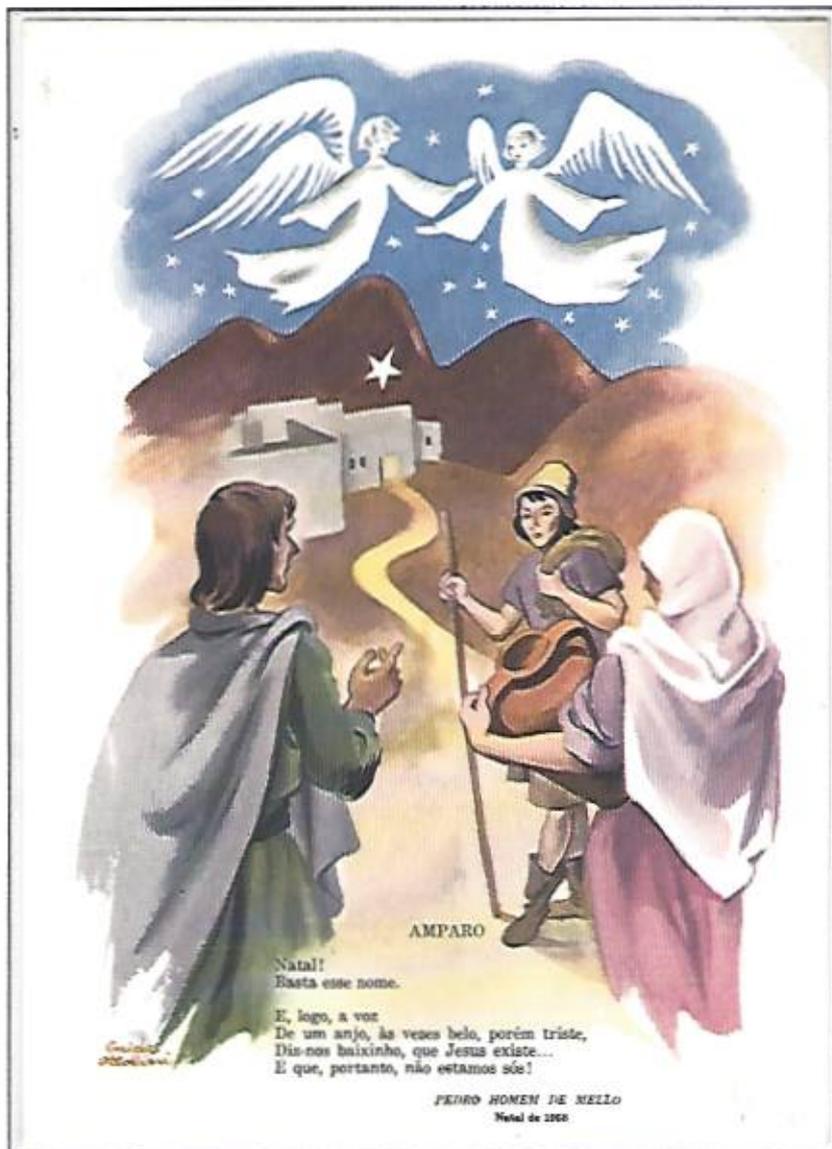
Non dentellato

Derivanti dal "Dramma liturgico" erano le "Sacre Rappresentazioni", con gli stessi temi tratti dal Nuovo Testamento e biblici. Avvenivano, però, all'esterno delle chiese, utilizzando la lingua volgare (o miscele) e con la musica liturgica, spesso contraffatta, che porterà ad una forma teatrale dalla tipica mescolanza di devozione e scurrilità.



Fra gli esempi più noti del ciclo natalizio, sono gli inni: < Quem quaeritis in presepe > dalla terza Messa (Il dialogo fra angeli e pastori).

< Officium Regum Trium >, che ricorda l'episodio dell'adorazione dei Magi a Gesù Bambino.



Cartolina postale 1\$20 amparo - Portogallo 1958

Due importanti titoli di carattere biblico: < Jeu de Daniel > e < Jeu d'Adam ed Eva >, vere e proprie opere medievali che segnarono l'inizio di un nuovo teatro della liturgia.



Franchigia parrocchiale S. Daniele per Cremona del 19.01.1862 - Italia Regno



Raccomandata in tariffa 1° porto da Torino a Catania 21.06.1937, affrancata con L. 1,75 (50 c. lettera interno +1,25 per la sovrattassa di raccomandazione). Al verso bollo di arrivo.

Agli albori del primo millennio, gli inni fornirono un agile mezzo di espressione per nuove culture profane, eludendo al monopolio esclusivo del clero che, a quel tempo, provvedeva da solo a tutte le esigenze artistiche e culturali. È il caso degli inni (carmina) di Orazio e Virgilio, con testo latino, rivestite con i primi esempi di musica profana.



Raccomandata in tariffa 1° porto da Milano a Romanshorn (Svizzera) 18.11.1930. Affrancata per L. 2,75 (1,25 lettera estero + 1,50 raccomandazione). Al verso bollo di arrivo.

Fra gli appartenenti al clero che coltivarono la produzione profana degli inni in lingua latina, va ricordato il canonico Abelardus (1079 - 1142).



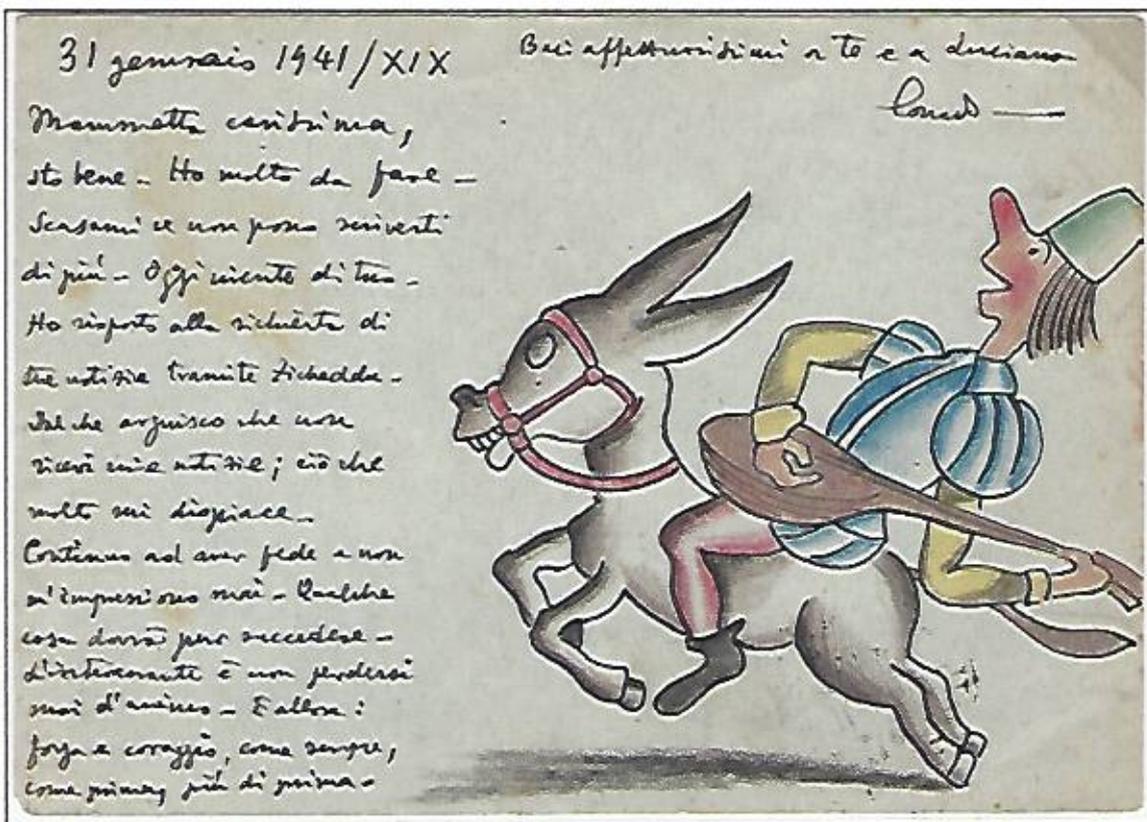
Molto nota è l'antologia di canzoni goliardiche profane detta **Carmina Burana** (XIII° sec.), esempio significativo di tropo (interpolazione di canti ed inni liturgici), inevitabilmente condannato dalla Chiesa. Nel 1937, il musicista tedesco Carl Orff mette in musica alcuni brani di quelle canzoni realizzandone un'opera.

Cartolina postale 6 pf di ordinazione privata per posta locale "Courier" di Monaco del 1900.

Nel XII° sec., un noto inno dei pellegrini: "O Roma nobilis orbis et domina", è il travestimento spirituale di una preesistente canzone erotica: "O admirabile Veneris idolum".



Un tipico soggetto classico del medioevo, è il **Giullare**: saltimbanco, buffone, ciarlatano, poeta e musico, esperto nel far divertire il pubblico gesticolando opere altrui e proprie, con canti ed inni normalmente contraffatti.



Cartolina postale in franchigia per le Forze Armate Italiane. Spedita da colonnello del Genio attraverso ufficio di Concentramento il 31.01.1941 per Roma. Al verso affrancatura 50 c. di P.A. (etichetta).

Fra l'XI° sec. e il XII°, la fortuna degli inni è dovuta anche alla riviviscenza del repertorio dei poeti-musicisti, solitamente di nobile famiglia, attivi in Francia: **trovatori** al sud e **trovieri** al nord, sicuramente tratti (sotto l'aspetto formale) dagli inni liturgici.

**SOCIÉTÉ D'ÉQUIPEMENT
DU POITOU**

(SEP)

5, rue Guillaume VII Le Troubadour
86000 POITIERS



REPUBLIQUE
FRANCAISE

0220

POSTES
NE 63778

CONHEÇA A SUA HISTÓRIA



REI DOM DINIS

Príncipe dos mais cultos do seu tempo, graças à ilustração recebida, desde muito novo, quer do erudito português Domingos Anes Jardo, quer do notável clérigo francês Aiméric d'Ebrard - o Rei Dom Dinis ocupa, como Poeta, na História das nossas Letras, lugar dos maiores. E à sua volta reúne uma corte de trovadores eméritos, cujas obras virão a encher as páginas dos *cançoneiros*.

Ernesto da Silva = Silva,

BILHETE POSTAL



Este recetor:

Vieira Praup & C^{as}

J. João da Madeira

Preço 550

1957 Portogallo - Biglietto postale 50 \$
Travatori alla corte del re Dom Dinis

Il troviere **Adam de la Halle**, detto "il gobbo di Arras" (1240 - 1285), creò una nuova forma musicale con inni: il "rondeaux" a tre voci.



FETES D'ADAM
DE LA HALLE - ARRAS
MARS - JUIL 1951

Di grado più elevato dei giullari, erano i **menestrelli**. Intrattenevano i presenti alle feste con le composizioni dei trovatori e dei trovieri, ma anche proprie.



Die Minnesängerzeit. Zug von Montfort mit seinem Lautenträger.

Historischer Festzug: 5. Hauptgruppe b)

CESKOSLOVENSKO



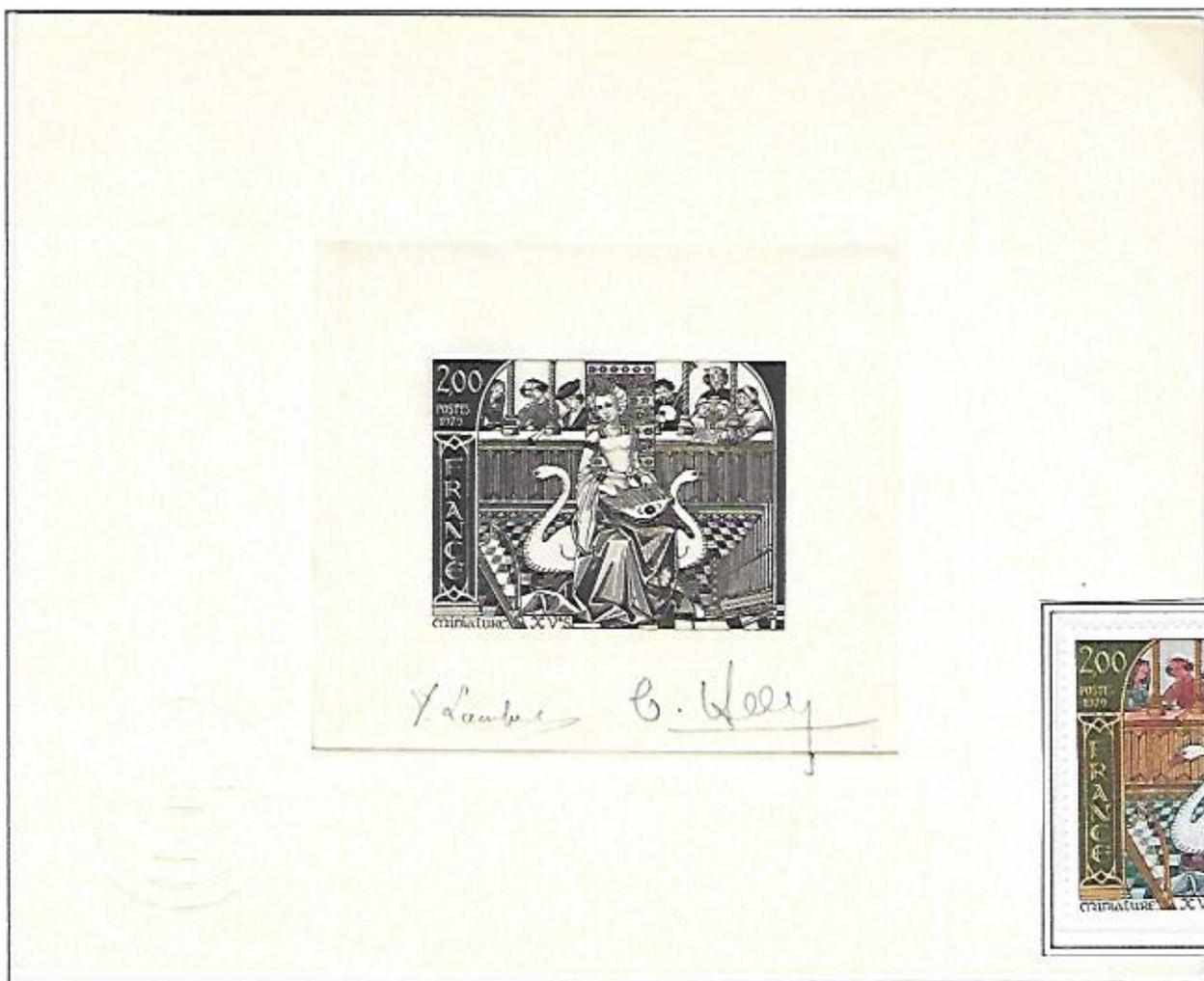
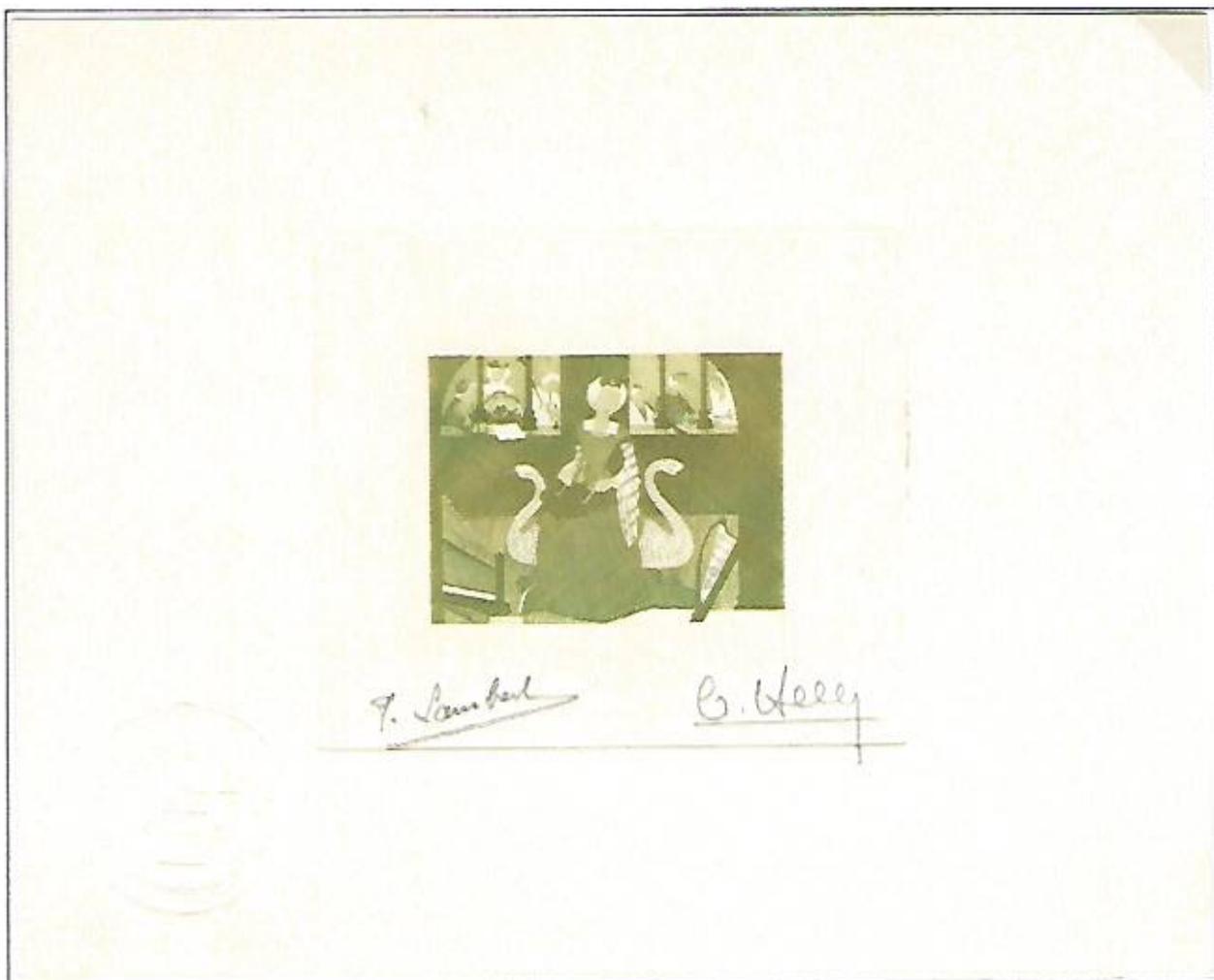
3Kcs

1909 - 1920
J. MOHREK CALLOT

Cartolina postale 5 heller di commissione privata 1909 Austria

Prova d'artista in negativo verde-oliva
Firmata dal disegnatore Pierette Lambert
e dall'incisore Claude Haley. Timbro a secco
della stamperia.

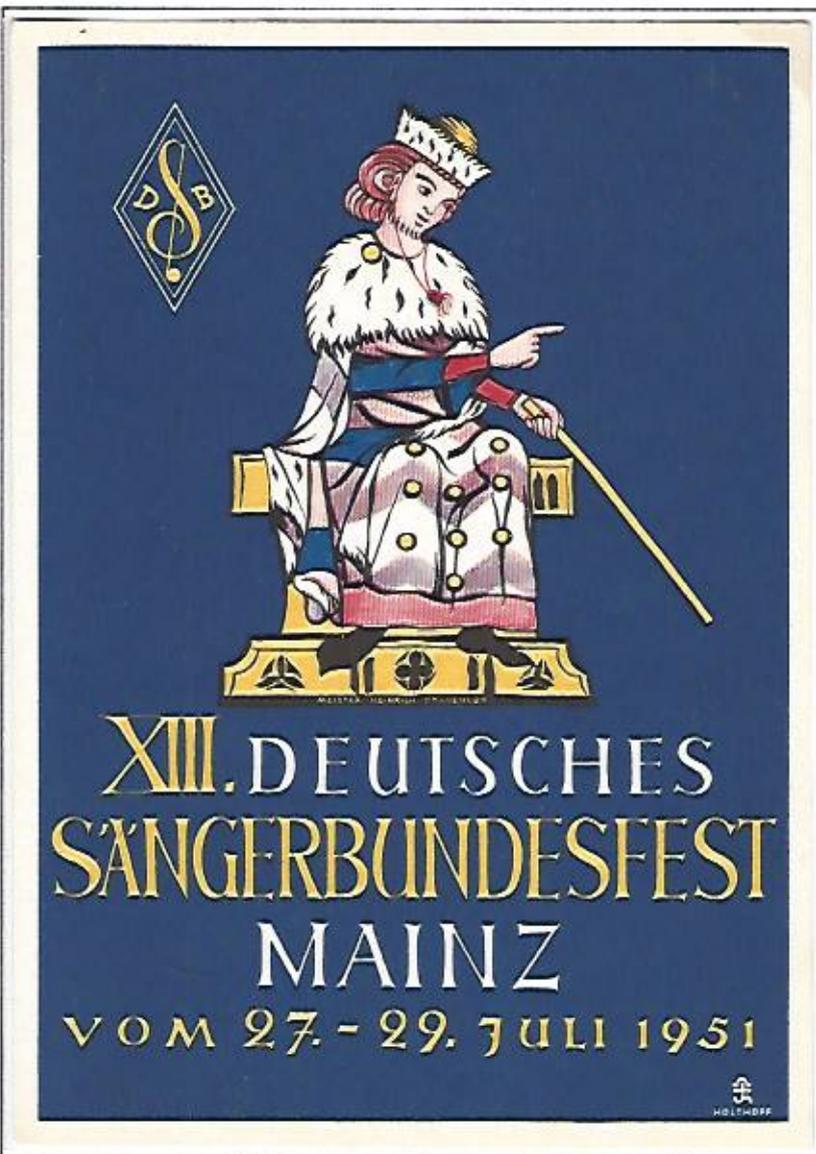
Anche le nobili dame dell'aristocrazia esercitavano l'arte trovadorica. Educate nei monasteri, ne uscivano con buona cultura musicale e letteraria: erano chiamate **Trobairiz**.



Prova d'artista
in nero firmata
dal disegnatore e
dall'incisore con
timbro a secco
della stamperia.



Francobollo definitivo



Cartolina postale 10 pf. - 1951 Germania

Con le stesse caratteristiche dei *cugini* trovatori francesi, erano i **Minnesänger**, che esercitavano nell'area germanica nello stesso periodo storico. Trattavano un repertorio solo di canti amorosi, come si può dedurre dalla loro stessa denominazione: Minne=amore - säng=canto.



Tannhäuser



Ulrich von Liechtenstein



König Konradin



Kraft von Toggenburg



Henrich von Veldig

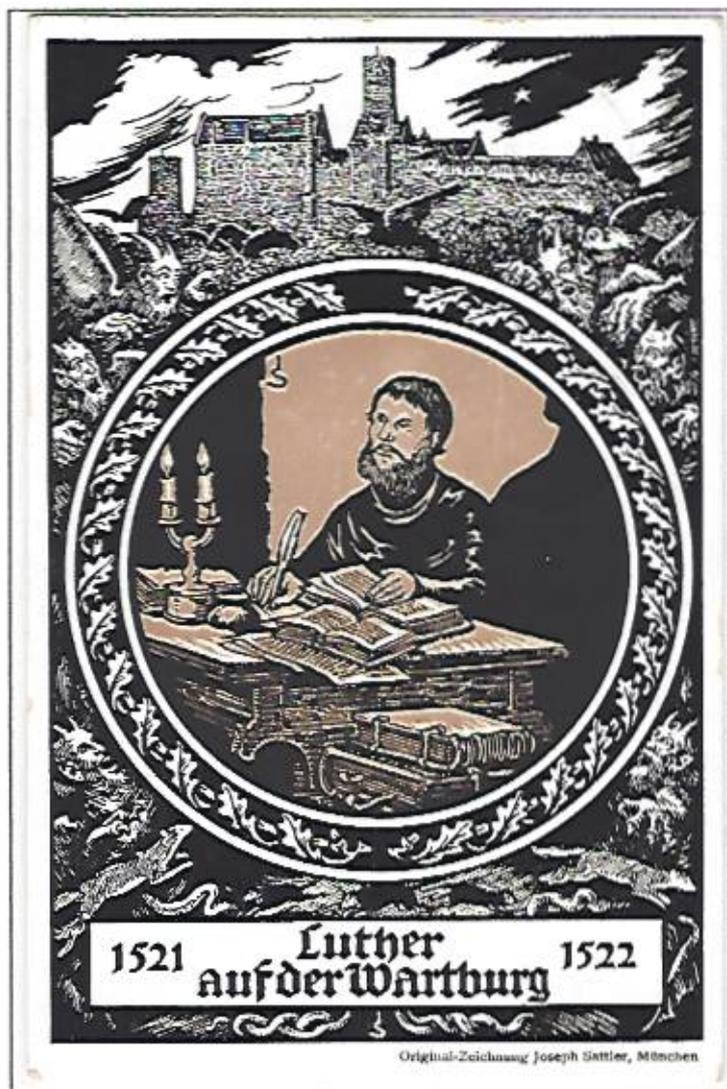


Legenda Minnesinger



Cartolina postale 5pf di commissione privata - 1914 Baviera

Nuovi scenari si aprono in seno alla Chiesa cattolica con l'eccezionale vicenda di **Martin Lutero** (1483 - 1546), inizialmente monaco agostiniano, poi promotore delle **Riforme protestanti**. Egli stesso compose testi e musica di inni liturgici detti **corali** (poi ripresi anche da **J.S. Bach**), attingendo dalle **Sacre Scritture** e dal repertorio di canti popolari, con testi strettamente redatti in lingua tedesca.



Cartolina postale 10 pf di commissione privata - 1921 Germania

Ann. meccanico di una ditta editrice di Bibbie redatte in lingua tedesca

Wittenberg:

Città tedesca (Sassonia) sede principale della Riforma, dove venne celebrato per la prima volta il culto luterano.



Cartolina postale 1 ¼ mark di commissione privata - 1922 Germania

In Germania, **Scuole per cantori** di tipo professionale corporativo con regole severissime, furono fondate da borghesi soprattutto artigiani. Un movimento poetico-musicale, derivato dai Minnesänger, che ebbe il suo massimo splendore nei secc. XV° e XVI°. Si chiamavano **Maistersinger** (Maestri cantori), messi in ridicolo da **Richard Wagner** nella sua opera: "**Die Maistersinger von Nürnberg**".



Modulo per spedizione stampe tassa ridotta, 29.07.1958 Germania



Il più noto fra tutti i Maistersinger è stato **Hans Sachs** (1494 - 1576). Aderì quasi subito alla Riforma luterana, subordinando ad essa la sua vastissima produzione compositiva (circa 6.000 opere). Scrisse "**L'Usignolo di Wittenberg**", un inno in onore di **Martin Lutero**.



Cartolina postale 5 pf di commissione privata - 1912 Baviera

Da tempo l'episcopato inglese, con sede a **Canterbury**, vedeva la necessità di indipendenza dal papato romano (allora retto da **Clemente XVII°**) e si materializzò sotto il regno di **Enrico VIII°** (1491 - 1547) con lo scisma anglicano, nei primi anni del XVI° sec.



La fisionomia dei canti liturgici della Chiesa anglicana (salmi, inni ecc.), non è molto dissimile da quelli della Chiesa cattolica.



Fotocopia ridotta del frontespizio



Busta Mulready 1 p. con stampato all'interno l'intestazione della "Royal Harmonic Institution", negozio di musica e strumenti musicali. Le note indicate sono dei vari inni della Chiesa Anglicana. 1841 Regno Unito.



Lettera 1° porto affrancata con 1,75 fr. in tariffa per l'estero, da Bellevue a Napoli del 16.09.1937. (3 valori allegorici: "L'Arte e il Pensiero"). Annullo di arrivo al verso.

La fine del Medioevo, determina l'inizio della trasformazione che porterà al periodo Rinascimentale, identificato con l'Umanesimo Europeo, protagonista della rinascita delle Arti e del Pensiero e nei nuovi concetti nel mondo musicale, come le innovazioni negli inni polifonici sacri e profani, dei compositori della scuola franco-fiamminga.



Nel frattempo, Johannes Gutenberg (1397 - 1468), con la sua invenzione della stampa a caratteri mobili, porterà un determinante contributo ai compositori per le copie degli spartiti musicali.



Cartolina postale 5 pf di commissione privata - Viaggiata Dresda per città 16.04.1902

La conclusione del Concilio di Trento (1563), stabili di riportare il canto gregoriano "a cappella" alla purezza originale, eliminando ogni traccia di innografia dal "sapore mitologico", e ammette l'organo a canne come unico strumento per le azioni liturgiche.



Inoltre, affidò a Pierluigi da Palestrina (1525 - 1594), il compito di redigere una nuova edizione della musica liturgica, che contrastasse i "Corali" della Chiesa luterana. Fu così che nacque anche la sua monumentale opera "Inni per tutto l'anno".

Via
Pierluigi da Palestrina
Bollo Uff. Post. 29 di Roma
(oggi ubicato in via G. Belli)

Raccomandata da Roma a
Berna del 27.11.1934,
affrancata per 3,50 L. =
tariffa base 1,25 L. (fino a
20 gr. + 0,75 (oltre 20 gr.)
+ 1,50 per diritti di racco-
mandazione.
Bollo di arrivo al verso.



Legi prophetae
In festa S. Francisci



Dentellatura oriz-
zontale spostata

Quicumque Christus quaeritis
In festa Trasfigurationis Domini



Ave Maris Stella
In festis Beatae Virginis



Quodcumque vincis
In festa Cathedrae S. Petris



← Alcuni esempi di "Inni per tutto l'anno" →



Nel dopo Concilio, mentre il Palestrina si trovava alla Cappella Giulia di S. Pietro in Vaticano, in quella di **S. Giovanni in Laterano** veniva assunto come maestro e compositore di inni religiosi, il giovane **Francesco Adriani** (1539 - 1575).



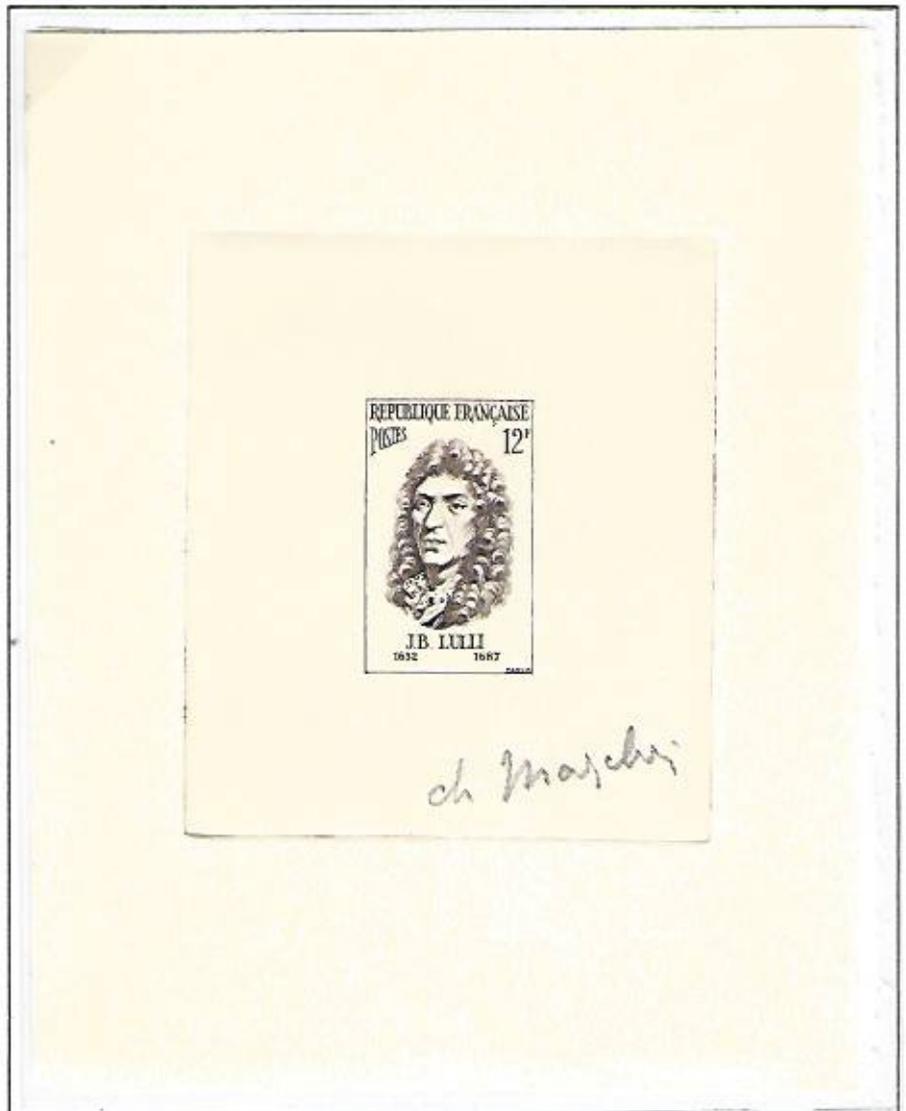
Cartolina maximum - Arcibasilica S. Giovanni in Laterano in un'incisione del '700 di G.B. Piranesi
Espresso emissione 7.3.1949 - Città del Vaticano - Obl. Il 13.5.1949
Ediz. Enrico Verdesi - Roma



Prova d'artista
in nero →

← Francobollo
definitivo

J. Baptiste Lully
(1632 - 1687)



Anche se conosciuto principalmente per essere stato il favorito (oltre misura) di **Luigi XIV°**, per le sue doti di musicista e ballerino di corte ed aver collaborato stabilmente per 8 anni nel il teatro di **Molière**, le sue realizzazioni di musica sacra, con numerosi inni, furono notevolissime. Italiano naturalizzato francese, qualcuno vuole sia il vero autore del tema dell'inno nazionale del Regno Unito "God save the King".





Dopo la pausa nella fase centrale della sua vita artistica, **Girolamo Frescobaldi** (1583 - 1643), ritrova l'atmosfera religiosa della gioventù, maturando un nuovo linguaggio musicale nelle composizioni sacre. Compose innumerevoli inni polifonici sacri, per il suo strumento preferito: l'organo.



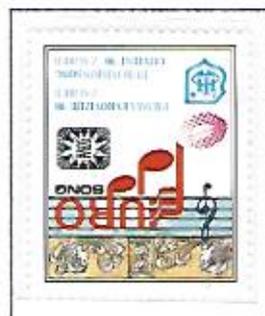
Varietà: *I di ITALIA mancante*



In Francia, pochi musicisti riuscirono ad emergere durante l'egemonia musicale lulliana. Uno di questi, fu il maestro di cappella **M. A. Charpentier** (1634 - 1704) che, fra le sue numerosissime opere, è assai noto il "Te Deum" H 146, utilizzato come sigla dell'Eurovisione a partire dal 1954.



Prova di colore

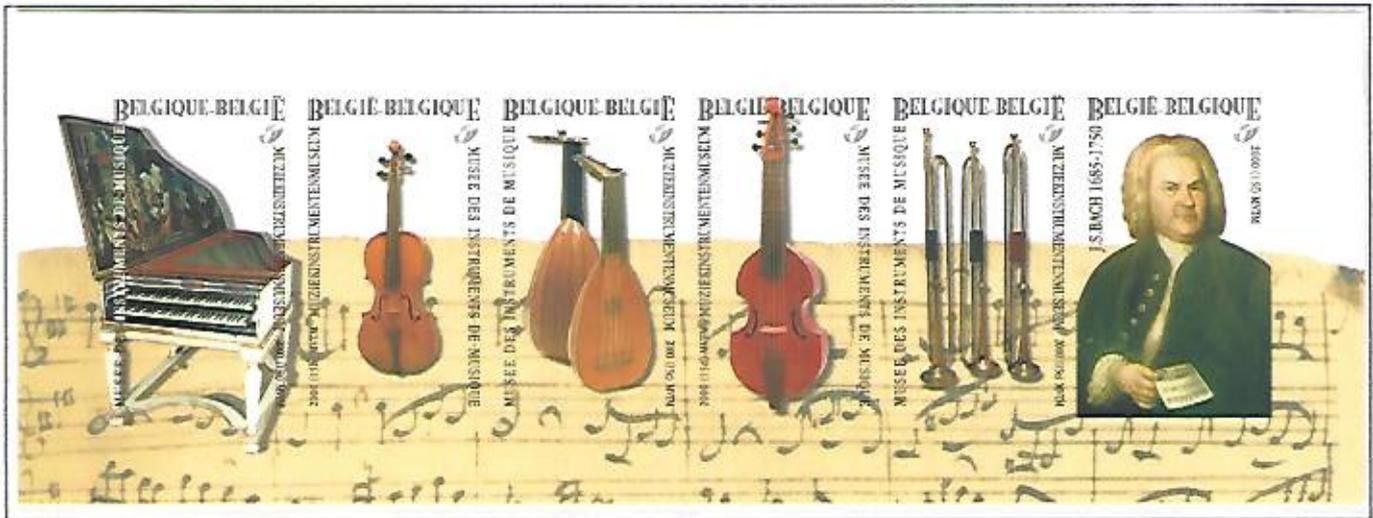


Detto il "prete rosso", **Antonio Vivaldi** (1678 - 1741), fu un genio musicale della sua epoca. Generalmente si individua in lui, l'inventore del "solista di violino". A 25 anni fu ingaggiato come violinista dalle autorità dell'istituzione "Opere Pie Ospedaliere", alle quali dedicò l'inno "Sanctorum meritis".



Prestampato con raccomandazione AR. Ordinanza di ricovero d'urgenza. Da Alessandria a Conselve (PD). Bollo di arrivo al verso.

In questo periodo, l'arte musicale è tenuta sempre più in considerazione presso regnanti ed ecclesiastici. Il mecenatismo di questi, per il loro *status symbol*, ha positivamente consolidato la figura del compositore, favorito il perfezionamento degli **strumenti musicali** e il sorgere di orchestre sempre più grandi. Per soddisfare le plurime esigenze del gusto privato, nascono anche le committenze specifiche, tanto che le composizioni innografiche possono variare di genere, ma spesso sono firmate dallo stesso autore.



Blocco Foglietto non dentellato - 2000 Belgio

Comporre ed eseguire musica per la liturgia luterana, fu la mansione preponderante di **J. S. Bach** (1685 - 1750). Fra i brani più significativi della sua importante produzione, vanno considerati i "Coral" basati su gli inni luterani o su melodie gregoriane: *Magnificat*, *Gloria*, *Alleluja* ecc.



Affrancatura meccanica di Köthen, (dove il musicista visse dal 1717 al 1723), dello 05.03.1937 in occasione delle feste bachiane.



Prova di lusso

"Zadok the Priest" è uno dei 4 inni (anthems), composti da G. F. Händel (1685 - 1759) nel 1727, che gli furono commissionati da Giorgio II per la sua incoronazione a re di Inghilterra. Da allora sarà eseguito ad ogni successiva incoronazione britannica.



Lettera da Bremerhaven a Shanghai via Siberia il 14.07.1935, affrancata per 25 pf, tariffa per estero. Bolli di transito e arrivo al verso.



E con la Casa Reale inglese, sarà legata la sua vasta produzione innografica: "Chandos Anthems".

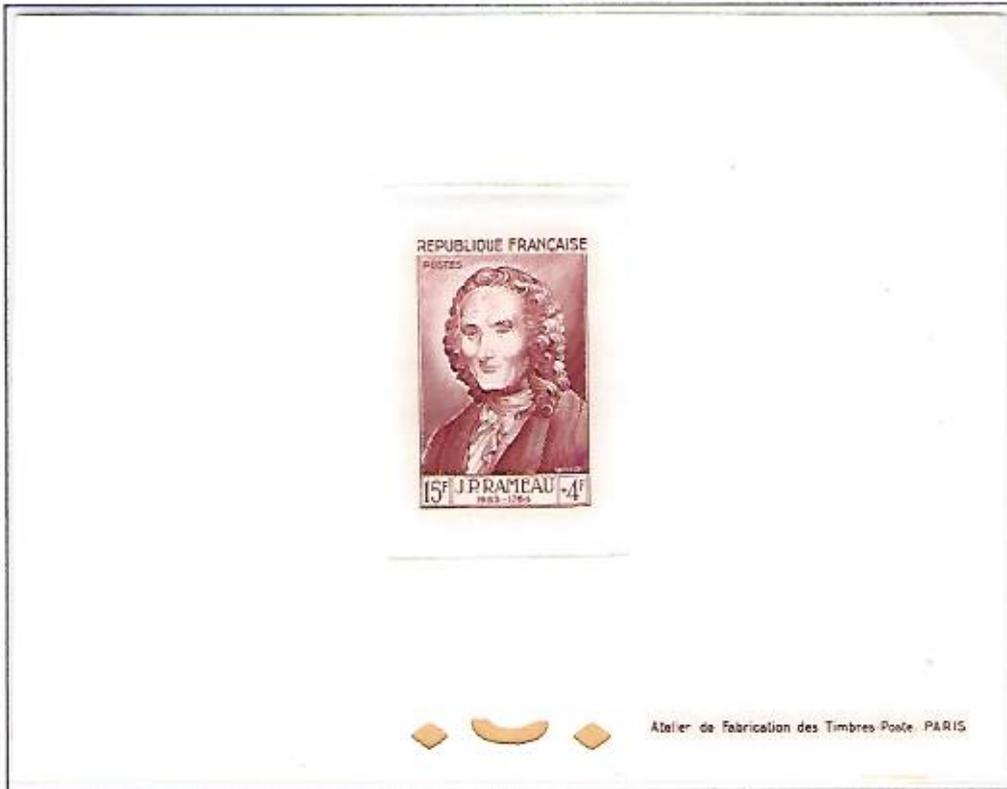


Raccomandata nella quale è incluso il valore da 25 pf (Händel), che reca la data di nascita errata (1585 e non 1685).

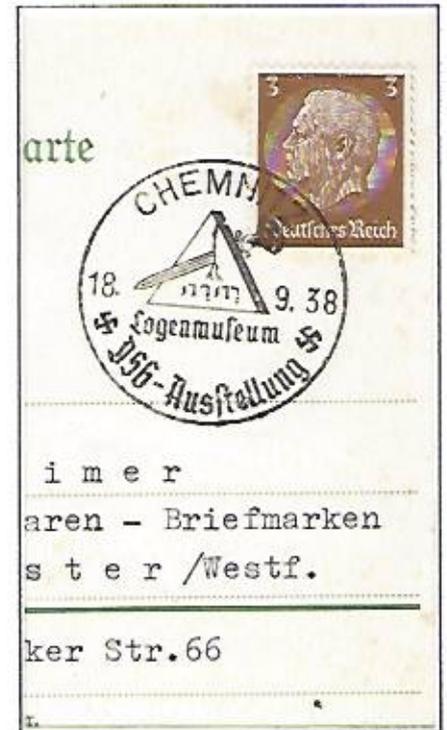
"Befehl du deine Wege" è il titolo del più popolare dei numerosissimi inni per le liturgie luterane composti dal pastore Paul Gerhard (1607 - 1676), poeta e musicista considerato il più grande innografo tedesco.



Nei primi anni del '700, il fenomeno massonico con i rituali delle proprie cerimonie iniziatiche, gli inni di loggia erano d'obbligo (vedi i 4 inni inclusi nelle "Costituzioni dei Liberi Muratori", pubblicati nel 1723). La maggior parte dei musicisti europei più famosi, aderì a questa causa. Ne conseguì un'abbondante fioritura di musica massonica. "L'Inno al Sole", incluso nell'opera "Les Indes galantes" di J. Phillepe Rameau (1683 - 1764), ne è un esempio, non sicuramente l'unico.



Prova d'Atelier - Firma dell'artista Eugène Lacaque al verso



Il triangolo bemolle; "segno" musicale della massoneria

Nel 1793, al ritorno nella sua Napoli dopo i trionfi europei, Domenico Cimarosa (1740 - 1801), "sponsorizzato" dalla Corte borbonica, ebbe ancora molto successo. Allo scoppio della Rivoluzione napoletana ne sposò la causa, tradendo i favori precedentemente avuti dalla Corte medesima. Era il 1799, quando su commissione del Direttorio rivoluzionario, compose l'Inno della Repubblica Napoletana". Con il ritorno dei Borboni, fu arrestato e condannato a morte, pena condonata poi con l'esilio.



Lettera da Massafiscaglia a Migliaro del 28.12.1949.

L'affrancatura di L. 20 ha avuto la validità di utilizzo per l'interno per soli 4 giorni, cioè fino al 31.12.1949

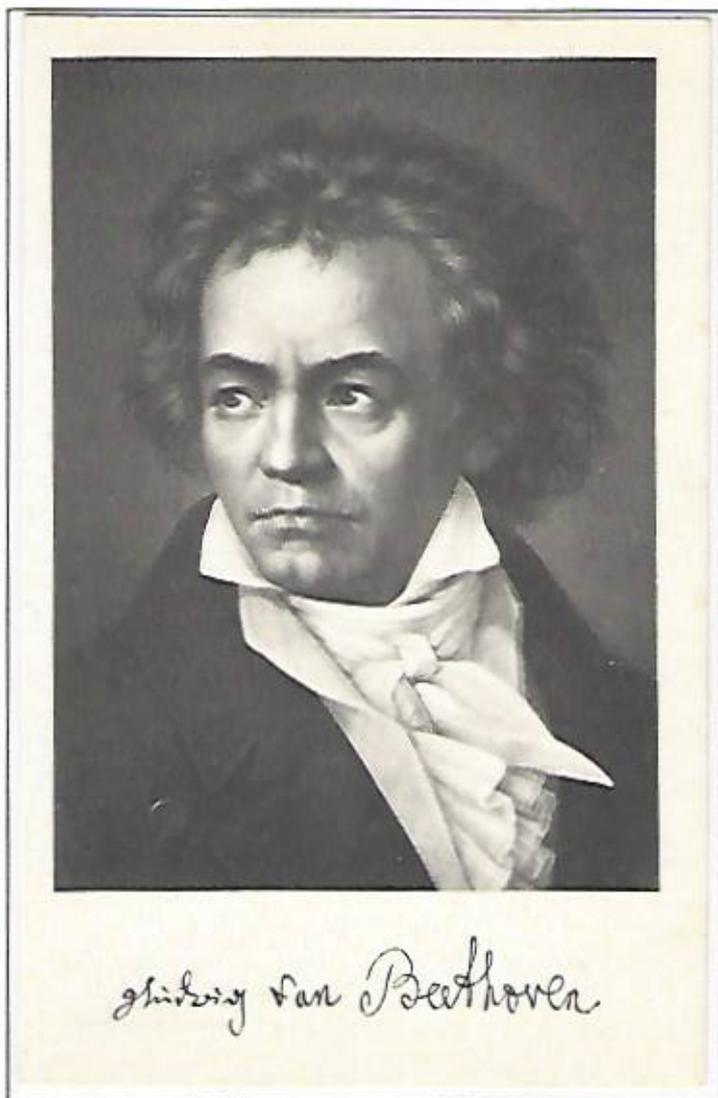
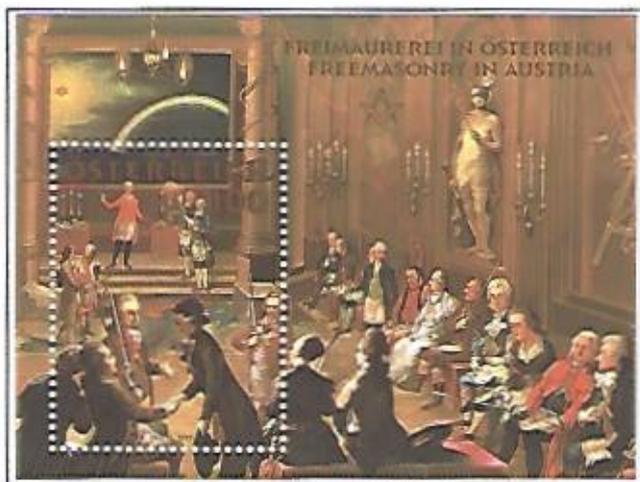


A parte gli inni liturgici inclusi nelle Messe (19), **W.A. Mozart** (1756 - 1791) dedicò la sua musica innografica specifica, solamente alla **causa massonica**. Sono inni di giubilo per i rituali di loggia, fra i tanti vanno ricordati: il K148 (O Sacro Vincolo), composto a 16 anni, prima dei essere iniziato e il K623 (Piccola Cantata massonica), l'attuale inno nazionale austriaco.



Cartolina postale 5 heller di commissione privata 1910 Austria

Il mutamento sociale nel contesto storico dell'età dei due geni musicali **Mozart e Beethoven**, tutte le reazioni passionali che lo hanno scatenato, va ricercato nei grandi avvenimenti del XVIII° sec. : **Massoneria, Illuminismo, Rivoluzione francese e il ciclone Napoleone**.



Cartolina postale 5 pf. di commissione privata - 1927 Germania



Di religione cattolica, credente ma non praticante, **Ludwig van Beethoven** (1770 - 1827) compose poca musica sacra, di conseguenza pochi inni liturgici. Vanno messi però in rilievo, i Lieder su testi di Geller Op. 48 (che sono inni da considerarsi in senso lato), nei quali vengono esaltate le Opere di Dio nella natura di tutto il **Creato**.



La Creazione

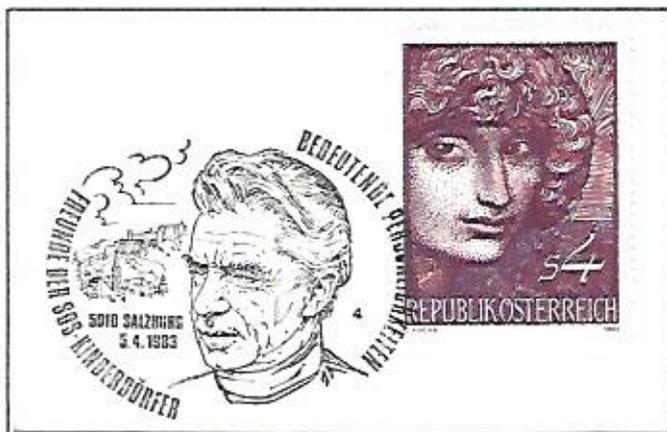


Nel 1972, su suggerimento del maestro H. von Karajan (1908 - 1989) il Consiglio d'Europa adotta ufficialmente "Inno alla Gioia", tratto dall'ultimo movimento della Sinfonia n. 9 in re min. Op. 125 di Ludwig van Beethoven, su testo di Friedrich von Schiller.

La cronaca della 1^ esecuzione:

< Beethoven direse il pezzo lui stesso; cioè, si trovava davanti il leggio e gesticolava furiosamente...>

(All'epoca, Beethoven era già completamente sordo.)



Lettera Assicurata per 500 DM da Berlino per Halle an der Saale 14.10.1955, affrancata per 110 pf. (con 4 valori non dentellati con effigie di F. von Sciller).

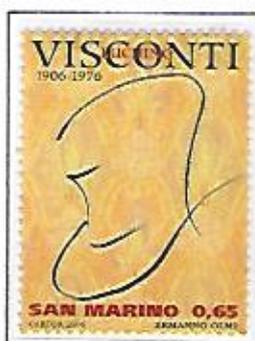
Raccomandata affrancata in tariffa per L. 1,75, da Varese a Barzio (Como) del 18.11.1937. Bolli di transito Milano, Sondrio e arrivo, al verso.



A cavallo fra i secc., XVIII° e XIX°, il Romanticismo fa dunque le sue prime comparse anche in ambito musicale.

Nella sua più importante opera teatrale: *La Vestale*, Gaspere Spontini (1774 -1851), inserisce "L'inno del Mattino" e "l'Inno della Sera".

Con la regia di Luchino Visconti, nel dicembre del 1954 al Teatro alla Scala va in scena l'opera "La Vestale". Si sono potuti così riascoltare, dopo anni di oblio, i famosi inni inseriti nell'opera, con l'interpretazione di Maria Callas (1923 - 1977), con il coro.



Nel 1820, Spontini riceve l'incarico di Direttore del Teatro di Berlino da F. Guglielmo III di Prussia, al quale il musicista aveva precedentemente composto l'inno *Borussia*, in suo onore.



Per la visita a Berlino dello zar di Russia nel 1826, Spontini crea il solenne inno "Heil dem Zeren" in onore dei Romanov.

Cartolina postale 3 k con supplemento affrancatura 27 k = 30 k (uso improprio di inesistente tariffa), della serie Romanof. Viaggiata da Blagovychensk, estremo S-E della Russia, per Mosca il 4.5.1913. Prima tratta su imbarcazione a vapore, linea fluviale Shilka-Amur. Bollo di arrivo al verso.

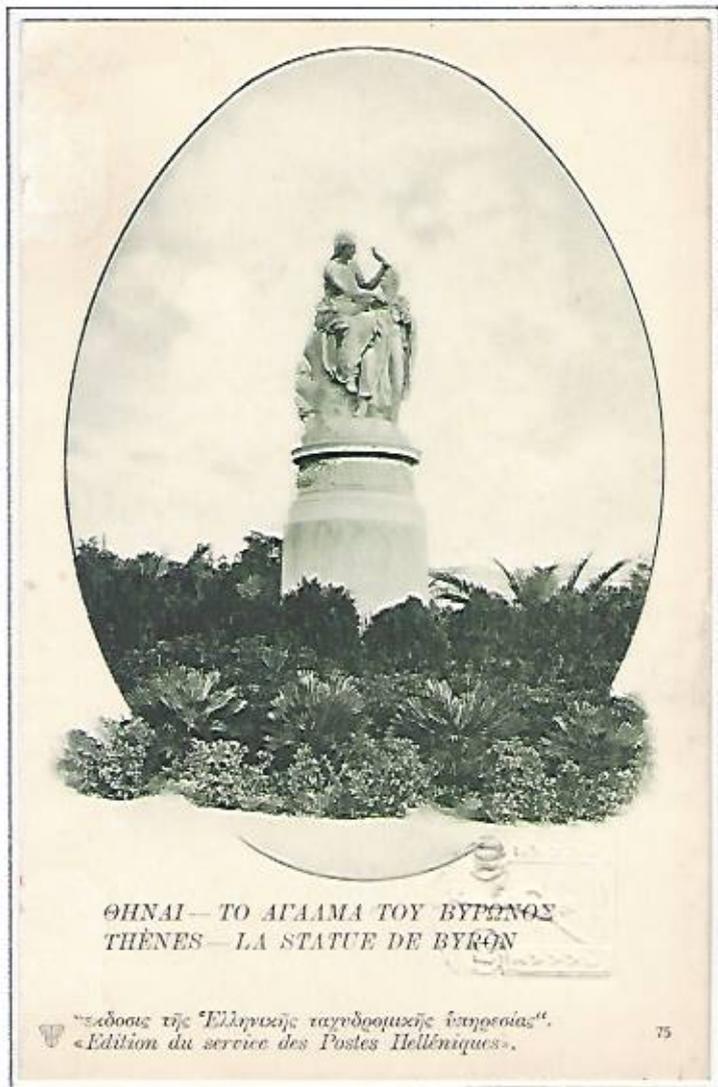


Lettera del 1854 da Stralsund a Treptow (distretto di Berlino).

Per il 25° anniversario di matrimonio del re di Prussia **Guglielmo IV**, il compositore di origine ebraica **Giacomo Meyerbeer** (1791 - 1864) creò un inno per l'occasione, era il 1848.



Ma molti furono gli inni da lui composti come: "l'Inno ebraico del sabato" e "l'Inno di morte", inclusi nell'opera ambientata nella I^a Crociata "Il Crociato in Egitto", ma soprattutto l'uso degli inni luterani conglobati nel suo capolavoro: "Gli Ugonotti", di cui "Eine feste Burg".



Cartolina postale 10+10 lepta - 1901 Grecia



← "Inno a Byron" Avgoula e Xanthoula è stato scritto dal compositore greco di Corfù, **Nicolas Mantzaros** (1795 - 1872), il medesimo autore che musicò "l'Inno alla Libertà" (inno nazionale greco).



Nicolas Mantzaros

Il musicista dei primi anni dell'ottocento, è ormai un libero professionista, e come tale riceve commissioni sempre più frequenti di inni soprattutto celebrativi e patriottici. **Gioachino Rossini** (1792 - 1868) musicò "Et a son Vaillant puissant" in onore a Napoleone III, "Inno per l'Indipendenza", "L'armonica cetra del Nume" in onore di Sampieri, l'Inno per il 300° ann. di **Torquato Tasso** e altri.



Espresso 1° porto in tariffa per interno, affrancata per L. 1,75 (lettera 50 c. + 1,25 invio espresso) del 22.02.1943 da Napoli a Briga Marina.



Inno per l'Indipendenza



Inno L'armonica cetra del Nume



Inno per Torquato Tasso (300° anniversario)

Lettera viaggiata da Marsiglia a Civitavecchia il 18.04.1868 con battello a vapore "C.te Bacciochi", in servizio sulla rotta della privata società francese "Valery Frères e figli". Tassata 10 cent. per affrancatura non sufficiente.

"Tutto cangia, il ciel s'abbella...", travolgente "Inno alla Libertà", composto da Gioachino Rossini, quale finale della sua opera lirica "Guglielmo Tell", presentata a Parigi nel 1829. Per molti anni, l'inno è stato utilizzato come sigla di apertura dei programmi RAI.



Raccomandata 21.9.1933 da Lucerna per Milano.

Fronte busta: indirizzi mittente, destinatario e bollo partenza.

Al verso: bollo di arrivo e affrancatura per 80 c. in tariffa secondo porto = 30 c. + 20 c. lettera + 30 c. per raccomandazione.

La doppia affrancatura da L. 20 + L. 5, è dovuta al cambio di tariffa proprio in data 1.8.51. Le macchine affrancatrici erano spesso programmate per una sola cifra.





Gli inni composti da **Saverio Mercadante** (1795 - 1870) sono molto numerosi e di vario genere, in considerazione del fatto che il periodo storico in cui visse ne offriva le tante occasioni.

Inserito nell'opera "*Donna Caritea regina di Spagna*" (1826) l'inno "*Chi per la Patria muor*", diventò popolarissimo, cantato soprattutto in occasione dei **Moti di Bologna** nel 1831.

All'inizio del 1861, scrisse la celebre "*Sinfonia Garibaldi*", basata sul tema dell'inno di Mercantini-Olivieri: *< Si scopron le tombe, si... >*. E nell'anno in cui avvenne l'Unità d'Italia, fece seguito anche l'inno al re **Vittorio Emanuele II**.

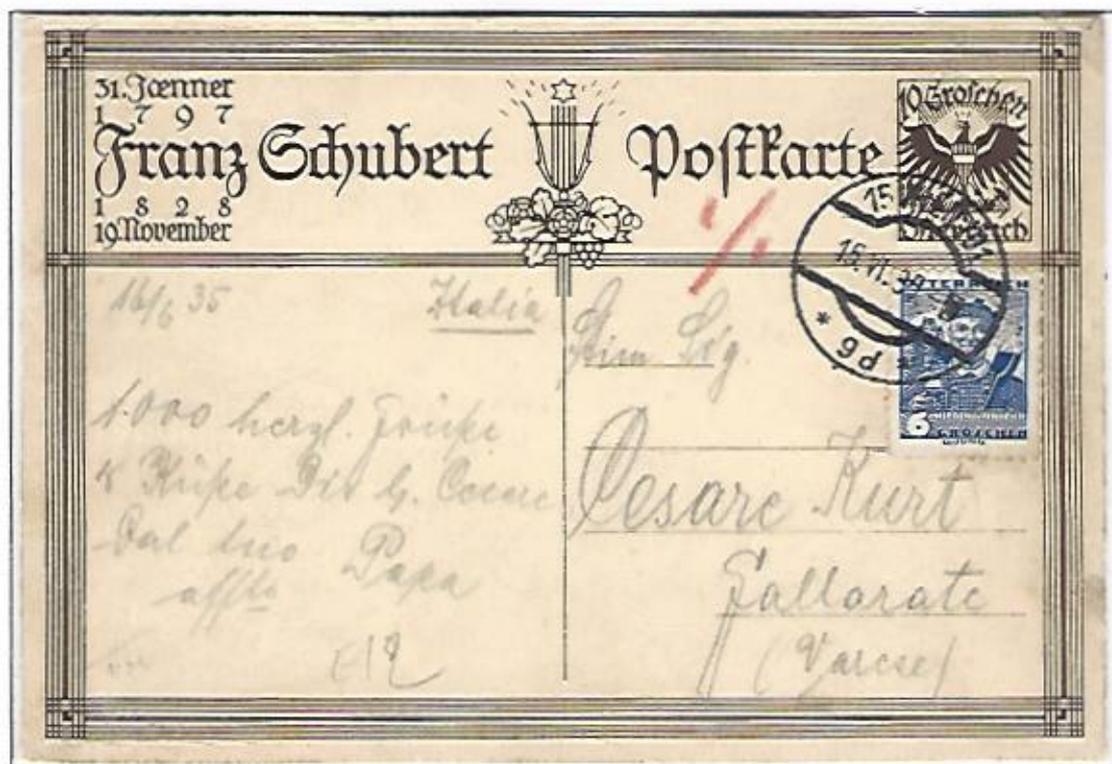


Lettera 1° porto affrancata per 10 c., tariffa ridotta entro territorio ex Regno Due Sicilie, Messina 05.08.1861 per Porta Mazzara (PA). Annullo di arrivo al verso.

In precedenza, nel 1846, Mercadante, su commissione di **Ferdinando II**, in occasione della visita a Napoli dello zar **Nicola I** con famiglia, elaborò una fantasia sul tema dell'inno nazionale russo.



1859 - azzurro cupo



Il genere musicale in cui eccelse **Franz Schubert** (1797 - 1828), fu quella dei **Lieder** (ne compose ben 728), molti dei quali riconducibili a forme innodiche sia sacre che profane.



Cartolina postale 10gr con affrancatura complementare di 24gr lato veduta + 6 al verso. 1935 Austria.

Lettera Raccomandata - Espresso da Trento 19.11.1948 a Genova, via Milano-Bologna. Bolli di transito e arrivo al verso. Affrancatura in tariffa = L. 15 lettera 1° porto per interno + L. 35 per la raccomandazione + L. 35 per invio espresso (striscia di 3 valori effigie di G. Donizetti).

Il fervore creativo di Gaetano Donizetti (1797 - 1848), lo portò a comporre molti inni di natura diversa, alcuni inseriti nelle opere liriche come nella "La Figlia del Reggimento", dove troviamo frammenti di inni militari interpretati dalla protagonista Marie.



Oltre agli inni di carattere religioso, come l'"Inno per San Pietro" (1818), Donizetti scrisse anche l'"Inno Reale" per l'inaugurazione del Teatro Carlo Felice di Genova (1828)...



... l'inno per le nozze di Ferdinando II° di Napoli (1832) e l'inno "Sacro è il dolore" (1845).



Lettera da Canicatti 03.04.1860 a Messina, affrancata con 2 gr. di Sicilia seconda tavola. Bollo di arrivo 1 cerchio+rami, al verso.



Interprete dell'estetica romantica, **Vincenzo Bellini** (1801 - 1835) per la breve vita e la tendenza a limitare la sua produzione musicale, non creò molti inni. Alcuni di carattere sacro (*Magnificat* e *Te Deum*) e quelli inseriti in alcune delle sue opere teatrali, come:

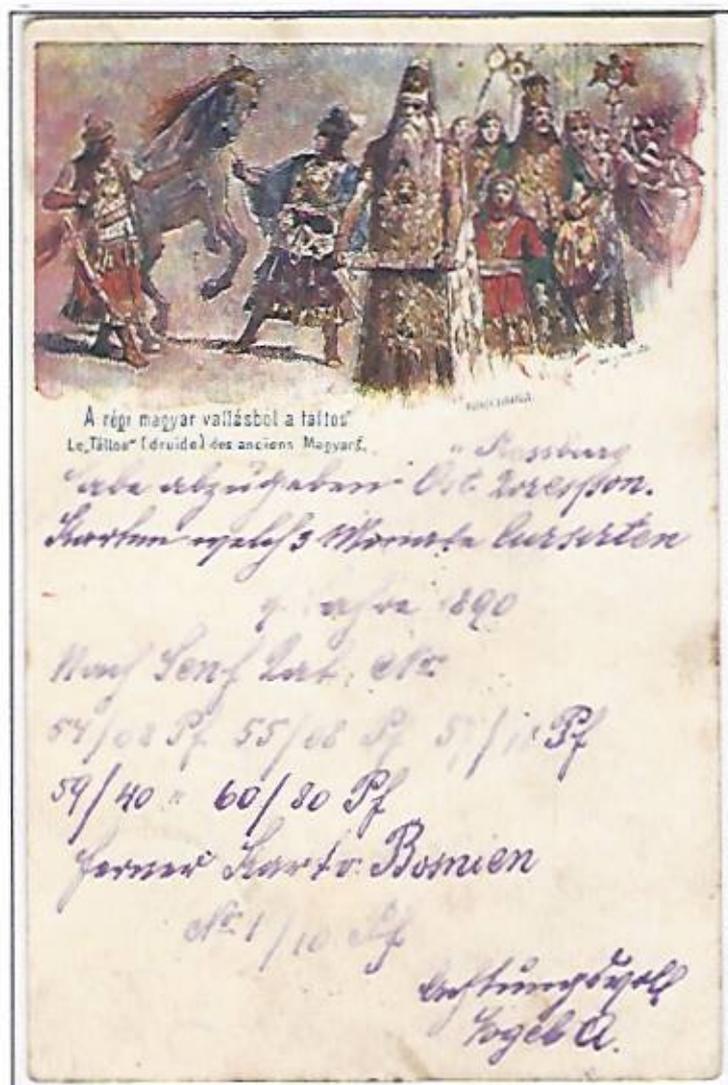


Lettera aerea affrancata per 9 lire (uso irregolare della tariffa), da Roma a Horgen (CH) via Roma-Milano 07.12.1935, da lì instradata con mezzo di superficie fino a destinazione. (Bollo di transito Milano e l'ambulante Chiasso, al verso).

l' inno-preghiera rivolto alla **Luna** ("Casta Diva..."), nel primo atto della **Norma** e l'inno dei **Druidi** "Guerra, guerra..." nel secondo atto della stessa opera.

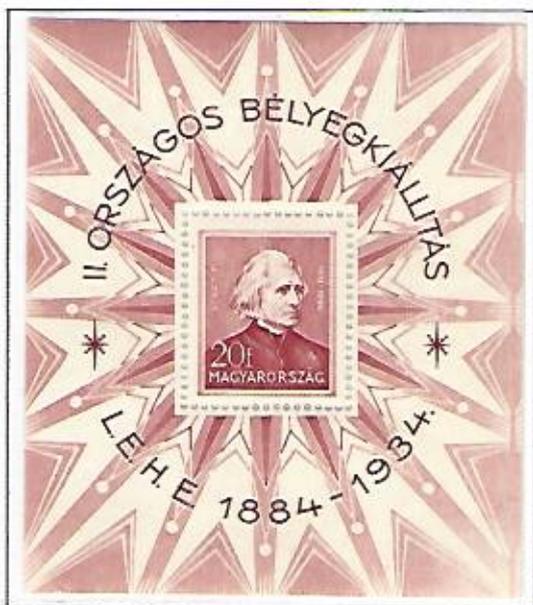


Nell'adesione ai tempi del Risorgimento italiano, l'inno inserito nell'opera **I Puritani**, "Suoni la tromba, e intrepido...", fu definita la **Marsigliese italiana**. Opera ambientata nel XVII° sec. durante la sanguinosa guerra civile dei Puritani contro Carlo I° Stuart.



Cartolina postale ungherese 2 kr, di commissione privata, viaggiata da Pozsony (Slovacchia) a Anbach (Baviera) 09.10.1890

L'Ottocento, un secolo d'oro anche per il virtuosismo strumentale. Franz Liszt (1811 - 1886), lo fu per il pianoforte. Nel suo repertorio, abbondano trascrizioni e parafrasi soprattutto su temi riguardanti gli inni scritti da altri compositori come "La Marsigliese". Molti inni, soprattutto religiosi, erano frutto del proprio ingegno.



"Der Papstymnus"
Inno a Pio IX°

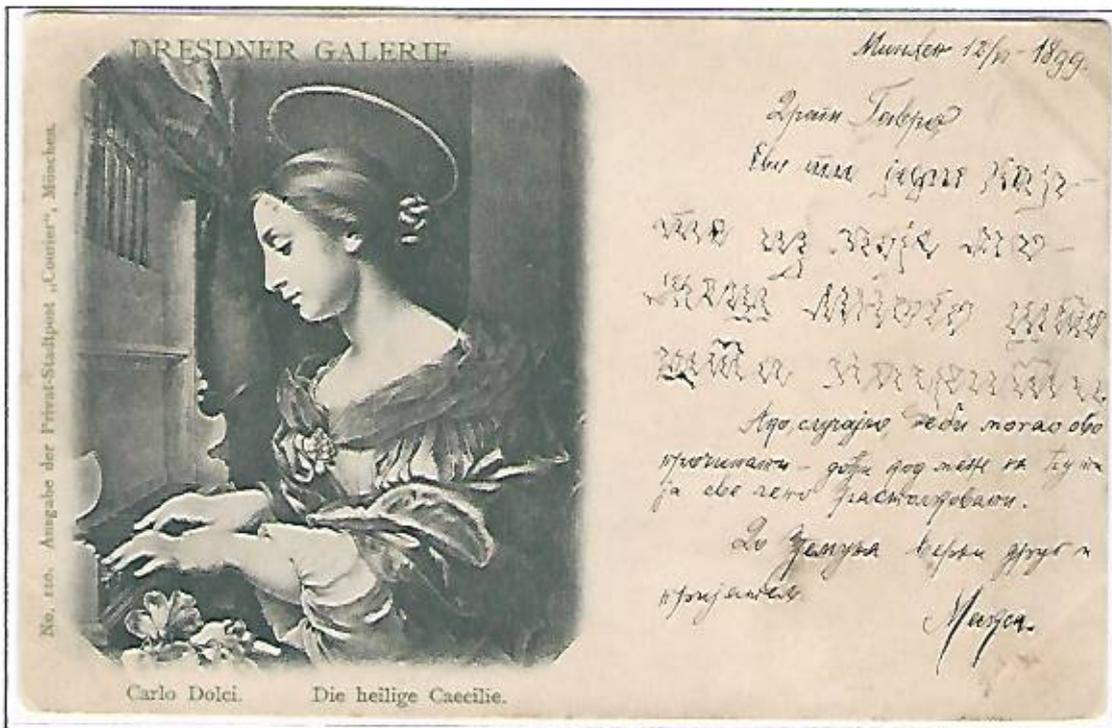


"Te Deum II°"
Hymnus
SS. Ambrosii e Augustini

Busta venduta in occasione dell'EPI di Le Havre tenutasi nel maggio del 1929. Affrancatura con coppia d'angolo 5+1 fr. rappresentante l'allegoria della Marsigliese - alto rilievo di Rude -. Tale affrancatura impropria come tariffa, comprendeva il costo d'ingresso di più persone, alla mostra.



"Inno all'Immacolata Concezione"



Franz Liszt trascrisse anche "Inno a Santa Cecilia" di Charles Gounod



Cartolina postale 6 pf. della Posta Privata "Courier" di Monaco di Baviera. Monaco 12.06.1899 per città.

Durante il periodo del Risorgimento, poeti e musicisti erano molto impegnati (e a volte motivati), a soddisfare le richieste di inni da parte delle varie personalità, quando non erano creati di propria iniziativa. Nella primavera del 1848, **Giuseppe Mazzini** (1805 - 1872), commissionò a **Goffredo Mameli** (1827 - 1849) il testo per un inno rivoluzionario. Una volta terminato, lo consegnò a **Giuseppe Verdi** (1813 - 1901) perché fosse musicato. Venne dato il titolo di "Suona la tromba" o "Euterpe Patria".



Lettera posta aerea del 17.10.1948, da Genova a Filadelfia (USA), affrancata per 100 L in esubero di 5 L. (40 lettera 1° porto + 55 sovrattassa aerea).



Lettera posta aerea da Agrigento a Tripoli del 17.12.1951, affrancata per 95 L in esubero di 5 L. (60 per lettera 1° porto + 30 sovrattassa aerea. I 2 valori G. Verdi da 25 L. hanno dentellatura a pettine verso l'alto).

Alla fine del concerto verdiano del 2001 al Teatro della Scala di Milano, il maestro Muti ha parlato della scoperta dell'"Inno alla Patria" che G. Verdi dedicò a **Ferdinando II** di Borbone. In seguito, il tema di questo inno fu inserito da Verdi nel III° atto dell'opera **Emani**, "Si ridesti il leon di Castiglia".



Saggio

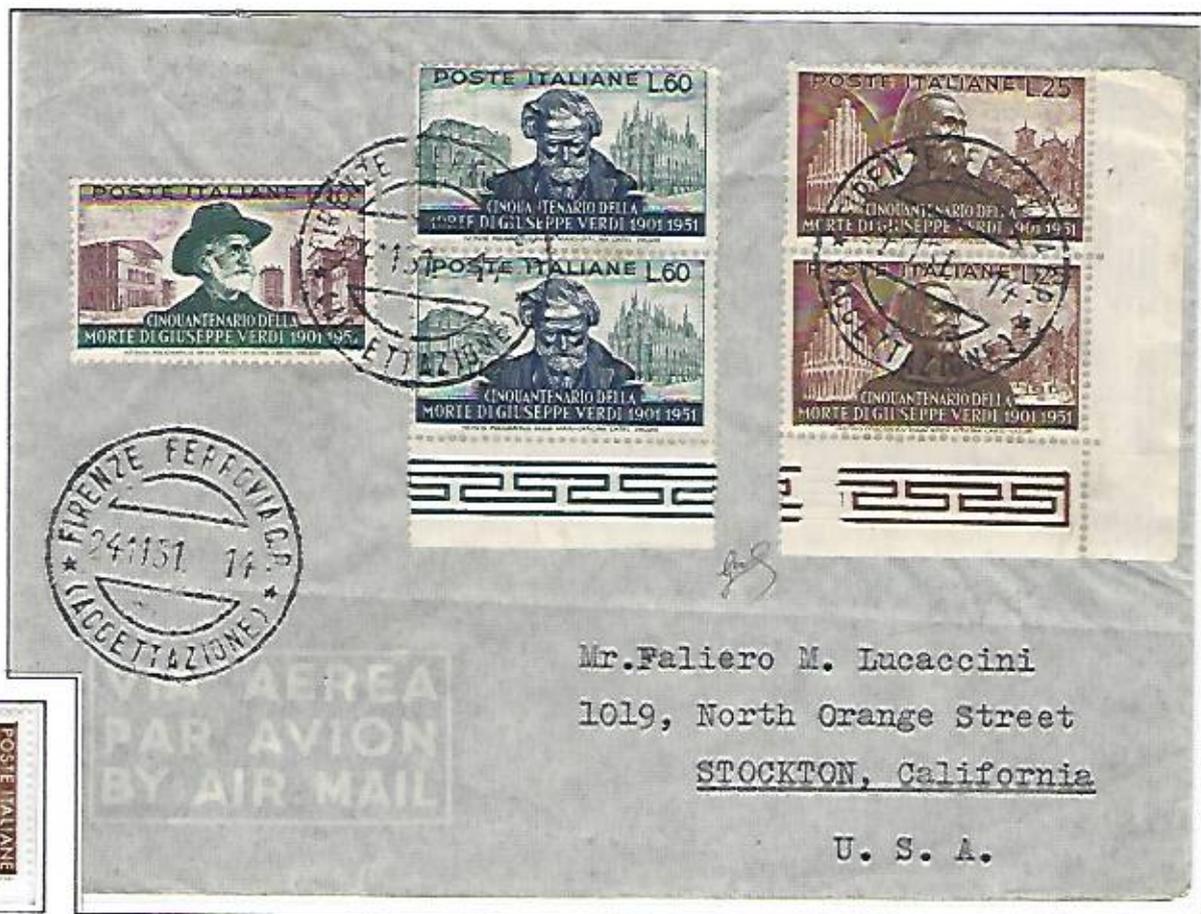


Tavola III*



Lettera aerea da Firenze 24.11.1951 per California (USA), affrancata per 180 L. = 60 L. lettera estero + 60x2 doppio porto sovratassa aerea.

In occasione dell'Expo Universale del 1862 a Londra, viene chiesto a **Giuseppe Verdi** (1813 - 1901), di mettere in musica il testo dell'*Inno delle Nazioni* del poeta-musicista **Arrigo Boito** (1842 - 1918). In questo inno Verdi incluse gli inni di: Francia, Italia e Regno Unito.



< Versione Toscanini >

In seguito, allo spartito verdiano, **Arturo Toscanini** (1867 - 1957) aggiunse l'inno degli Stati Uniti e "l'Internazionale". Questa versione, fu presentata in un concerto della **NBC Symphony Orchestra** da lui diretto nel 1944. Un concerto dato in beneficenza alla **Croce Rossa**.



Annullo speciale Consiglio Società Nazioni - 12.12.1924



Non dentellato

Uno dei musicisti più fecondi mai esistiti, fu il francese **Camille Saint Saëns** (1835 - 1921), pianista e compositore. Scrisse numerosissimi inni di vari generi, fra i quali: "Hymne à la Paix", pochi mesi prima del **Congresso della Pace di Versailles** del 1919. Da mettere in rilievo, però, sono i due inni inseriti nella sua opera maggiore, **Sansone e Dalila**: "Hymne de joie" e "Hymne à Dagon".



Prova di colore



Nel biennio 1835-37, **Richard Wagner** (1813 - 1883), si trovava a Riga (Lettonia), come direttore del teatro locale, dove compose "Nicolay-Volkshymne", un inno popolare per coro e orchestra, rimasto un caso isolato. Tutti gli altri inni da lui composti sono inseriti nelle opere sotto elencate.



Cartolina postale 5 pf. di commissione privata. Viaggiata da Bayreuth a Baden Baden. 25.07.1897 Baviera.



Corale lettone

Tannhäuser

"Hymne au die Venus"

Lohengrin

"Gesang hochzeitsmarsch
"Brantlied"

**Die Meistersinger
von Nürnberg**

"Hymne das Lob der
Reformation"
"Hymne Heiligen"

Tristan und Isolde

"Abend hymnen"
von Novalis
"Hymne auf den Tod"

Parsifal

"Eucharistic hymne"



<< Voi mi dovrete scrivere un inno per i miei Volontari... >>, disse Giuseppe Garibaldi (1807 - 1882), rivolgendosi al poeta Luigi Mercantini (1821 - 1872), durante una delle tante riunioni patriottiche del periodo rinascimentale. Nacque così, nel 1858, l'inno di battaglia dei "Cacciatori delle Alpi" che, in seguito alla Spedizione dei Mille, divenne per tutti, "l'Inno di Garibaldi". Per la musica di questo popolare canto, veniva incaricato il direttore di banda, Alessio Olivieri.

Lettera militare in franchigia del Comando 1° Reggimento "Cacciatori delle Alpi" indirizzata all'Amm. Comunale di Como (richiesta certificato di battesimo di una matricola), del 31.10.1859, con risposta del 08.11, usando lo stesso foglio. Bollo ovale con stemma sabaudo e bollo 1 cerchio di Como con ornato e data.



Annullo speciale con le note dell'inno di Garibaldi: < Si scopron le tombe si... >



Lettera aerea da Caprera a Roma con volo speciale effettuato con idrovolanti nell'ambito delle celebrazioni garibaldine del 5.6.1932. (1° giorno di emissione) Bollo di arrivo al verso.



A Giacomo Puccini (1858 - 1924), piaceva inserire degli inni (o frammenti) in tante sue opere come: nella **Madama Butterfly**, l'Inno nazionale degli Stati Uniti, nella **Turandot**, l'Inno Imperiale cinese, e nella **Tosca**, il solenne "Te Deum" e la cantata "Inno di Gloria".



Su testo di Carlo Abeniacar (pseud. Salvatori) suo compagno di caccia, compose in gioventù un "Inno alla dea Diana".



Lettera posta aerea da Firenze 01.08.1958 per Luluabourg (Congo), affrancata in tariffa 1° porto per 125 L. = 60 L. lettera estero + 65 L. sovrattassa aerea. Bollo di arrivo al verso.

Nel 1919, Puccini musicò "Inno a Roma", su testo di F. Salvatori, che a sua volta si ispirò ad una *carpe* di Orazio (65 a.C. - 8 a.C.), composta nel 17 a.C. Questo inno, tutt'oggi nel repertorio di tanti tenori, nell'immediato dopo Guerra 1945, veniva proposto come nuovo inno nazionale italiano.



ROMA — Templi al Largo Argentina.





Ruggero Leoncavallo (1858 - 1919), l'autore del popolare dramma lirico: "Pagliacci", fra le sue ultime composizioni scrisse l'opera sulla vita di Goffredo Mameli, usando nel finale come tema, "Fratelli d'Italia". Scelta che ovviamente fu sgradita alla monarchia, allora al potere. In precedenza, su testo di Biagio Allievo, compose l'"Inno alla Croce Rossa".

Lettera da Zoagli (GE) 13.04.1949 per Montevideo (UY). Affrancata per 135 L. = 40 L. lettera primo porto per estero + 95 L. sovratassa aerea.



Prove di colore
emissione del 1967



Il Romanticismo europeo influenzò anche i primi musicisti classici dell'area sud-americana. È il caso di **A. Carlos Gomes** (1836 - 1896), brasiliano di origini portoghesi. Si dedicò molto anche alla composizione innografica civile, fra cui: "Inno a Vas de Camões", "Inno Alpino" (dedicato al **CAI** di Lecco), "Inno alla **Sacra Bandiera Italiana**" e tanti altri.



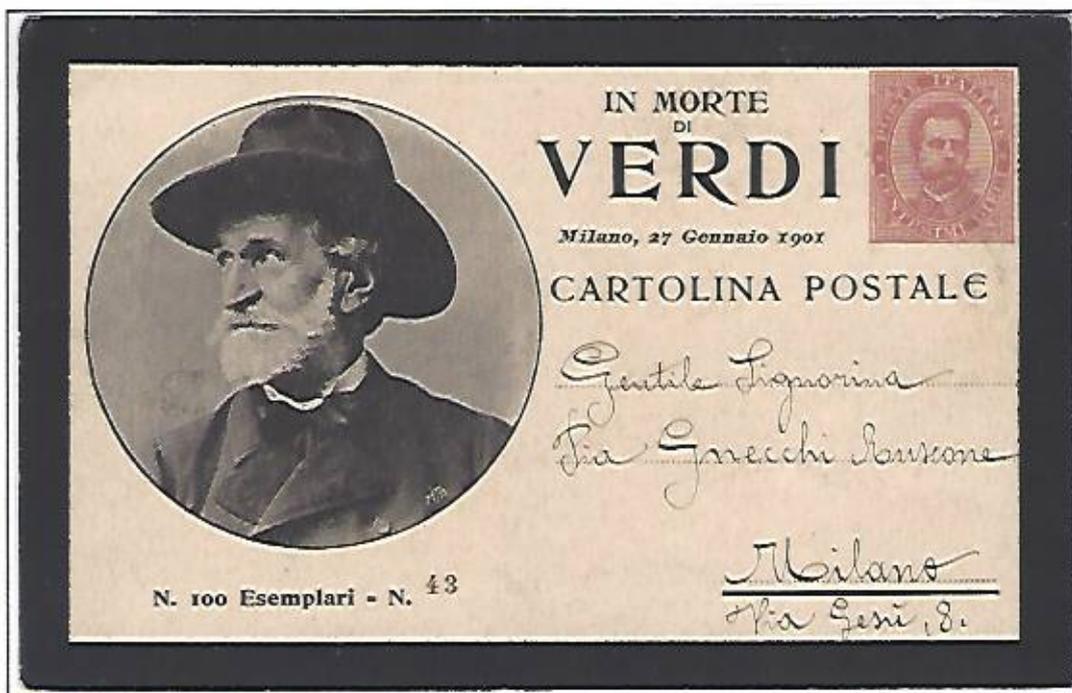
Prova di punzone e di colore



Monumento a L. Vas de Camões



Varietà: Doppia dentellatura



Il musicista parmense **Vito Frazzi** (1888 - 1975), nel 1919 con "Inno a Giuseppe Verdi", vinse il concorso bandito dal Comune di Parma in occasione dell'inaugurazione del monumento al grande compositore.

Nota:
Detto inno, non ha le caratteristiche per essere inserito nel capitolo "Inni del secolo romantico", ma va ricordato ugualmente poiché onora la memoria del musicista italiano più rappresentativo di quel secolo.

Cartolina postale 10 cent.
di commissione privata, emessa il giorno della morte del Maestro.
27 gennaio 1901 - Italia Regno

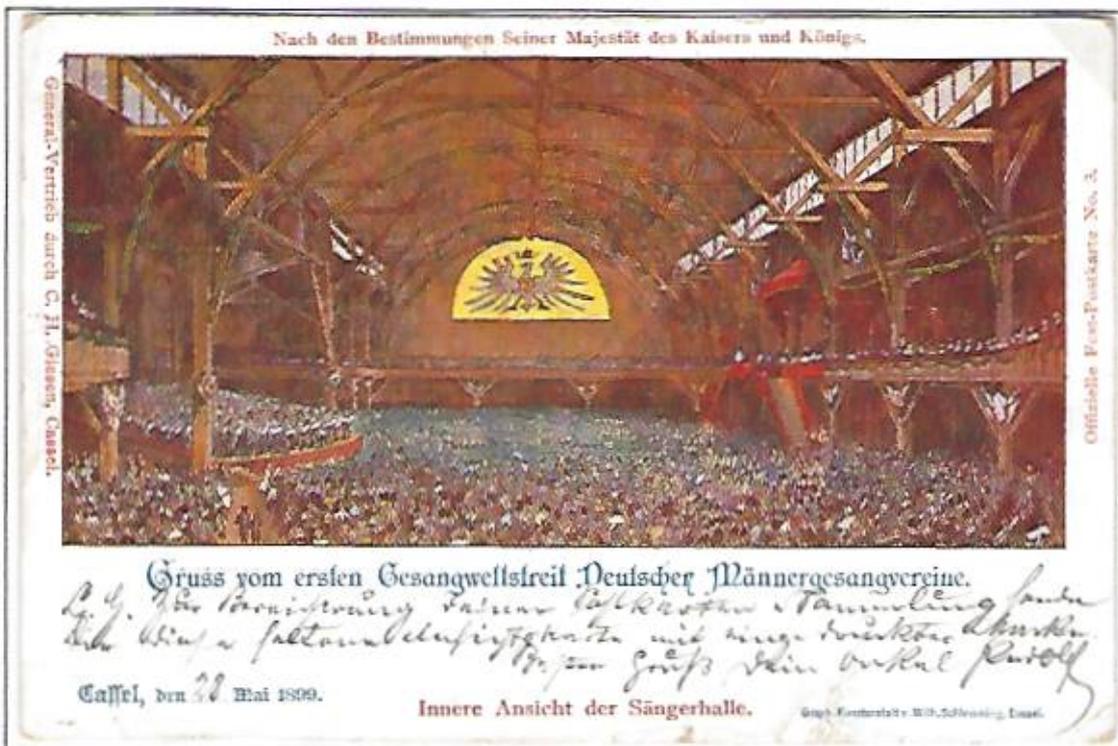
In Germania, il divulgarsi dei canti nazionali si manifestò all'inizio del XIX secolo, con le **Società Corali**, il cui obiettivo era: « il rafforzamento della solidarietà delle stirpi tedesche attraverso la musica nazionale, per il potere della Patria unita ». In questi concorsi si creavano le occasioni per le composizioni di inni di ogni genere.



Cartolina postale 5 pf di commissione privata
Viaggiata da Cassel a Bad Hersfeld - Germania 27.05.1899



Busta predisposta per la spedizione con 2 bolli aggiuntivi: uno lineare "Dresden 23 Juli 1865" e uno ovale "Sänger Fest-Platz" (probabile primo annullo a carattere musicale).



I concorsi canori si svolgevano nelle grandi sale, secondo le regole di sua Maestà l'Imperatore e Re.

Cartolina postale 5 pf di commissione privata. Viaggiata da Cassel a Nordhausen - Germania 29.05.1899.

Il Giappone vanta l'inno nazionale più antico del mondo (che è anche il più corto). Già nel IX° sec., un breve poema collegato ad una arcaica melodia, veniva usato in omaggio all'imperatore. Dal 1880, dopo migliorie, viene usato nelle occasioni importanti, come nella ricorrenza delle **nozze d'argento** dell'allora imperatore Meiji.



Fascetta per giornale spedito il 4.2.1895 da Tokio a Vienna, con affrancatura di 4 s., emissione celebrativa per le nozze d'argento dell'imperatore Meiji (Mutsuhito) e imperatrice Haruko.



Nel 1° atto dell'opera *Madama Butterfly*, G. Puccini immette le sole note iniziali dell'inno imperiale giapponese: "Kimigayo wa chiyoni".

La Rep. di San Marino, è lo Stato più antico del mondo (1700 anni). Forse per questo motivo Federico Consolo (1841 - 1906) si basò su un remoto corale gregoriano del X° sec. per creare, nel 1894, l'inno nazionale. **Giosuè Carducci** (1835 - 1907), scrisse il testo peraltro mai adottato ufficialmente.



Nel corso della guerra fra gli spagnoli oppressori (cattolici) e olandesi oppressi (protestanti), nasce il canto che, nel 1626, diventerà simbolo della nuova nazione olandese. Curiosamente, pur usandolo di continuo, sarà ufficializzato inno nazionale solamente nel 1932, perdendo il primato dell'inno più vecchio d'Europa. Il testo è di **P. van Marnix von Sint Aldegonde** (1540 - 1594) e la musica di **A. V. van der Veere** (1575 - 1625). È un inno per la libertà che esalta la figura di **Guglielmo I° d'Orange-Nassou** (Pater Patriae).

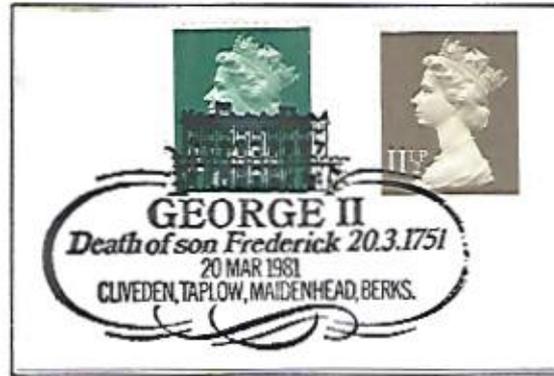


Philip van Marnix von Sint Aldegonde



Lettera da Rotterdam 18.08.1938 per Newark USA, affrancata per 26 c. - Bollo di transito Joannesburg 03.09.1938.

Il re della Gran Bretagna e Irlanda, **Giorgio II°** del casato degli **Hannover** (oggi Windor), nel 1745 pensò ad un *anthem* ufficiale per le cerimonie in suo onore. "**God save the King**" diventa così l'inno ufficiale britannico. Ben presto fu esempio per altri Stati, che lo emularono o lo adottarono, come per la **Confederazione Germanica** guidata da **Mitternich**, dal 1815 (durò fino al 1922), e in seguito, dagli Stati del **Commonwealth**. Gli autori del testo e della musica, ufficialmente sono ignoti.



Gomma rosa

25th Anniversary of the Coronation 1953-1978

BEND & PEEL BEND & PEEL BEND & PEEL

WALSALL SECURITY PRINTERS LTD patent no 1494777

CLEMENS WENCESLAUS NEPOMUK IOTHAR VON METTERNICH
* 15.5.1773
* 11.6.1859

200. VÝROČÍ UKONČENÍ KONGRÉSU
1815 - 9. ČERVEN 2015

Česká pošta
CZECH REPUBLIC A

Cartolina postale 1 penny, valida per l'utilizzo dal 1901 in avanti. - Colonie Brit. - 1900



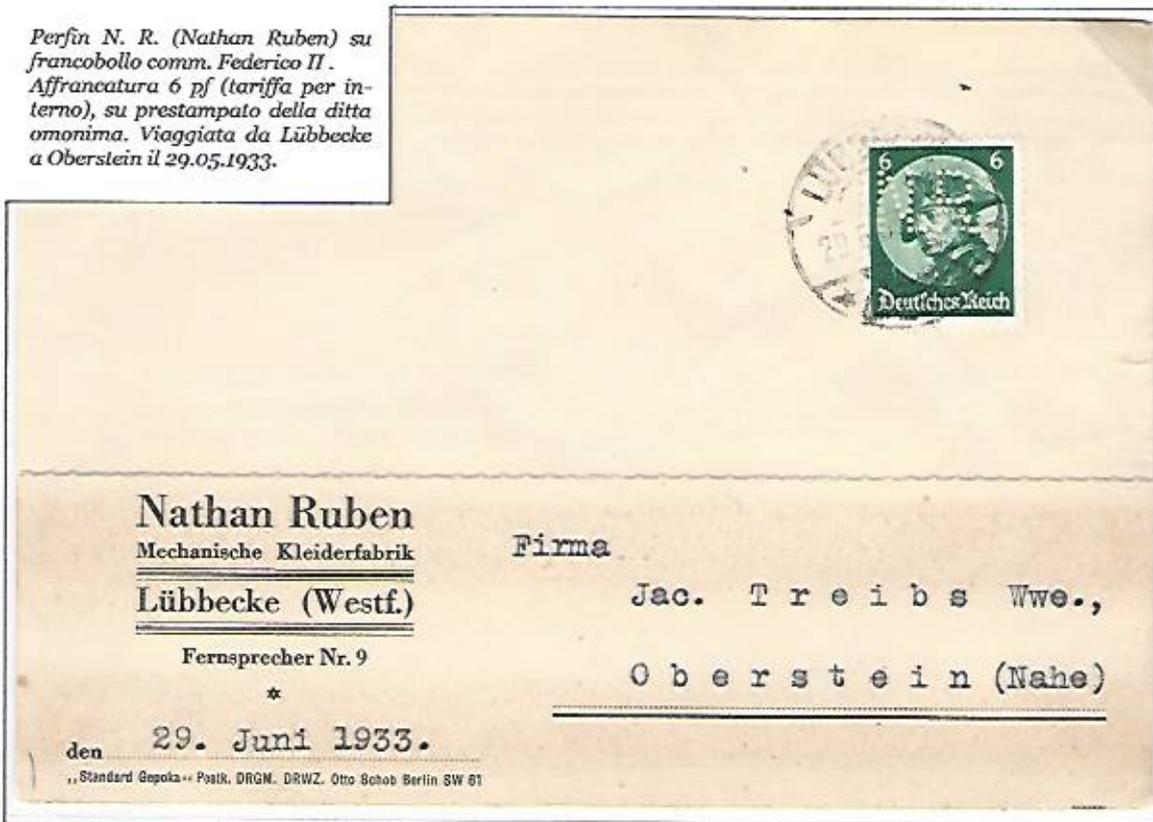
Cartolina postale nuova tariffa "A" posta prioritaria per l'interno - Rep. Ceca 2015.

L'inno nazionale spagnolo, nasce con un decreto del 1770. **Carlo III°** di Spagna (1716 - 1788), formalizzò la pratica di eseguire la "Marcha Real" negli eventi pubblici importanti. Venne così in uso il primo esempio di inno-marcia, che di fatto diverrà il modello più comune di inno nazionale in tutto il mondo, con queste caratteristiche. La musica della composizione, si presume sia stata creata da **Federico II°** di Prussia (1712 - 1786), buon flautista e compositore, che la donò in seguito ad un matrimonio di un componente della Casa reale borbone.



Prova di lusso

Perfin N. R. (Nathan Ruben) su francobollo comm. Federico II. Affrancatura 6 pf (tariffa per interno), su prestampato della ditta omonima. Viaggiata da Lübbecke a Oberstein il 29.05.1933.



Lettera da Almeria a Osuna 01.06.1850 - affrancata con il 6 cuartos a II n. 19 Spagna Regno



Per alcuni studiosi la "Marcha Reale" ha delle affinità con delle melodie dell'epoca di **Carlo V°**.

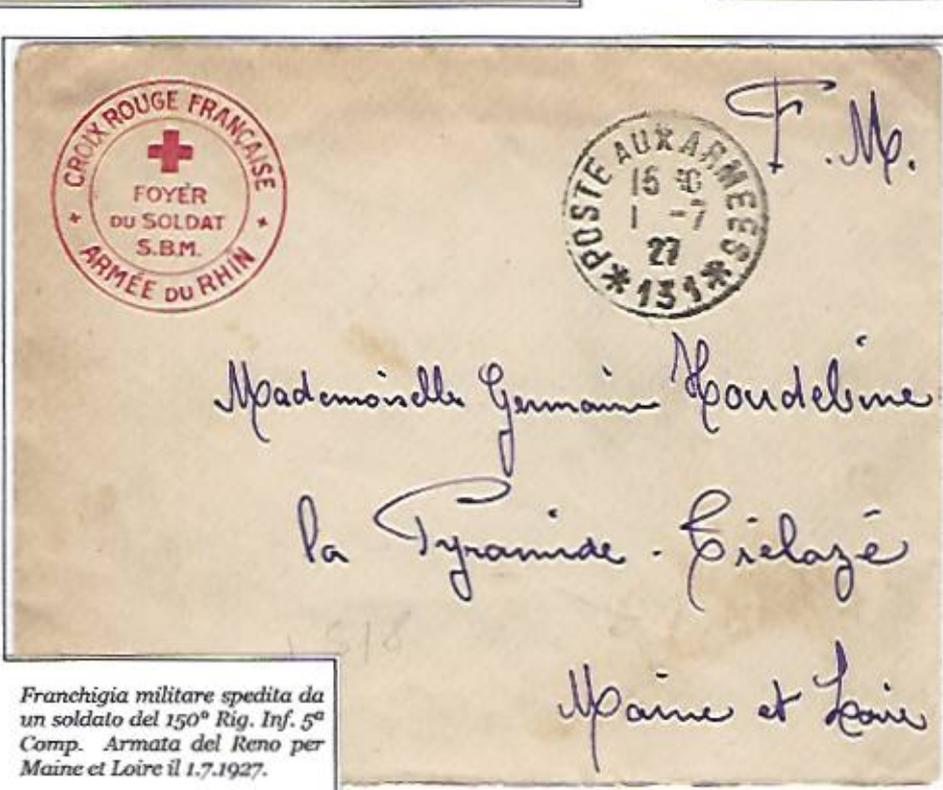
La Spagna è una delle 4 nazioni con l'inno nazionale privo di testo ufficiale. Ancora oggi vi sono dei tentativi per crearne uno, ma come è successo all'allora sedicenne **Isabella II°** (1830 - 1904), tutti destinati a non essere adottati.





Rouget de Lisle raffigurato da Isidore Pils

Rouget de Lisle (1760 - 1836), nel 1792, compose testo e musica del "Canto di battaglia dell'Armata del Reno", che la Francia adottò nel 1795, come inno nazionale. Cantato per le vie di Parigi da un gruppo di volontari marsigliesi, per detto popolare divenne "La Marsigliese", che assieme alla Rivoluzione francese, creò la svolta decisiva nella storia degli inni di tutto il mondo.



Franchigia militare spedita da un soldato del 150° Rig. Inf. 5° Comp. Armata del Reno per Maine et Loire il 1.7.1927.



Dal 1852 al 1876, con l'evento del II° Impero di Napoleone III° (1808-1873), la Marsigliese fu sostituita dall'inno "Parton pour la Syrie".



Raccomandata aerea da Marsiglia per Maisach in Baviera del 11.4.1927, affrancata per 13,47 fr = 1,50 + 0,90 fr lettera per estero oltre 20 g + 1,50 fr diritti di raccomandazione + 9 fr sovrattassa aerea (1,50 fr x 6 porti aerei da 5 g), esubero di 59c (L'affrancatura comprende 3 valori raffigurante l'allegoria della Marsigliese, alto rilievo di Rude Arco di trionfo a Parigi). Bollo di arrivo Maisach al verso.

Con la **Rivoluzione Francese** e le **Guerre napoleoniche** si entra in un periodo della storia in cui tutti gli Stati sentono il bisogno di avere un proprio inno nazionale, sia per gli Stati monarchici che per le Repubbliche o le Confederazioni. Nulla però è mai stabile. Basta volgere lo sguardo all'Europa, per vedere quanti cambiamenti ci sono stati nel corso della storia negli ultimi 200 anni.



Cartolina postale 5 heller di commissione privata.

1909 - Austria



Erzherzog Karl in der Schlacht bei Aspern (22. Mai 1800).

Ölgemälde von P. Krafft.

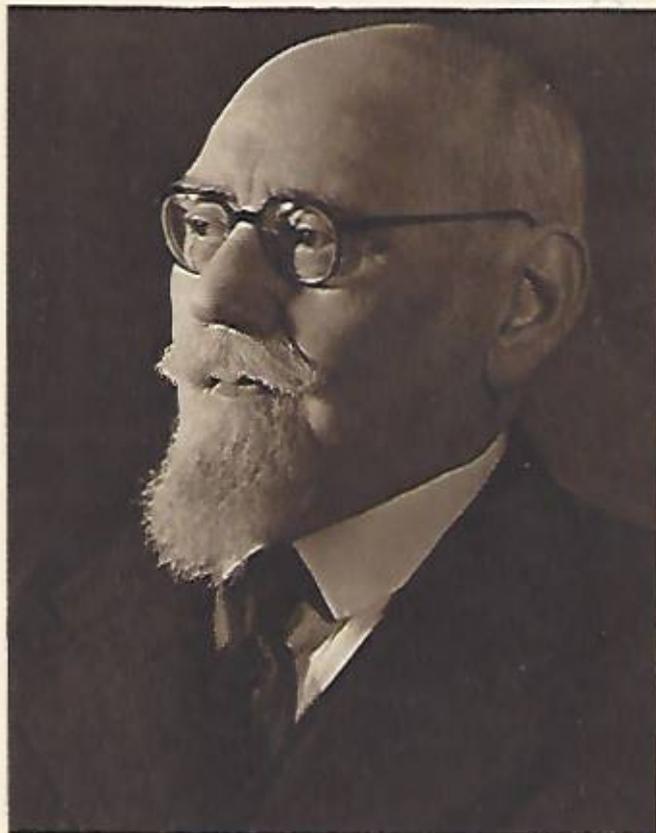
Anche l'Impero d'Austria ritenne opportuno adottare un proprio inno nazionale quando, nel 1797, era retto da **Francesco I°**. Con il testo di Leopold Haschka e la musica **Joseph Haydn** (1732 - 1809), "*Dio salvi il nostro imperatore*" venne a sostituire quello generico della Confederazione germanica. Nel 1922, sarà la Germania ad appropriarsi del tema musicale di Haydn per il suo inno, che è in uso ancora oggi. Viene considerato "*musicalmente il più riuscito fra tutti*".



Francesco I°



Prova in nero



Die Organisation der Vereinten Nationen, die große Hoffnung der gequälten Menschheit, ist auch Österreichs feste Zuversicht!

Karl Renner

Cartolina postale 12 g.
Austria 1947

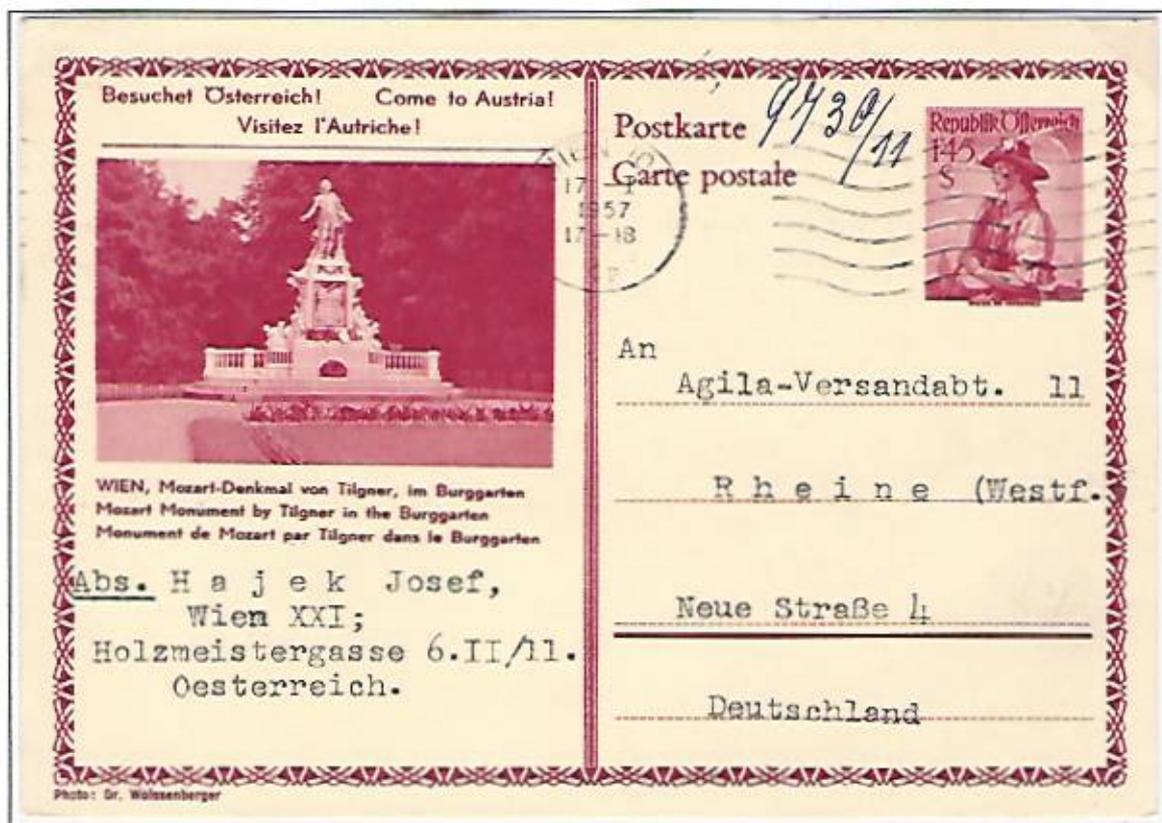
Dopo la caduta dell'Impero austriaco e l'evento della repubblica, nel 1920, venne adottato un nuovo inno "Austria tedesca magnifica terra" che aveva il testo di **Karl Renner** (1870 - 1950) e la musica di **Wilhelm Kienzel** (1857 - 1941). Poi seguì il dramma nazista.



Attualmente l'Austria, dal 1947, ha in vigore l'inno nazionale "Land der Berge" (Terra dei monti), con la musica scelta dalla cantata massonica K623 di **W. A. Mozart** (1756 - 1791) e il testo di Paula von Preradović (1887 - 1951), poetessa austriaca di origine croata.



Evanescenza



Austria - Cartolina postale 1.45 s. da Vienna a Rheine (D) 17.01.1957.

Cristiano IV^o

La Danimarca fu fra i primi Stati in Europa, imitando l'inno nazionale inglese, ad adottare un suo inno nel 1780. Nobile e solenne, musicato da L. Rogert (1742 - 1813), con il testo di J. Ewald (1743 - 1781), che esaltava il suo re **Cristiano IV^o** (1577 - 1648), l'eroe per eccellenza dei danesi. L'inno è in uso ancora oggi solo per le cerimonie ufficiali in cui è presente la famiglia reale, o membri della stessa.



Lettera 1^o porto per l'estero da Kobenhavn (DK) 21.01.1925 per Berlino (D), affrancata in tariffa per 40 øre.

Ma l'inno reale (*King Kristin*) nel 1844, essendo stato scavalcato in popolarità dall'inno (*Questa è una terra gentile*) musicato da Ernst Krøyer (1798 - 1879) per il testo di G. Oehlenschläger (1779 - 1850), fa sì che oggi la Danimarca si trovi con due inni nazionali ufficiali.



Libretto da 13 k. del 1979 Danimarca

Entrò in vigore nel 1787, l'inno nazionale del Regno di Napoli e Sicilia (dal 1815 Regno delle Due Sicilie). Dal titolo: "Dio conservi il nostro re", era privo di testo. A realizzarlo su commissione fu **Giovanni Paisiello** (1751 - 1825). Primo inno in uso fra gli Stati italiani, rimase in vigore fino al 1861, quando il Regno cessò di esistere.



Assicurata 10.03.1860 da Foggia per Napoli. Affrancata con 2 esemplari 2 gr. (1858) prima tavola e 2 della terza tavola.

Musicalmente "La Brabançon", inno nazionale belga, ricalca un tema di marcia guerriera tipo "Marsigliese". Adottato nel 1830, dopo un breve conflitto con gli olandesi per questioni religiose che portò alla proclamazione del nuovo Regno del Belgio con alla guida re Leopoldo I°. Nato come *canto rivoluzionario*, fu musicato da F. van Campenhout. Dal 1980 ha due testi, uno vallone e una fiammingo.



ROYAUME DE BELGIQUE - KONINKRIJK BELGIË

ADMINISTRATION
DES TÉLÉGRAPHES
& DES TÉLÉPHONES
TÉLÉGRAMME
DÉPOSÉ A
AFGEGEVEN TE



BEHEER
VAN TELEGRAFEN
EN TELEFONEN
TELEGRAM

LE DEN 10-9-30 A TE 10.32 N 0518

Schryvers,
M. Léopold Vanderkelen
20 à Louvain

Sincères et très affectueuses
félicitations et vœux de bon-
heur aux jeunes époux -

Spouder
17
IX
1930

Marie Augustine

1830 - 1930

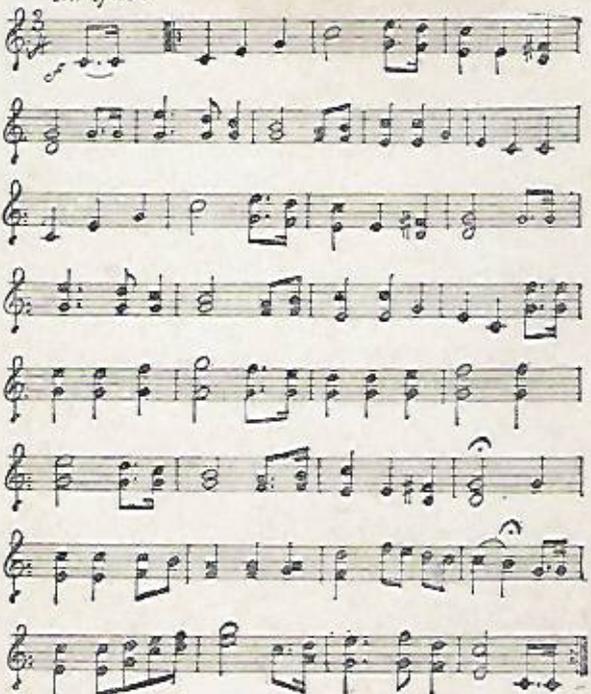


a Bastien

Anche il re di Sardegna **Carlo Alberto** (1798 - 1849) decise, nel 1831, di adottare un inno nazionale. Incaricò il maestro della banda di corte Giuseppe Gobetti, che compose la "**Marcia Reale**" che, nel 1861, divenne anche inno nazionale italiano. Senza testo.

INNO AMERICANO

Con spirito



Si ripete quattro volte

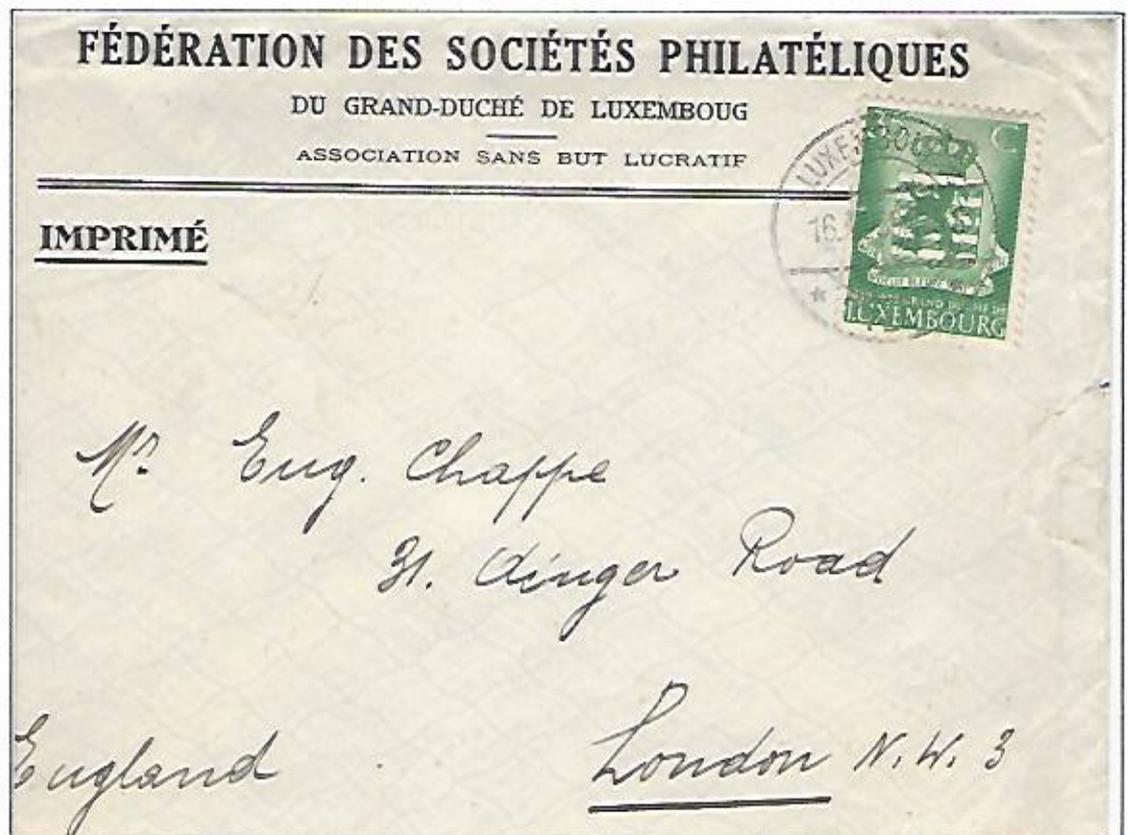
MARCIA REALE

79 di Marcia



Doppia cartolina in franchigia per militari (Missione americana per le case del soldato) - Italia Regno 1818

Dal 1895, "**Ons Heemecht**" (La nostra Patria), è l'inno nazionale lussemburghese, il cui testo fu scritto da **Michael Lentz** (1820 - 1893) sulla melodia di **Jean-Antoine Zinnen** (1827 - 1898).



Da G.D. di Lussemburgo a Londra affr. con 35 c. (tariffa per stampe estero), che riporta l'inizio del testo dell'inno.

Durante le guerre contro Napoleone, l'impero zarista non aveva un suo inno nazionale, venivano usati **canti popolari o marce militari** come la "Marcia Preobraženskij". È stato lo zar **Nicola I°** (1796 - 1855) che, nel 1833, commissionò e adottò l'inno di A. Fëdorovič L'vov con il testo di **V. Andrea Žukovskij** (1783 - 1852), "Dio salvi lo zar".



Precedentemente, lo stesso Žukovskij aveva scritto il testo di "Preghiera dei russi" cantato con il tema musicale dell'inno inglese. Nel 1918, preso il potere da parte dei bolscevichi, **Lenin** volle come inno, "L'Internazionale" che durò fino al 1943. Poi **Stalin** lo sostituì con "Indistruttibile unione delle Repubbliche", con il testo del duo V. Mikalkov - A. Urekljan e la musica di **A. Aleksandrov** (1883 - 1946).

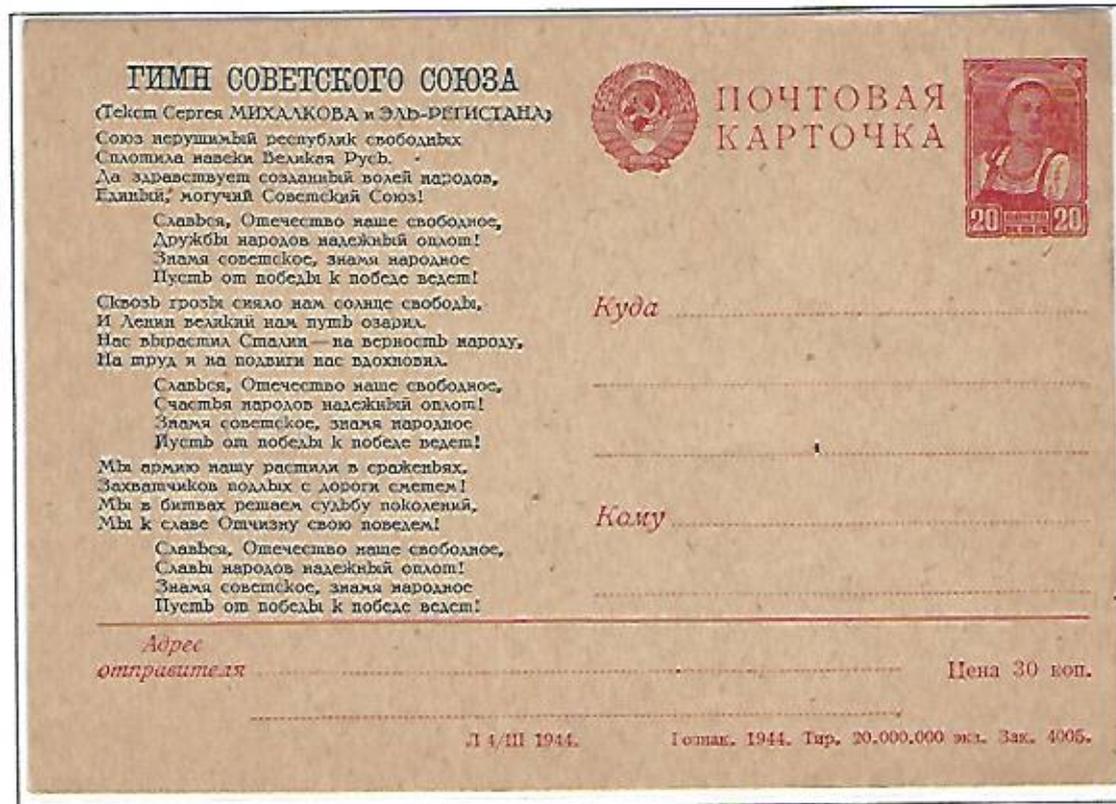


Primi versi dell'inno di Michalkov-Urekljan

Versi seconda strofa



Lettera del 25.11.1957 da Leningrad a Novy Bohumin (Cecoslovacchia), affrancata in tariffa estero per 60kop Bollo lineare "INTERNAZIONALE".



L'attuale "Inno della Repubblica Federativa di Russia" è composto praticamente, dalla stessa musica del precedente inno del 1943, ma con il testo nuovo scritto dal vecchio Mikalkov, da solo.



Testo integrale dell'inno russo (1943) su cartolina postale da 20 kop.

L'inno "L'Internazionale" è riconosciuto come inno dei lavoratori, ma è anche stato inno nazionale della Russia dal 1918 al 1943. Con il testo composto nel 1871 da Eugène Pottier (1816 - 1887), e la musica nel 1888 da Pierre Degeyter (1848 - 1932), per celebrare la Comune di Parigi. In principio, il testo veniva cantato sulle note della "Marsigliese".



Lettera semplice da Boulogne sur Mer (F) a Novara 16.08.1927, affrancatura 1,50 fr. in tariffa per l'estero.

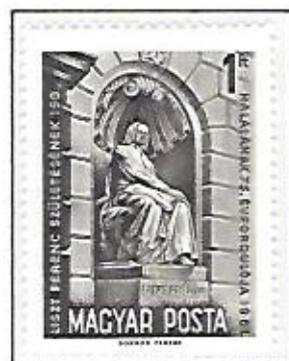
L'inno "L'Internazionale" fu adottato anche da tutte le 15 Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Per la traduzione nelle varie lingue, fu incaricato il poeta georgiano figlio di principi Akaki Tsereteli (1840-1916)



Cartolina postale 40 kop 1955 U.R.S.S.

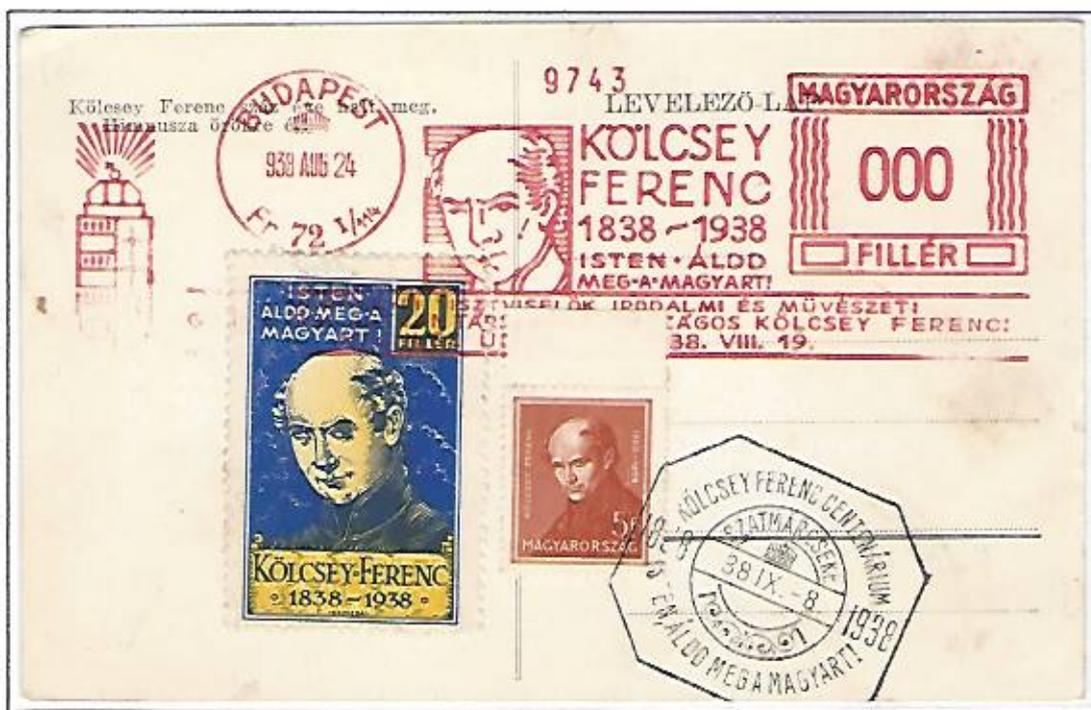
In Ungheria, nel 1730 ca., fu composto da ignoti un inno patriottico in onore del principe **Ferenc II° Rákóczi** (1676 - 1735), eroe magiaro per l'indipendenza, denominato "**Rákóczi March**", che si diffuse con rapidità tanto da essere considerato inno nazionale. Se ufficializzato, sarebbe stato uno dei primi inni in Europa. Del suo tema musicale ne fecero uso: **Franz Liszt** (rapsodia ungherese n.15), **Hector Berlioz** (Dannazione di Faust) e altri. Il testo darà ispirazione al poeta Ferenc Kölcsey per il futuro inno nazionale.



Cartolina postale 2 kr viaggiata da Temešvár per Saaz (Boemia) il 25.01.1899.



L'Ungheria può vantare il primo inno nazionale al mondo a carattere religioso; è un canto di incitamento per i patrioti. Il compositore **Ferenc Erkel** (1810 - 1893), nel 1844 musicò il testo di "**Himnusz**" del poeta **Ferenc Kölcsey** (1790 - 1838), che scrisse vent'anni prima, cioè nel 1823. Nel 1867, con il nuovo assetto costituzionale, **Johann Strauss J.**, vinse il concorso bandito per un nuovo inno ungherese, che però fu bocciato perché composto da un austriaco.



Nota: fino ad oggi Himnusz, ufficializzato nel 1867, non è mai stato sostituito, nemmeno sotto le dittature ed i regimi comunisti.

Cartolina ufficiale emessa in occasione del 100° ann. della morte di F. Kölcsey con annullo speciale ottagonale in nero.



Nel 1869, Dom Luis I° re del Portogallo (1838 - 1889), buon musicista dilettante, colmò la lacuna della mancanza dell'inno nazionale del suo Regno, componendo "l'Inno reale portoghese". Quando, nel 1910, una rivoluzione costrinse la monarchia a cedere il potere alla neonata repubblica, ovviamente vi fu il cambio con un nuovo inno: la "Portuguesa", brano celebrativo che esalta i grandi navigatori portoghesi. Musicato da Alfredo Kail (1850 - 1907) per il testo di H. Lopez de Mendonça (1856 - 1931).



Specimen

Nelle Isole Azzorre, resti di un impero coloniale portoghese, è in uso lo stesso inno del Portogallo.



Lettera raccomandata da Boa Vista Porto del 11-05. 1896 per Vienna. Affrancata per 150 reis, con bollo di arrivo al verso 16 maggio 1898.

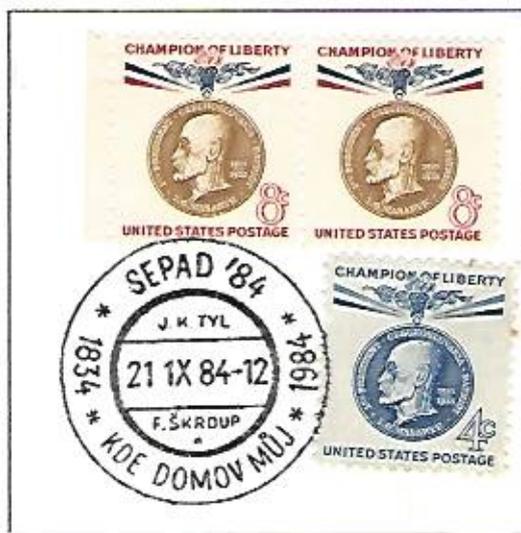
Sono stati utilizzati francobolli validi per soli tre mesi.



Nei periodi 1918 al 1939 e dal 1945 al 1992, quando la Repubblica Slovacca e quella Ceca erano un'unica nazione, vi fu l'accordo per l'unione dei rispettivi inni nazionali, che venivano eseguiti uno dopo l'altro, con un solo titolo: "Kde domov můj" (Dov'è la mia casa?). Nel momento della divisione pacifica del 1992, ciascuno dei due Stati si riprese ancora una volta il proprio inno.



L'inno slovacco: "Nad Tatrou sa blýska", è una melodia popolare con il testo di Janca Matúška (1821-1877).



L'inno della Rep. Ceca: "Kde domov můj?" ha la musica tratta da un'aria dell'operetta "Fidlovačka" di F. Jan Škroup (1801 - 1862) del 1934 e il testo del drammaturgo J. Kajtàn Tyl (1808 - 1856).



Kde domov můj?

1834

Andante con moto.

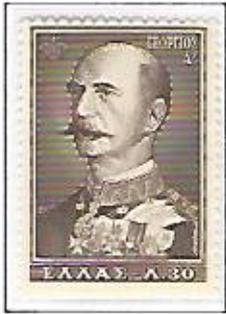
1934

p
Kde do-mov můj, kde do-mov můj? Vo-da
mf
hu - či po lu - či - nách, bo-ry šu - mi



p
po - ska - li - nách, v sa - dě skví - se ja - ra
mf
květ, zem-ský ráj - to na po - hled! A to
f
je ta krá - sná ze - mě, ze - mě če - ská -
pp
do-mov můj - ze - mě če - ská - do-mov můj!

Durante il conflitto per l'indipendenza combattuto contro i turchi, dal 1821 al 1832, il popolo greco vide nel poeta **Dionysios Solomòs** (1798 - 1857) il suo cantore, con gli scritti sui temi popolari patriottici, fra cui *"Inno alla Libertà"*. Su richiesta di re **Giorgio I°**, nel 1864, il compositore **Nicòlaos Mantzaros** (1795 - 1873) lo musicò proprio per destinarlo inno nazionale.



Lettera via aerea da Atene 16.06.1957 per Lussemburgo affrancata per 10,50 lepta. Al verso bollo di arrivo.

Nonostante una situazione politica alquanto farraginoso, la frazionata Repubblica di **Cipro** (componente U.E.), dal 1960, usa lo stesso inno greco.



Cartolina postale di commissione privata 5 lepta (+ 5 di affrancatura supplementare). Viaggiata da Coreyra a Mogilno (Polonia occ. tedesca).

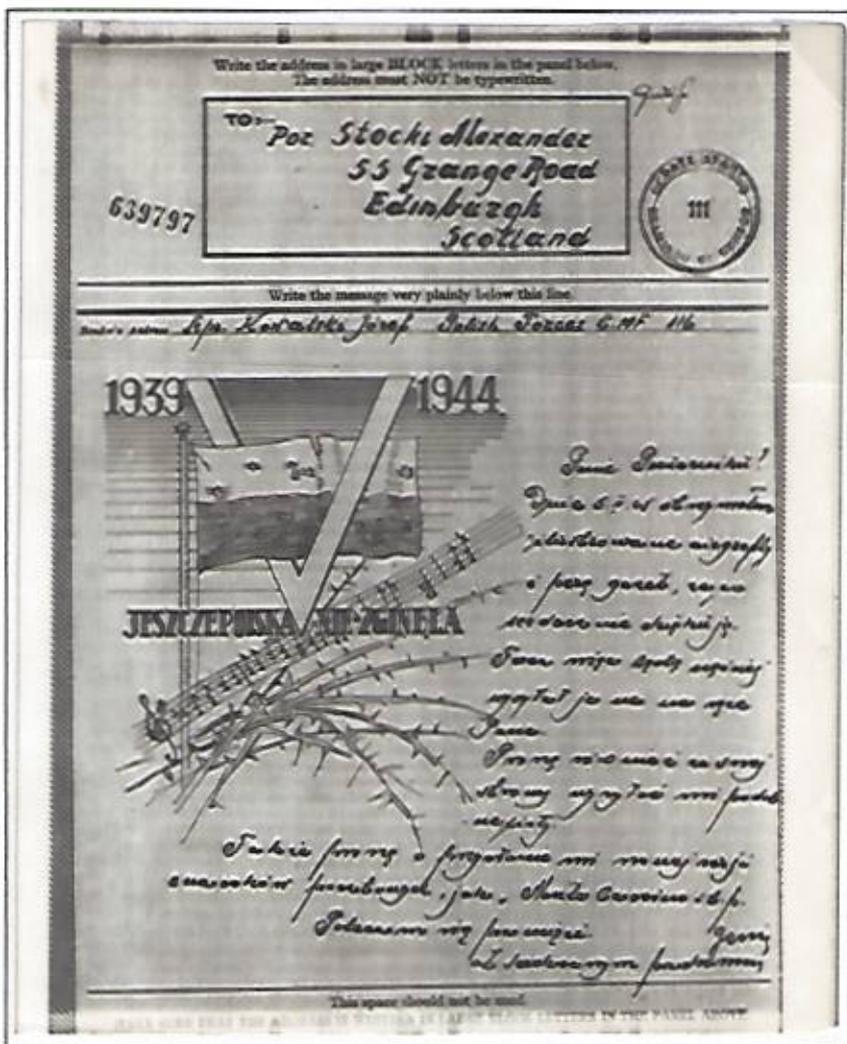
La turbolenza politica che nel 1848 imperversava in Europa, portò anche in Finlandia l'idea di liberarsi dall'oppressione della Russia dello zar **Nicola II°**. Il compositore tedesco **Fredrick Pacius** (1809 - 1891), trasferitosi a Helsinki in cerca di fortuna sposò la causa

finlandese e musicò nel 1848 un testo patriottico scritto da **Ludvig Runsborg** (1804 - 1877) del 1846, che diventerà inno nazionale dal titolo, *"O Maame Suomi"* ("O Madre Finlandia").



"O Maame Suomi Synnyinmaa"

Nel 1797, quando la Polonia da grande regno che fu, a causa delle continue sconfitte militari, era quasi scomparsa, nacque quel canto che, nel 1919 (uff. 1927), diventò inno nazionale: "La mazurca di Dąbrowski". L'occasione per la composizione fu data da un gruppo di nobili polacchi esuli in Italia, fra i quali J. Wybicki autore del testo (incerto) e l'autore della musica K. Oginski, che dedicarono l'inno al generale Henryk Dąbrowski.



Airgraf di un soldato polacco della P.F.



← Durante la II^a Guerra mondiale, le Forze polacche stanziate a Barletta, emisero dei francobolli "locali" non ufficiali, con le note dell'inno. Pur non avendo validità, c'è stato qualche caso di utilizzo postale.

In principio era "Il Canto degli Italiani", un inno patriottico adottato, con la benedizione di **Giuseppe Mazzini** (1805 - 1872), dai volontari repubblicani che combattevano per liberare l'Italia dal giogo straniero. Composto nel 1847 da **Goffredo Mameli** (1827 - 1849) e musicato da **Michele Novaro** (1822 - 1885), divenne inno nazionale italiano (provvisorio) nel 1946 con il titolo di "Inno di Mameli", ufficiale solo nel 2017.

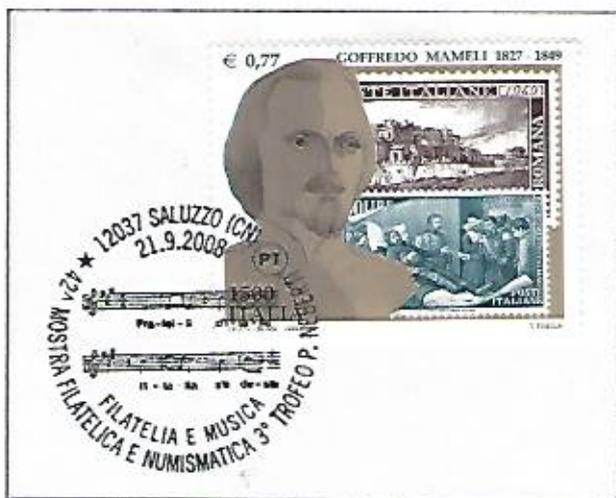


Affrancatura impropria di una raccomandata da Roma per città.

L'inno fu utilizzato soprattutto quando venne proclamata la **Repubblica Romana** (09.02.1849) e durante la successiva **Battaglia del Gianicolo** in difesa della Città di Roma, dove Mameli ferito trovò la morte per una infezione, a soli 22 anni.



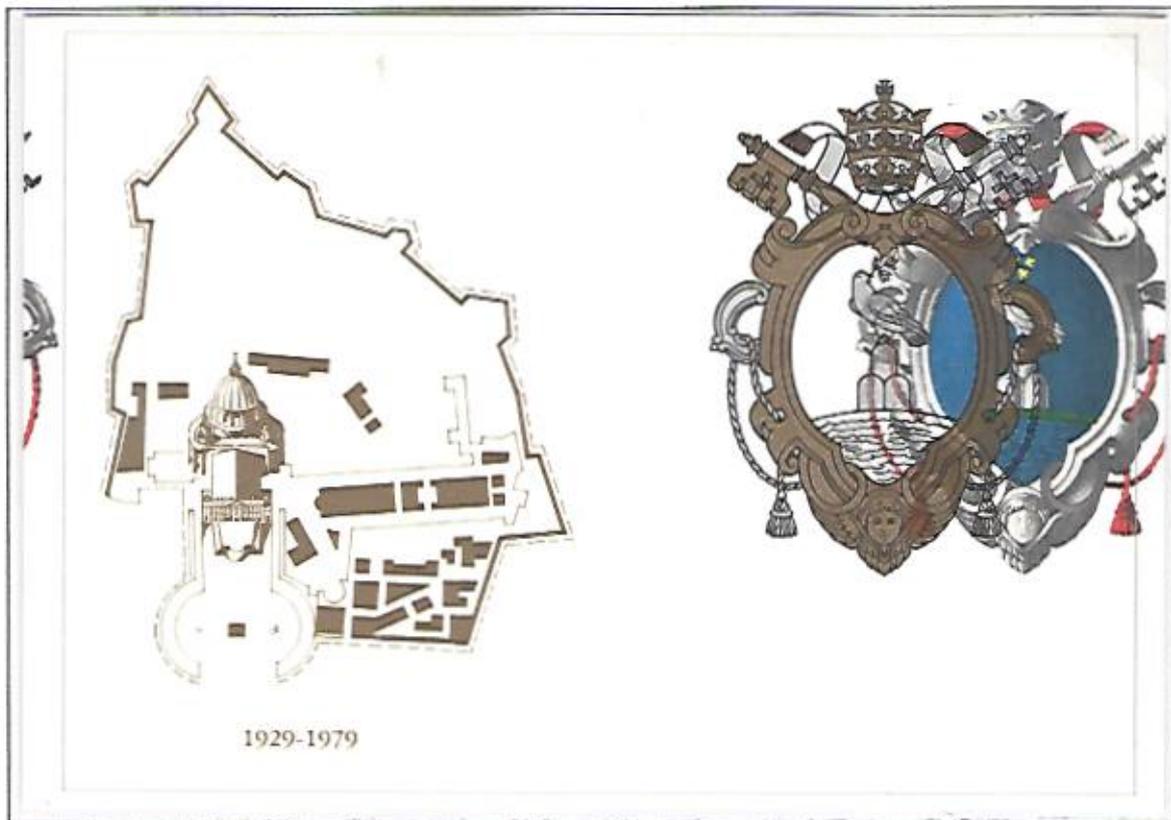
Cartolina postale in franchigia per le Forze Armate 1944 - Repubblica Sociale Italiana



Nel 1929, nel territorio attorno alla Basilica di S. Pietro, nasce il più piccolo Stato del mondo: la "Città del Vaticano", con l'atto sancito, dopo una penosa controversia, con il Concordato dei Patti Lateranensi dell'11 febbraio fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica.



Cartolina postale da 150 L. con mappa del territorio e lo stemma di Pio XII, il cui centro presenta la varietà di forte spostamento di stampa. 1979 - Città del Vaticano.



Quando papa Pio XII° (1876 - 1958) decise di sostituire il vecchio inno detto "Inno pontificio" del 1857, erano iniziate le celebrazioni dell'Anno Santo del 1950. La sua scelta cadde su una composizione di Charles Gounod (1818 - 1893), del 1869. Il nuovo inno fu intitolato "Marcia pontificia" e venne dotato di due testi, uno in latino (lingua ufficiale) e uno in italiano.



Prova di colore



Lettera spedita il 04.04.1944 da Fontenay le Comte a Parigi, affrancata in tariffa per 1,50 fr. 1° porto per interno, con bollo triangolare di tassa (forse per la probabile obliterazione scorretta), poi cancellato, + bollo lineare PARIS XVI, per rendere il francobollo non più riutilizzabile.

L'esercito comunista di Mao Tsè-Tung, durante la Grande Marcia causata dalla Guerra civile in corso nel 1934, si dotò di un canto di battaglia che, nel 1949, divenne inno nazionale della Repubblica Popolare Cinese con il titolo: "Sorgete, rifuggiamo dall'esser più schiavi".



Nie Ert
L'autore della musica dell'inno della RPC



Testo di Tian Han del 1949

Sostituito nel 1978

Ripristinato nel 1982



Inno di Taiwan
"La nostra libera terra"

Annullo meccanico dell'inno di Taiwan con errori di metrica nello spartito (battute 6 e 8 + nota errata e sulle battute 14 e 16).

L'altra Cina, cioè l'isola di Taiwan, dove i nazionalisti si rifugiarono dalla Cina di Mao dopo la sconfitta, nel 1949 proclamarono lo Stato indipendente e adottarono un proprio inno nazionale. Come testo, usarono un motto filosofico di Sun Yat-Sen (1866 - 1925) e per la musica un brano di Mao - Yun.

È curioso il fatto, che a partire dal 2000, Taiwan usi per gli avvenimenti sportivi internazionali un altro inno nazionale, con il testo di Tai Chuan-Hsein, su una melodia isolana del 1930 di Huang tzu.

Libretto emissine 1980
"The flag rising song"
"La bandiera canta la canzone"
Inno nazionale di Taiwan per eventi internazionali.



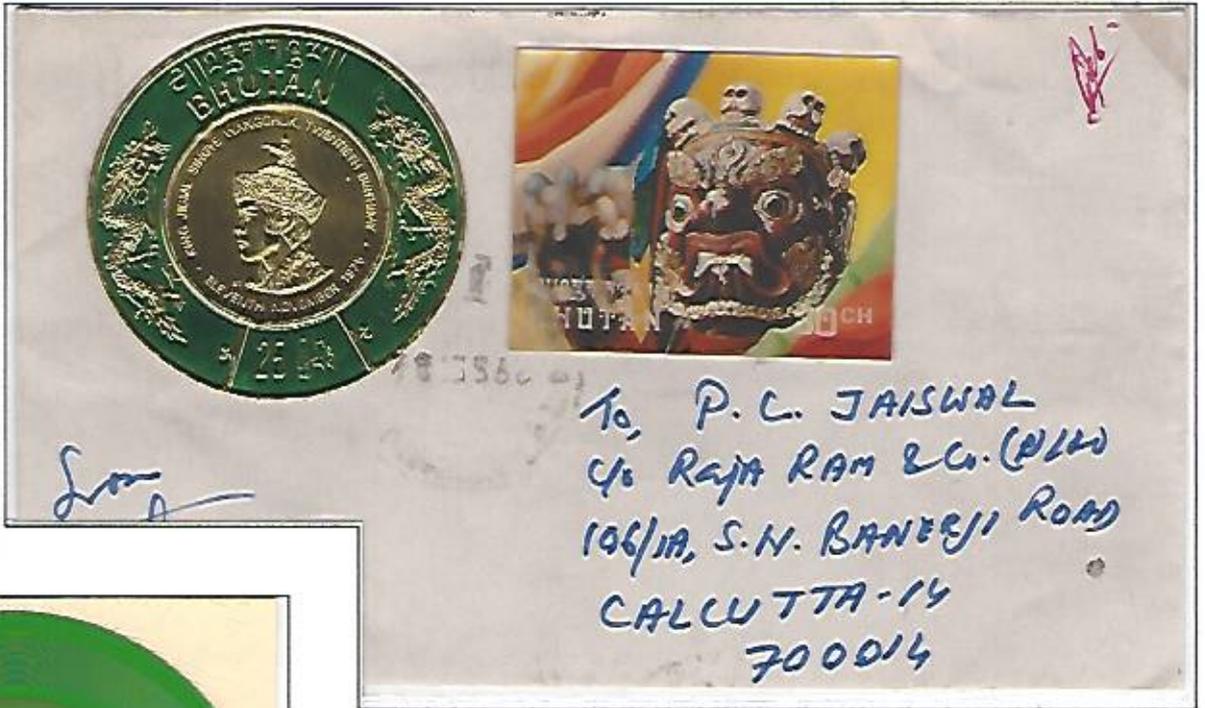
Cartolina Maximum - Emmissione del 12.11.1931 - obliterata il 16.11.1931 Edizione Kingshill



Titolo dell'inno nazionale del Bhutan: "Nel tuono del Drago il Re adorno dei sandali".

Lettera spedita da Thimphu a Calcutta nel 1968, affrancata per 55 ch.

Disco in miniatura con incisione dell'inno nazionale del Bhutan, curiosa emissione da 25 chhetrum per ricordare il 20° anniversario dell'inno.

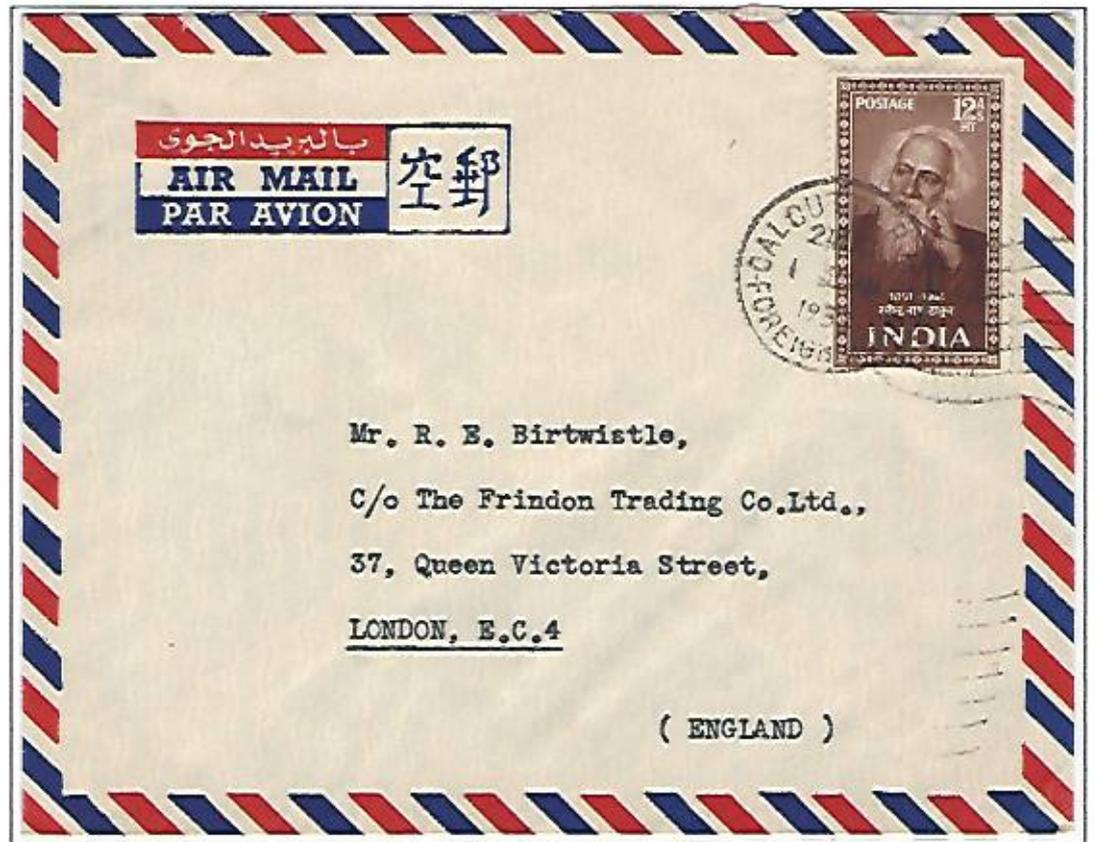


Bhutan (terra del Drago) è un Regno localizzato fra la pianura indiana e l'Himalaya (piccola porzione del Nepal). Si costituì regno nel 1907, ma solo nel 1953 si avvale di un proprio inno nazionale, composto da G. D. Thnley Dorji (1914 - 1966) per il testo e musicato da Aku Tomgmi (1913 - ?). Il tema musicale di stampo buddista ha una chiara impronta inglese, con il testo di lode al sovrano.



L'inno nazionale del Nepal ("T'incoronati la gloria, sovrano del Nepal"), ha la musica in vigore dal 1899 e il testo aggiunto nel 1924. Musicalmente è una brutta copia dell'inno del Regno Unito. Fu composto da B. Budhapirti, in supporto ad una lode al re Ch. Chalise.

Due giorni dopo la proclamazione della nuova Repubblica federale, l'India ufficializzò il suo inno nazionale: "Gloria a te, governatore dei nostri cuori!". Era il 24.01.1950. Ideato già nel 1912 da Rabindranath Tagore (1861 - 1941), sia per il testo che per la musica, che propone una marcia indiana insolita per l'ascoltatore europeo.



Testo dell'inno indiano

Nelle Americhe, per la quasi totalità degli Stati (specie in America latina), i modelli degli inni nazionali sono di impronta europea, spesso in forme di brani musicali riciclati, derivanti dagli schemi delle cabalette eroiche dell'opera italiana o cori guerrieri del carattere culturale meticcio. Molti di questi Stati hanno anche utilizzato autori stranieri per il proprio inno nazionale.

È il caso dell'inno nazionale dell'Argentina: "*Oid mortales! El grito sacro*", il cui testo è dello spagnolo V. López y Planes (1765 - 1830) e la musica del catalano Blas Parera (1785 - 1856). L'inno è in vigore dal 1813.



Un altro esempio è l'inno nazionale della Bolivia (1843): "*Cancion patriótica*", musicato dall'italiano L. Benedetto Vincenti (1815 - 1914) con il testo di J. Ignacio de Sanjinés (1786 - 1864).

"*O Patria, o Re, o Gentili!*" è il titolo del primo inno imperiale composto (testo e musica) nel 1822, da Dom Pedro I°, allorchè si proclamò egli stesso imperatore del Brasile. Quando fu costretto ad abdicare a favore del figlio Dom Pedro II° (1825 - 1891) nel 1831, il musicista F. Manoel da Silva (1795 - 1865), compose in onore al nuovo eletto, l'inno "*Ouviram do Ypiranga*" ufficializzato solo nel 1890 e che avrà un nuovo testo nel 1922, scritto da J. Osorio duque Estrada (1870 - 1927).



Dom Pedro II°



Dom Pedro I° a Ypiranga evento relativo all'inno.



Prova di colore

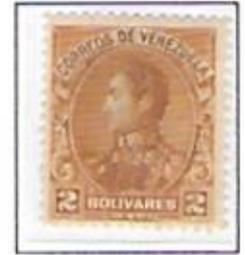


Joaquin Osorio duque Estrada

Nel 1811, cominciarono le rivolte anti-spagnole per l'indipendenza del Venezuela, condotte da **Simon Bolivar** (1783 - 1830). Fin da subito circolò il canto patriottico: "**Gloria al bravo pueblo**", che divenne inno nazionale ufficiale solo nel 1881. Composto da Vicente Salias (1786 - 1814) per il testo e per la musica da J. José Landeata (1780 - 1814).



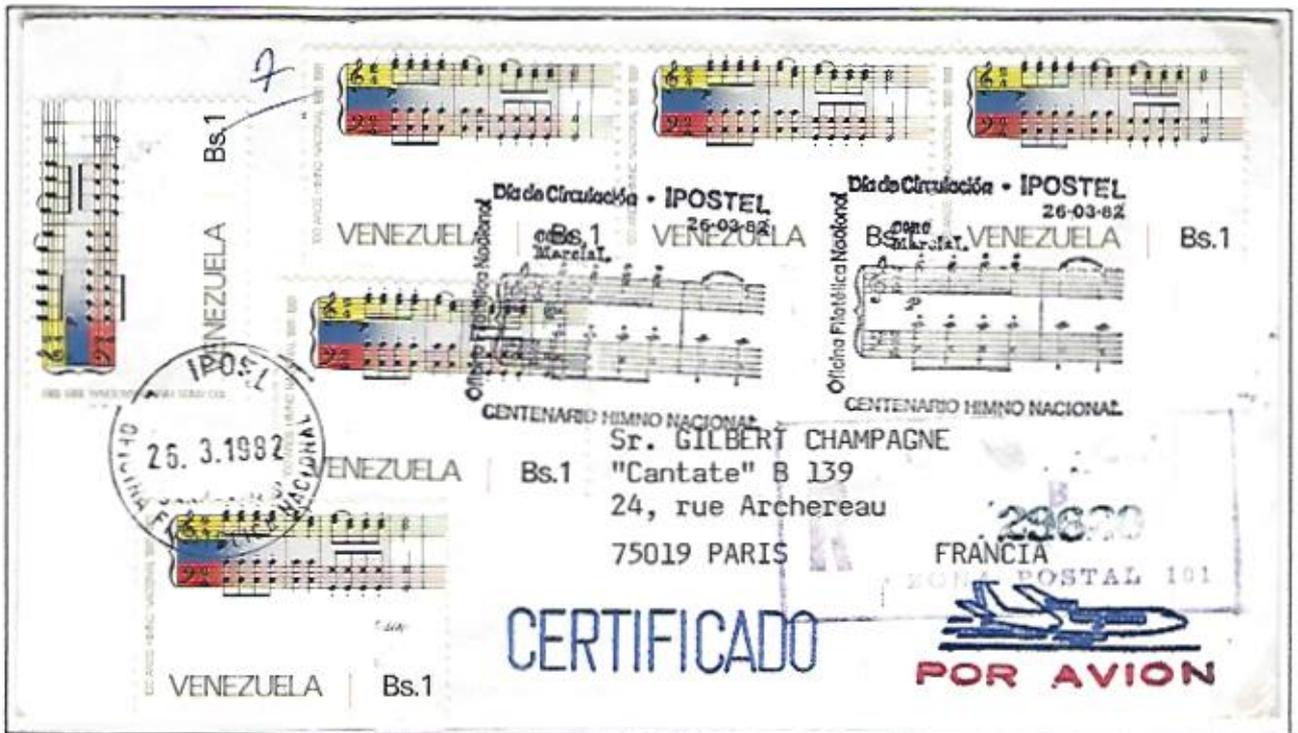
Cartolina postale 10+5 cent. Viaggiata da San Cristobal a Bremen il 10.7.1911



Simon Bolivar



Raccomandata aerea da Caracas a Parigi del 26.03.1982. Affrancata per 6 Bs. Bollo di arrivo al verso.



Tra guerre, rivolte, golpe, la Repubblica Dominicana rimane un'isola insicura ancora oggi, dove l'inno nazionale ufficiale dal 1934, è poco sentito. Ha il testo di **Emilio Prud'Homme** e la musica (del 1883) di **José Reies**.



Un dimenticato testo di un inno nazionale del periodo detto della "Restaurazione" (1860), fu scritto da **Felix Maria Del Monte** (1819 - 1899).



In questo francobollo Vera y Pintado viene erroneamente rappresentato come Montegudo.



L'inno nazionale cileno, "Dulce Patria", nasce nel periodo della lotta contro gli spagnoli (1819), con un testo del patriota B. de Vera y Pintado (1789 - 1826) e la musica di Manuel Robles. Col passare degli anni, l'inno subisce delle varianti: nel 1828 viene cambiato il tema musicale da parte dello spagnolo (passato agli insorti), R. Carnicer y Battle (1780 - 1855), mentre il testo patisce due successivi cambiamenti ad opera di Andreas Bello (1781 - 1865) e E. Lillo Rovles (1826 - 1910). Solo nel 1947, l'inno verrà ufficializzato.

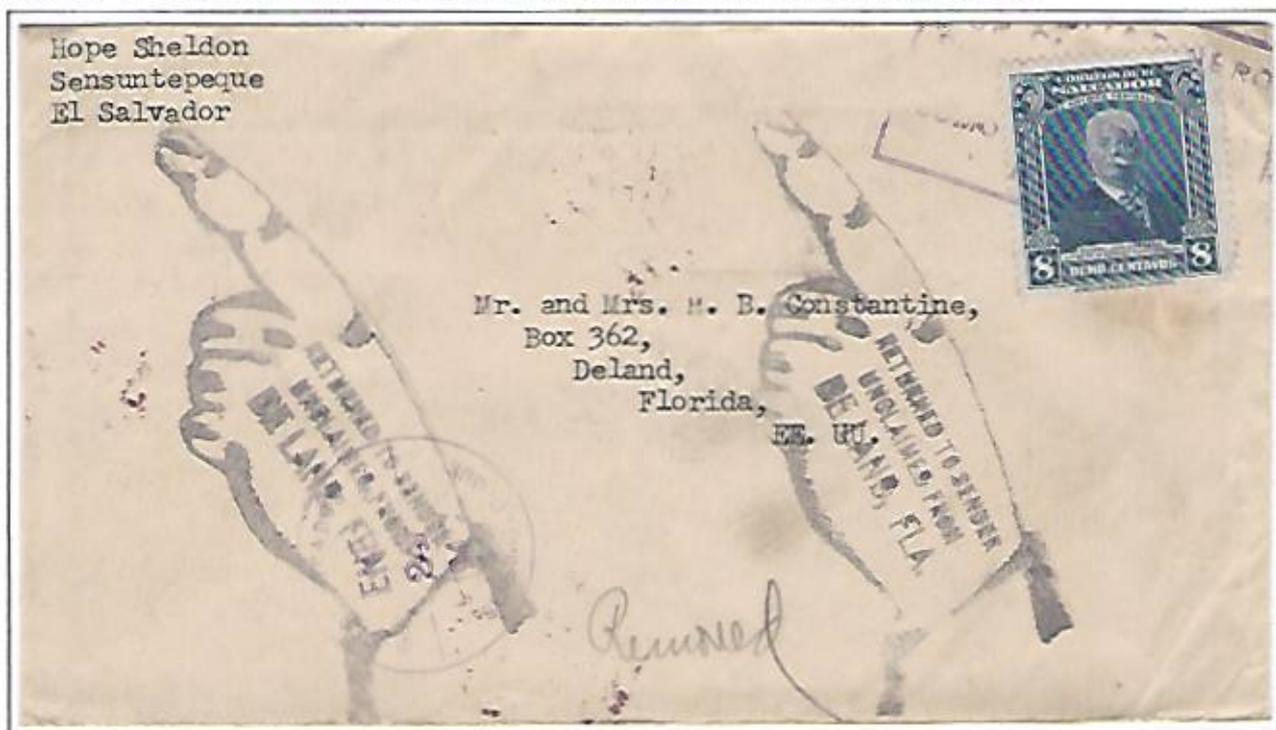


The Amesco Corp.,
154 Nassau Street,
NEW YORK 7, N.Y., USA

Nel 1879, nel El Salvador si pose il problema dell'inno nazionale che venne risolto con un testo dell'allora vice-ministro J. José Cañas (1826 - 1918) e da un musicista di origine tedesca, Juan Aberle (1846 - 1930), che amando molto la musica di Gioachino Rossini, in particolare il "Guglielmo Tell", in molte battute si possono notare le similitudini. Fu ufficializzato però solo nel 1953.



Lettera spedita da Sesuntepeque (El Salvador) per De Land (Florida) il 27.01.47 e restituita al mittente l'8 marzo 1947. Bolli di certificazione e arrivi, al verso.



Anche nel caso dell'inno nazionale della Colombia, l'autore del testo fu un politico: il Presidente della Repubblica don Rafael Nuñez (1825 - 1894). Intitolato "Oh gloria inmarcesible!", l'inno si avvale della musica di Oreste Sindici (1837 - 1904), un tenore italiano emigrante che si vide incaricato di un così gravoso impegno. Sicuramente si ispirò a Vincenzo Bellini, in particolare all'opera "Norma". Entrato in vigore nel 1887, diventò ufficiale nel 1946.



Nuñez



Specimen

L'inno nazionale più lungo al mondo ha il titolo, *Orientales, la patria o la tumba!* ed è l'inno dell'Uruguay. Lo composero F. José Debali (1791 - 1859) per la musica e per il testo da F. E. Acuña Figueroa (1791 - 1861).

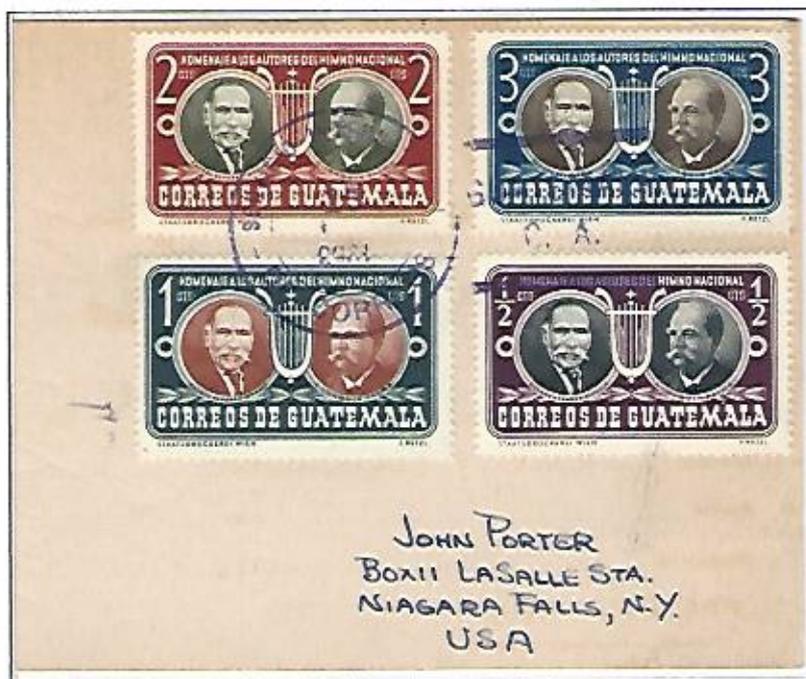


F. José Debali, era di origine ungherese, grande estimatore di Rossini, tanto che modellò l'inno come fosse una sua *ouverture*.



Nel 1868, vi fu la prima battaglia vinta dagli insorti cubani contro gli spagnoli, a Bayamo, in cui partecipò il poeta e musicista **Pedro Figueredo** (1819 - 1870) che, preso dall'entusiasmo, creò l'inno "La Bayamesa". Nel 1902, data la popolarità del canto, divenne ufficialmente inno nazionale e nonostante il caos di tanti cambiamenti di potere, non fu mai cambiato.

Il Guatemala detiene il record mondiale dei *golpe* di stato e malgrado il testo del suo inno nazionale reciti: libertà, prosperità, terra felice, la storia ha smentito questi concetti. In vigore dal 1896, "*Guatemala feliz!*" fu musicato da R. Alvarez Oviaile (1860 - 1948) su testo di J. Joaquin Palma (1844 - 1911).



Nelle Isole Hawaii è in vigore l'inno "The star-spangled banner" dell'inglese J. Stafford Smith, tuttavia, come in tutti gli Stati Confederati degli USA, esiste un inno nazionale relativo al singolo Stato. Per le Hawaii è stato reso ufficiale, nel 1967, l'inno che ha i versi del re David Kalakua (1836 - 1891) e la musica di Henry Berger (1844 - 1921) collegata ad un canto locale dal titolo: "Hawaii pono i nana i koumou" (Hawaii possiede veri figli).



La 50ª e ultima Stella nella Bandiera USA (Stati della Confederazione), è stata aggiunta nel 1960 con l'ingresso della Stato delle Hawaii.



Lettera da Honolulu per Hannover spedita il 22.10.1891. Al verso: bollo di transito San Francisco 29.10, di arrivo Hannover 12.11. 1891. Affrancata per 10 c. (due valori da 2c. con effigie di Kalakua di cui uno non dentellato a sinistra.



Dentellatura verticale spostata

Nel territorio dove vi furono i primi insediamenti umani della terra, alla fine dell'XIX° sec., apparvero gli europei, nacque la Rhodesia (oggi Zimbabwe). I simboli nazionali, come bandiera e inno, continuamente cambiati. Nel periodo dal 1965 al 1979, sotto una feroce dittatura di Ian Smith (1919 - 2007), vi fu l'uso inopportuno di un inno nazionale (Rise, o voices of Rhodesia) con l'arrangiamento indegno di K. Mc Donald, su temi musicali di Ludwig van Beethoven.



Lettera aerea da Gbaffo (Benin) per Biel-Bienne (Svizzera) datata 10.06.88. Affrancata per 260 fr. Rep. Popolare del Benin, (ex Dahomey).